



Città Metropolitana di Venezia

***RELAZIONE DI FINE MANDATO
(ART. 4 del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 149)
2015-2019***



INDICE

PREMESSE	6
1 Introduzione	6
1.1 La costituzione della Città metropolitana di Venezia	6
1.2 Il riordino delle funzioni attribuite dalla Regione del Veneto	7
1.3 Il quadro finanziario	7
2 Le strategie di mandato	9
2.1 La “vision”	9
2.2 Lo Statuto.....	10
2.3 Il riassetto ed efficientamento organizzativo	11
3 Lo snodo del piano strategico	13
4 Il percorso compiuto.....	14
4.1 Il fund raising	14
4.2 Ulteriori attività.....	21
4.3 Ulteriori attività da sviluppare	26
5 Le prossime tappe	28
PARTE I – DATI GENERALI	35
1 Dati generali	35
1.1 Popolazione residente.....	35
1.2 Organi politici.....	35
1.3 Struttura organizzativa - Organigramma.....	37
1.4 Condizione giuridica dell’Ente	38
1.5 Condizione finanziaria dell’Ente	38
1.6 Situazione di contesto interno/esterno	38
1.6.1 Servizio Finanziario/partecipate e patrimonio. Provveditorato ed Economato	38
1.6.2 Servizio Risorse Umane	39
1.6.3 Servizio Gare e contratti	40
1.6.4 Servizio Informatica	41
1.6.5 Area Istruzione	41
1.6.6 Area Ambiente	41
1.6.7 Area Trasporti e logistica	42
1.6.8 Corpo Polizia metropolitana – Vigilanza ittico venatoria	42
1.6.9 Servizio Caccia Pesca	43
1.6.10 Servizio Edilizia scolastica e patrimoniale.....	43
1.6.11 Servizio Viabilità	48

1.6.12 Servizio Avvocatura	57
1.6.13 Servizio Urbanistica	57
2 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL).....	60
PARTE II – ATTIVITÀ NORMATIVA E AMMINISTRATIVA	61
1 Attività normativa.....	61
2 Attività amministrativa	62
2.1 Sistema ed esiti controlli interni	63
2.1.1 Controllo successivo di regolarità amministrativa	63
2.1.2 Controllo di gestione	64
2.1.3 Valutazione delle performance	66
2.1.4 Controllo strategico	68
2.1.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL	70
PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA.....	72
1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente	72
2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato	73
2.1 Equilibrio di parte corrente	73
2.2 Equilibrio di parte capitale e finale	74
3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.....	75
4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione	77
5 Utilizzo avanzo di amministrazione	77
6 Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato	78
6.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.....	79
6.2 Rapporto tra competenza e residui	79
7 Patto di Stabilità interno	80
7.1 Rispetto del Patto di stabilità interno/Saldo di finanza pubblica	80
7.2 Sanzioni relative al mancato rispetto del Patto di stabilità interno/Saldo di finanza pubblica	80
8 Indebitamento.....	81
8.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4)	81
8.2 Rispetto del limite di indebitamento	81
8.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata	82
9 Conto del patrimonio in sintesi	82
9.1 Conto economico in sintesi	83
9.2 Riconoscimento debiti fuori bilancio	84
9.2.1 Debiti fuori bilancio relativi all'ultimo anno del mandato.....	84

9.2.2 Esecuzione forzata dati relativi all'ultimo anno del mandato	84
10 Spesa per il personale	84
10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato	84
10.2 Spesa del personale pro-capite.....	84
10.3 Rapporto abitanti dipendenti	85
10.4 Lavoro flessibile.....	85
10.5 Spesa sostenuta per il lavoro flessibile rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge	85
10.6 Rispetto dei limiti assunzionali di cui ai precedenti punti dalle aziende speciali e dalle istituzioni	85
10.7 Fondo risorse decentrate	85
10.8 Provvedimenti adottati per le esternalizzazioni	85
PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO	86
1 Rilievi della Corte dei conti	86
2 Rilievi dell'Organo di revisione	86
3 Azioni intraprese per contenere la spesa	86
PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI.....	87
1 Organismi controllati	87
1.1 Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate	87
1.2 Misure di contenimento delle retribuzioni per le società.....	87
1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.1 e 2, del c.c.	87
1.4 Esternalizzazioni attraverso società ed enti (diversi dai precedenti)	88
1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)	90

PREMESSE

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato elettivo 2015-2020 del Sindaco e del Consiglio della Città metropolitana di Venezia.

La relazione segue lo schema predisposto dal Ministero dell'Interno con decreto del 26 aprile 2013, preliminarmente arricchito da una serie di capitoli volti a dar conto sia della vision che della mission che si sono dati gli organi elettivi metropolitani, ispirando di conseguenza tutte le azioni svolte nel corso del mandato di riferimento.

Nelle rimanenti Parti della relazione, l'esposizione dei dati viene pedissequamente riportata secondo il richiamato schema ministeriale, utilizzando peraltro il formato già adottato per altri adempimenti di legge in materia, per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti. La maggior parte delle tabelle in tali Parti riportate sono infatti desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TuoeL e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

1 Introduzione

1.1 La costituzione della Città metropolitana di Venezia

Come è noto, Venezia è una delle 10 città metropolitane che la legge 7 aprile 2014, n. 56, c.d. "Legge Delrio", ha costituito nelle regioni a statuto ordinario dando attuazione all'art. 114 del Titolo V, parte II, della Costituzione, così come riformato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 (con il quale le città metropolitane sono state riconosciute quale ente autonomo costitutivo della Repubblica, al pari di comuni, province e regioni) prevedendone la successione alle omonime province in tutti i rapporti attivi e passivi.

Per effetto della citata legge n. 56/2014:

- il Sindaco del comune capoluogo assume le funzioni di Sindaco metropolitano;
- ulteriori organi elettivi delle città metropolitane sono il Consiglio e la Conferenza dei Sindaci metropolitani;
- le funzioni assegnate alle città metropolitane si raggruppano in quattro categorie: funzioni fondamentali elencate nelle lettere a), b), c), d), e) ed f) dell'art 1 comma 44; funzioni esercitate in qualità di enti che succedono alle corrispondenti province; funzioni attribuite nell'ambito del processo di riordino delle funzioni delle province; ulteriori funzioni attribuite dallo Stato e dalle regioni in attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui al primo comma dell'articolo 118 della Costituzione.

Il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ed, in particolare, l'articolo 23, comma 1-ter, ha tuttavia stabilito che la Città metropolitana di Venezia subentra alla provincia omonima, con gli effetti successivi di cui all'articolo 1, comma 16, della richiamata legge 7 aprile 2014, n. 56, dalla data di insediamento del proprio Consiglio metropolitano, avvenuto il 31 agosto 2015.

1.2 Il riordino delle funzioni attribuite dalla Regione del Veneto

La Regione Veneto, con legge 30 dicembre 2016, n. 30, ha da ultimo definito i parametri del processo di riordino delle funzioni previsto dalla legge n. 56/2014, sancendo il ritiro di tutte quelle attribuite prima dell'entrata in vigore della Legge Delrio, ad eccezione di quelle concernenti la cultura, lo sport e la formazione professionale. Con deliberazione della GRV 21 maggio 2019, n. 665, è stato approvato l'accordo per la riattribuzione della delega in materia urbanistica sospesa dalla citata legge regionale n. 30/2016, poi sottoscritto il 19 giugno 2019.

Nel corso del mandato elettivo oggetto della presente relazione si è altresì progressivamente concluso il riassetto normativo ed organizzativo conseguente al suddetto ritiro, salvo che per le funzioni di controllo e vigilanza in ambito ittico venatorio, per le quali, con DGRV n. 357 del 26 marzo 2019, è stata sospesa l'attivazione del Servizio regionale di vigilanza costituito con l'articolo 6 della medesima legge regionale n. 30/2016, sino all'intervento statale di modifica legislativa che riconosca anche ai dipendenti regionali le funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica, sicurezza, specificando che, nel rispetto del principio di continuità amministrativa, le medesime continuano ad essere svolte dalle Province e dalla Città metropolitana di Venezia, in regime convenzionale e con oneri a carico della Regione.

1.3 Il quadro finanziario

La gestione economico-finanziaria di questi ultimi anni è stata fortemente condizionata dalla riduzione di risorse imposte da varie disposizioni normative tra le quali: il D.L. 06/07/2012 n. 95, convertito con modificazioni in Legge 07/08/2012 n. 135; il D.L. 24/04/2014 n. 66, convertito con modificazioni in Legge 23/06/2014 n. 89, nonché le varie leggi di stabilità e bilancio che hanno vanificato l'intento del D.Lgs. n. 68 del 2011, di attuazione del federalismo fiscale che prevedeva all'articolo 21 la costituzione di un Fondo sperimentale di riequilibrio provinciale delle regioni a statuto ordinario.

Tale fondo avrebbe dovuto sostituire tutti i trasferimenti erariali garantendo contemporaneamente un'equa ripartizione delle risorse sul territorio sulla base di criteri oggettivi quali la popolazione e l'estensione territoriale.

In particolare la legge di stabilità 2015 (art. 1 comma 418 della legge 190/2014) ha posto a carico del comparto Province e Città metropolitane importi elevatissimi in termini di riduzione di fabbisogno e indebitamento: 1 miliardo per il 2015, 2 miliardi per il 2016 e 3 miliardi per il 2017. A queste cifre vanno aggiunti gli effetti già scontati dei due decreti "spending" - dl 95/12 e dl 66/14.

Per la Città metropolitana di Venezia questo si è tradotto in una ulteriore pesantissima riduzione di risorse a partire dall'esercizio 2015 che si è sommata alle riduzioni già assorbite nel corso del 2013 e 2014, come si evidenzia nel prospetto seguente elaborato (sulla base dei criteri storici di riparto):

Decurtazioni in base al dl 95/2012 - decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.345.203,10	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.953.984,92

Con la legge di stabilità per l'esercizio 2017 (n. 232 dell'11 dicembre 2016) e successivo decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017, è stato ridefinito il riparto del concorso alla finanza pubblica a carico delle Province e Città metropolitane. In particolare l'art 16 del citato decreto legge, ha stabilito, rispetto al versamento 2015, un incremento complessivo di 900 milioni di euro per l'anno 2016 (previsto nella legge di stabilità 2016), ed un ulteriore aumento complessivo di 900 milioni a decorrere dal 2017 a carico degli enti di area vasta delle regioni a statuto ordinario, dei quali 250 milioni di euro a carico delle città metropolitane.

Nel triennio 2018-2020 la situazione si è in parte stabilizzata, con neutralizzazione quindi del raddoppio e triplicio dei tagli previsti dalla legge di stabilità 2015, per cui il rimborso allo Stato, al netto del contributo statale di 16.403.452,48, è stato quantificato in 25.975.096,33, come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 - decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016, art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	7.192.206,29	1.922.515,04	10.494.060,49	25.975.096,33

Nel corso del 2018 con decreto del Ministero dell'Interno 7 febbraio 2018 è stata effettuata la ripartizione a favore delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario di un contributo di 111 milioni di euro, per l'anno 2018, così come previsto dall'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre, n. 205-, per l'esercizio delle funzioni fondamentali, di cui all'art. 1 della legge 7 aprile 2014, n. 56;

In base a tale decreto è stato assegnato alla Città metropolitana di Venezia un contributo di euro 5.347.603,00 per cui l'importo netto da versare all'Erario si è ridotto ad euro 20.627.493,33.

Dal 2019, è venuto a scadere il contributo da versare allo Stato ex DL 66/2014, corrispondente, per la Città metropolitana di Venezia ad euro 7.192.206,29, per cui per il prossimo triennio 2020-2022, la situazione relativa alla contribuzione statale si ridurrà ulteriormente come di seguito riportato:

Decurtazioni in base al dl 195/2012 - decorrenza 2013	Contributo allo Stato ex DL 66/2014	Contributo a finanza pubblica ex art. 19 DL 66/2014 (riduzione costi della politica)	Concorso alla finanza pubblica cumulato 2016 , art. 1, comma 418, legge 190/2014 (legge stabilità 2015)	Totale risorse recuperate dallo Stato alla Città metropolitana di Venezia al netto del contributo di 16.403.452,48
6.366.314,51	decaduto	1.922.515,04	10.611.874,1	18.900.706,65

Per gli anni 2019 e 2020 la Città metropolitana di Venezia ha confermato tutte le aliquote ai valori massimi consentiti ed ha continuato ad impostare un bilancio di previsione volto a contenere la spesa di funzionamento.

2 Le strategie di mandato

2.1 La "vision"

L'inizio del mandato elettivo in esame è coinciso dunque con l'entrata in vigore di una riforma strutturale dell'assetto degli enti di area vasta, particolarmente pregnante proprio con riferimento all'istituzione/trasformazione delle città metropolitane.

La vera, fondamentale, "mission" dell'amministrazione subentrante non poteva che essere, pertanto, quella di cogliere le opportunità offerte dalla legge n. 56, calarle nel contesto locale e valorizzarle attraverso una visione strategica di medio-lungo periodo, tale da caratterizzare tutta l'azione amministrativa del quinquennio e porre le basi per la sua prosecuzione e maturazione nei successivi cicli, ovviamente con le varianti di tempo in tempo imposte dal mutare dei contesti istituzionali, normativi ed economici di riferimento.

La sostanziale cifra della riforma è stata sin da subito colta dai nuovi organi di governo della Città metropolitana di Venezia:

- nell'identificazione tra Sindaco metropolitano e Sindaco del Comune capoluogo, che consente di armonizzare le politiche e coordinare sinergicamente le risorse dei due principali enti operanti nel territorio;
- nella caratteristica compositiva degli organi collegiali metropolitani, Consiglio e Conferenza, ai quali appartengono solo sindaci e consiglieri degli enti locali dell'ambito, il che consente di realizzare un forte legame identitario, conoscitivo e tematico tra ente di area vasta e comuni di riferimento;

- nella caratterizzazione delle funzioni attribuite, ove spiccano quelle, fortemente innovative, di programmazione e pianificazione, nonché quelle di supporto ai comuni del territorio;
- nelle opportunità offerte dal processo di riordino funzionale demandato alla Regione ed allo Stato, nell'ambito del quale valorizzare la dimensione di area vasta metropolitana attraverso il principio di sussidiarietà verticale.

Dati questi asset istituzionali, le strategie identificative e caratterizzanti il nuovo ente sono state declinate dal Sindaco Luigi Brugnaro in una vision basata sul rapporto tra capoluogo e territorio nel quale la forza attrattiva ed identitaria della Città di Venezia diventa fattore di crescita dell'intera area metropolitana, e viceversa, per cui le caratteristiche, le opportunità e le potenzialità dei comuni limitrofi rappresentano elementi di equilibrio e di espansione armonica dello stesso Capoluogo in un contesto nazionale ed internazionale sempre più complesso, veloce e competitivo. Non più Venezia accentratrice ed egemonica in tutti i contesti, ma Venezia sinergica con tutte le proprie comunità, in un rapporto volontaristico, collaborativo e paritario, attraverso il recupero di storia, tradizioni ed identità, con una tensione anche oltre i ristretti confini della geografia amministrativa disegnati dalla riforma.

Ciò considerato, nel contesto dell'enunciata visione strategica innescata dalla riforma Delrio, il modello più idoneo a gestire le relazioni interistituzionali tra gli enti dell'ambito metropolitano è stato identificato in termini di governance, attraverso il coordinamento e la ricerca del consenso, piuttosto che di government, basato su relazioni gerarchiche, e di questo assetto si è fatto subito interprete lo Statuto.

2.2 Lo Statuto

Lo Statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato dalla Conferenza dei Sindaci il 20 gennaio 2016, ha cercato di caratterizzare la dimensione organizzativa dell'Ente nei termini più funzionali possibili al disegno istituzionale tracciato dai suoi amministratori ad inizio mandato. Si ricordano, in questo senso, le sue disposizioni più significative:

- **al titolo I, capo I:**
 - il forte richiamo all'estensione del proprio territorio ai Comuni confinanti, confermato dall'indicazione di orientare in tal senso la propria programmazione strategica, territoriale e di settore laddove sia funzionale al miglior esercizio dei servizi pubblici (art. 9, comma 5);
 - la valorizzazione delle Zone Omogenee previste dall'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014 come elemento di organizzazione territoriale basata sulla condivisione ed aggregazione funzionale alla miglior rappresentazione e gestione coordinata e sinergica degli interessi delle varie parti del territorio;
- **al titolo I, capo II,** il richiamo ai principi di sussidiarietà ed al valore della partecipazione;
- **al titolo II:**

- il chiaro indirizzo al coinvolgimento di tutti i territori in processi di integrazione economica, sociale e culturale, finalizzati alla ricaduta nell'intera area metropolitana delle opportunità derivanti dalla forza attrattiva e dalla dimensione internazionale del capoluogo;
 - il ricorso, nella delicata fase della pianificazione strategica e territoriale, a modalità di progettazione e consultazione dei soggetti pubblici e privati;
- **al titolo IV:** la variegata disciplina delle forme di cooperazione tra Città metropolitana ed enti locali del rispettivo territorio, basata su principi di sussidiarietà e leale collaborazione;
- **al titolo VI:** il modulo organizzativo, basato sulla valorizzazione dell'Ufficio di Piano, struttura dedicata alla pianificazione su base interdisciplinare e flessibile.

2.3 Il riassetto ed efficientamento organizzativo

Subito dopo l'approvazione dello Statuto, si è avviato un costante processo di efficientamento della macchina organizzativa e di adattamento al nuovo assetto istituzionale, funzionale alla mission data dall'amministrazione in carica, che ha riguardato non solo la revisione delle seguenti principali fonti regolamentari dell'ente:

- regolamento del Consiglio metropolitano, approvato con deliberazione n. 2 del 5 aprile 2017;
- regolamento per l'istituzione e la regolamentazione delle Zone Omogenee, approvato con deliberazione n. 9 del 20 maggio 2019;
- regolamento di contabilità, approvato con deliberazione n. 18 del 24 settembre 2019;
- regolamento di organizzazione degli uffici e servizi, approvato con decreti sindacali n. 1 del 3 gennaio 2019 e n. 51 del 7 giugno 2019;
- regolamento dell'avvocatura civica, approvato con decreto sindacale n. 4 del 24 gennaio 2020;
- regolamento per l'attribuzione degli incentivi tecnici di cui all'art 113 del d.lgs n. 50/2013 e s.m.i., approvato con decreto sindacale n. 101 del 9 dicembre 2019;
- revisione del sistema della performance, approvata con decreto sindacale n. 100 del 09/12/2019;
- criteri generali per la graduazione della retribuzione di posizione dei dirigenti e conferimento dei relativi incarichi di direzione nell'ambito della nuova macrostruttura, approvati, rispettivamente, con decreti del sindaco n. 30 del 27/03/2019 e n. 33 del 29/03/2019;
- criteri generali per l'istituzione, graduazione della retribuzione di posizione ed il conferimento, conferma e revoca degli incarichi di posizione organizzativa, approvati con decreto del sindaco n. 54 del 19 giugno 2019;

ma anche e soprattutto la riconfigurazione della struttura burocratica, messa in crisi sia dal taglio lineare del 30% degli organici disposto dalla legge 23 dicembre 2014 n. 190, sia dagli effetti del ritiro di quasi tutte le principali funzioni già delegate dalla Regione Veneto, sia, da ultimo, dalle cessazioni conseguenti all'introduzione dell'opzione previdenziale di cui alla c.d. "quota 100".

Infatti, con una serie di provvedimenti sindacali:

- decreto n. 90 del 29 dicembre 2017;
- decreto n. 28 del 5 aprile 2018;
- decreto n. 14 del 21 gennaio 2019;
- decreto n. 28 del 19 marzo 2019;
- decreto n. 84 del 24 ottobre 2019;

la macrostruttura dell'ente, con relativo funzionigramma e conseguente dotazione organica, anche in adempimento del comma 423 dell'art.1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190, laddove si prescrive in capo alle Città metropolitane la predisposizione di un Piano di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale, è stata progressivamente aggiornata ed adattata al contesto ed alle esigenze che via via maturavano, con assegnazione del personale in servizio ai posti previsti nella predetta nuova macrostruttura ed in avalimento all'Ufficio di Piano dell'ente, giusta, rispettivamente, le determinazioni del dirigente del servizio risorse umane n. 1044 del 1 aprile 2019 e del D.G. n. 1049 del 2 aprile 2019. In particolare, nella riconfigurazione della dotazione organica sono state seguite le prime linee guida e di indirizzo del Ministro per la semplificazione e la P.A sulla predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale (pubblicate il 9 maggio 2018) e sulle procedure concorsuali delle pubbliche amministrazioni (direttiva n. 3 del 24 aprile 2018), che, sulla scorta della riforma degli artt. 6 e 6 bis e dell'introduzione dell'art. 6 ter del d.lgs n. 165/2001 da parte del d.lgs 25 maggio 2017, n. 75, confermano il superamento di modelli fondati sulla logica delle dotazioni organiche storicizzate, discendenti dalle rilevazioni dei carichi di lavoro, non più in linea con l'evoluzione normativa ed organizzativa, ed invitano ad individuare nuove figure professionali effettivamente utili alle amministrazioni ed a reclutare i candidati migliori.

Il disegno organizzativo fissato con la nuova macrostruttura, funzionigramma e dotazione è stato quindi perseguito attraverso la definizione dei piani di fabbisogno del personale, per ogni esercizio acclusi al Documento Unico di Programmazione (DUP) di riferimento:

- DUP 2018/2020, definitivamente aggiornato con delibera del Consiglio metropolitano del 4 giugno 2018, n. 16;
- DUP 2019/2021, approvato con delibera del Consiglio metropolitano del 21 dicembre 2018;
- DUP 2020-2022, approvati con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 24 del 23/12/2019.

In particolare, nella definizione dei richiamati Piani assunzionali, sono state osservate linee direttrici tese a garantire:

- l'assolvimento delle funzioni fondamentali, nel rispetto dei tempi previsti dai relativi procedimenti, previste dall'art 1, comma 44 e commi da 85 a 97 della legge 7 aprile 2014, n. 56;
- la realizzazione della mission dell'ente delineata dallo Statuto metropolitano, agevolandone la conversione in ente dedicato alla pianificazione e programmazione dello sviluppo strategico del proprio territorio, al supporto degli enti locali metropolitani ed allo sviluppo della partnership pubblico-privato, oltre che all'erogazione dei servizi corrispondenti alle funzioni gestionali mantenute;

- il ricorso, per l'assolvimento dei compiti definiti ai precedenti punti, all'assunzione di nuovo personale di elevata categoria e profilo, da reclutare in buona parte con formule che ne consentano la progressiva professionalizzazione e specializzazione;
- il consolidamento del fabbisogno e la rotazione del personale nell'ambito delle politiche anticorruzione dopo l'efficientamento derivato dall'applicazione dell'art 1, comma 421, della legge n. 190/2015, per far fronte sia allo svolgimento che all'ampliamento dei servizi offerti e potenzialmente offribili ai comuni, sia allo sviluppo dei piani, programmi e progetti dell'ente, reso possibile dalla recente assegnazione di risorse finanziarie da parte della finanza pubblica e dalla virtuosa azione di messa in sicurezza e di rafforzamento del saldo positivo del bilancio metropolitano.

3 Lo snodo del piano strategico

Parallelamente alla stesura dello Statuto ed al riassetto organizzativo descritti al precedente capitolo, il Sindaco metropolitano ed i suoi delegati hanno dato impulso al processo di redazione del Primo piano strategico triennale metropolitano previsto dall'art 1, comma 44, lettera a), della legge n. 56/2014, considerato quale principale funzione propria della Città metropolitana, coinvolgendo sia le istituzioni locali ed i principali stakeholder privati che i vari uffici e servizi in un lavoro di pianificazione multidisciplinare.

Il Piano strategico (PSM) 2019-20-21 della Città metropolitana di Venezia, definitivamente approvato con deliberazione consiliare del 21 dicembre 2018, consta di tre strategie generali:

1. Identità;
2. Sviluppo;
3. Resilienza

e di 13 linee di programma settoriali:

1. una nuova organizzazione;
2. oltre i confini metropolitani;
3. comunicazione e partecipazione;
4. reti di sussidiarietà;
5. pianificazione territoriale;
6. infrastrutture e servizi in rete;
7. salvaguardia e qualità dell'ambiente;
8. informatizzazione e digitalizzazione;
9. sviluppo economico;
10. sicurezza del territorio e dei cittadini;
11. promozione del territorio: turismo, cultura e sport;
12. coesione ed inclusione sociale;
13. istruzione, formazione professionale e lavoro.

Corredato da una appropriata analisi del contesto, il PSM approvato rappresenta un vero e proprio punto di snodo del mandato, nel quale la visione strategica dell'amministrazione in carica si connette con il processo riorganizzativo intrapreso, consentendo a tali fattori di alimentarsi reciprocamente. Se, da un lato, tutti gli indirizzi programmatici in esso contenuti sono permeati dalla particolare visione del rapporto tra capoluogo e territori, dall'altro, la tecnicità realizzativa delle strategie configurate ben delinea il raggiunto equilibrio tra il ruolo di impulso e sintesi rimesso all'ente metropolitano e le prerogative dei singoli enti locali, presupposto indispensabile per la realizzazione dell'auspicato modello di governance.

La sintesi di tale modello è ben definita al Capitolo 4 del Piano stesso, che reca le sue modalità di costruzione e attuazione, laddove testualmente recita:

“il Piano strategico è atto di indirizzo nei confronti della Città e dei Comuni metropolitani con riferimento ai contenuti delle proprie linee strategiche generali e linee di programma settoriali, che dovranno essere considerate e, ove necessario, armonizzate nell'ambito delle sezioni strategiche dei rispettivi D.U.P. I progetti e gli interventi attuativi delle strategie generali e delle linee di programma settoriali del Piano strategico definitivamente approvato dal Consiglio metropolitano, una volta riconosciuti tali attraverso un apposito, continuo e agile percorso di validazione tecnica, di confronto partecipativo e di verifica di conformità, assumono dimensione strategica, ma impegnano Città, Comuni metropolitani e privati solo se e una volta recepiti e finanziati nella sezione operativa dei rispettivi DUP e/o in altri specifici atti di programmazione/pianificazione, oppure oggetto di convenzioni/contratti.”

4 Il percorso compiuto

Nel corso del mandato, a fianco dell'esercizio delle confermate funzioni già tipiche del pregresso ente provinciale, principalmente quelle riferibili alla viabilità, all'edilizia scolastica, ai trasporti, le cui risultanze si prestano ad essere meglio riferite nelle successive Parti della presente relazione, meritano qui di essere valorizzate le attività che si sono progressivamente avviate quale frutto di entrambi i processi ai precedenti Capitoli descritti, quello di orientamento ed impulso al nuovo ruolo dell'ente metropolitano, in quanto vocato alla funzione pianificatoria ed al supporto agli enti locali nella particolare declinazione fornita dal Piano strategico, e quello riorganizzativo di adattamento a tale nuova pregnante missione istituzionale.

4.1 Il fund raising

Rientra in tale ambito, in primo luogo, l'attività di fund raising, per la quale è stato istituito apposito servizio di riferimento e coordinamento volto a cogliere le opportunità di finanziamento rinvenibili a livello europeo, nazionale e regionale, supportando la presentazione di apposita progettualità.

Di seguito si riportano sinteticamente i progetti presentati dall'Ente:

a valere su bandi comunitari:

- **Progetto Amica-E:** finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma ELENA-BEI, uno schema gestito dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) che utilizza fondi comunitari per supportare la preparazione e l’avvio di Programmi di Investimento a livello locale per opere incentrate su efficienza energetica e produzione di energia da fonti rinnovabili. Il progetto vede coinvolti 25 comuni del territorio, e, attraverso la selezione di una o più ESCo (Energy Service Company), prevede interventi volti al miglioramento dell’efficienza energetica di 122 edifici pubblici e dell’illuminazione a servizio della viabilità pubblica interessando 33.632 punti luce. AMICA-E prevede quindi di dare un impulso significativo agli investimenti pubblici in ambito energetico sul territorio della Città Metropolitana, con investimenti per € 40.158.000 a spesa costante, a fronte di una spesa per le attività di analisi e gestione gare di circa € 790.000 (di cui 90% dalla BEI a fondo perduto), e di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ in atmosfera con una riduzione stimata di emissioni pari a 6.600 t CO₂/anno. La Città metropolitana ha presentato il progetto e ne coordina e gestisce tutte le attività. Tale progetto è frutto di un percorso lungo, che ha portato nel settembre del 2015 a presentare la candidatura alla BEI con avvio ufficiale dello stesso ad inizio 2016, a conferma dell’attenzione ed impegno dell’Ente sui temi dello sviluppo sostenibile, dell’efficientamento energetico e dell’adattamento ai cambiamenti climatici;
- **Progetto Life VENETO ADAPT:** prevede sostegno e formazione a favore dei comuni metropolitani nella transizione dai piani di azione per la riduzione della CO₂ (PAES) mediante risparmio ed efficientamento energetico ai piani di adattamento ai cambiamenti climatici (PAESC) Il progetto ha ottenuto un finanziamento di € 179.986,00;
- **Progetto “SECAP”,** Programma Interreg Ita-Slo: prevede la transizione dai PAES ai PAESC, con specifico riferimento all’approccio top-down. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di € 271.770,59;
- **Progetto “VISFRIM”,** Programma Interreg Ita-Slo: prevede la redazione di un modello di rischio idraulico nel bacino transfrontaliero (Veneto-Friuli, area eligibile) del Lemene, con proposta di connessione al Piano Rischio Alluvioni tra il macrolivello (fiumi) ed il livello locale gestito con i Piani comunali delle Acque. Vede inoltre l’aggiornamento dello stato di attuazione dei piani delle acque e del quadro di unione nel Sistema Informativo Territoriale Metropolitano (SITM). Il progetto ha ottenuto un finanziamento di € 153.383,14;
- **Progetto “CROSSIT SAFER”,** Programma Interreg Ita-Slo: prevede la redazione di modelli di intervento interregionale per il rischio incendio nelle interfacce natura-abitati. Il progetto lavora sulle pinete costiere dell’area metropolitana, caratterizzate per la massiccia presenza di infrastrutture turistiche. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di € 117.699,98;
- **Progetto “HISTORIC”,** Programma Interreg Italia-Croazia: finalizzato alla valorizzazione di siti e percorsi culturali minori, con lo scopo di delocalizzare i flussi turistici dalle vicine località più conosciute e che necessitano di essere decongestionate;

- **Progetto ICARUS**, Programma Interreg Italia-Croazia: promuove una strategia di miglioramento delle connessioni intermodali per i passeggeri che si spostano dall' hinterland alla costa e viceversa all'interno dell'Euroregione Adriatico-Ionica mediante l'utilizzo di tecnologie moderne già esistenti, l'esplorazione di nuovi trend tra i comportamenti di mobilità ed attivando un cambiamento comportamentale in tema di mobilità, utilizzandola come servizio ("Mobility as a Service" MaaS) tramite la disponibilità di sistemi di comunicazione di tipo ICT. Il progetto ha ottenuto un finanziamento di € 240.000;
- **Progetto ENSURE**, Programma Horizon 2020: riguarda i rischi climatici correlati alle aree costiere. Attualmente il progetto è alla prima fase di valutazione;
- **Progetto F.I.S.H. Food**, Programma Urban Innovative Action (UIA): mira ad aumentare la consapevolezza dei cittadini della loro identità metropolitana promuovendo e valorizzando la cultura comune e il patrimonio culturale, favorendo uno sviluppo resiliente e sostenibile del territorio. L'importo previsto per la Città metropolitana è pari a € 2.880.000. Il progetto è attualmente in fase di valutazione;
- **Progetto INVENIT**, Programma Urban Innovative Action (UIA): mira ad innovare il sistema di trasporto dei passeggeri adottando un approccio integrato che riunisce una visione di pianificazione completa strumenti TIC avanzati e flessibili servizi di trasporto pubblico progettati secondo un approccio centrato sull'utente;
- **Progetto Openmuseums2, Interreg Italia Slovenia**: volto a capitalizzare l'attività di conservazione dei beni culturali attraverso la digitalizzazione e l'ampliamento della rete museale virtuale, con l'obiettivo complessivo di favorire il processo di integrazione territoriale transfrontaliera, costruendo una piattaforma digitale unica che raccolga i contenuti di un ideale "Museo Virtuale dell'Alto Adriatico";
- **Progetto Eracoy, LIFE**: con obiettivo la gestione demografica della nutria, consentendo sia il raggiungimento di eradicazioni locali sia il controllo demografico volto all'eradicazione in aree vaste;
- **Progetto "SAGE"**, Programma Interreg Italia-Croazia: ha lo scopo di salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale attraverso le seguenti azioni mirate: analisi dei beni museali a rischio per calamità attraverso la sistematizzazione dei beni museali e i relativi depositi; analisi del rischio e redazione di protocolli di intervento; sviluppo di sistemi di salvaguardia attraverso la digitalizzazione dei beni museali classificati; predisposizione di un comune museo virtuale per la promozione e la valorizzazione dei beni;

a valere su bandi nazionali:

- **Progetto "Metropoli Strategiche"**, curato da ANCI con fondi P.O.N. Governance: la Città metropolitana ha presentato una proposta dedicata:

- all'implementazione di una piattaforma informatica finalizzata alla mappatura degli obiettivi strategici/operativi dei Comuni del territorio, onde integrarli nell'aggiornamento/realizzazione del Piano strategico metropolitano;
 - alla realizzazione di una piattaforma ambientale che funga da network tra la Città metropolitana e le Polizie locali dei Comuni dell'area metropolitana sui temi della tutela e valorizzazione dell'ambiente;
 - all'omogeneizzazione delle procedure adottate dai SUAP comunali e all'adozione di un Regolamento per la gestione omogenea e condivisa dei procedimenti SUAP che poi verrà proposto ai comuni del territorio;
- **Progetto Desk** – *“concertazione, partecipazione e DEcision support System a supporto della Knowledge territoriale”* – per il valore complessivo di euro 700.000,00, concernente il riuso di una piattaforma di concertazione on-line tra enti, articolata in più sottosistemi, e di un sistema di data-mining per l'analisi dei dati territoriali e il supporto decisionale, già realizzati dalla Città metropolitana di Milano. Il progetto vede la standardizzazione della piattaforma e la messa a disposizione di un apposito kit di riuso; il trasferimento ai partner riusanti, adeguatamente formati; l'evoluzione per tutti i territori dei partner con nuove funzionalità; la messa a disposizione, tramite adeguate iniziative di comunicazione e disseminazione, come nuovo strumento ad uso della collettività. I moduli applicativi che costituiscono la piattaforma, tutti sviluppati in ambiente open source, poggiano su DataBase Topografico, che rappresenta una complessa raccolta di livelli informativi cartografici a copertura dell'intero territorio:
- SI.CLA. - Limiti Amministrativi: portale partecipativo dedicato all'individuazione e concertazione via web dei limiti amministrativi, nella loro corretta geometria;
 - SIGEO - Sistema Informativo GeoDataBase: sistema di validazione dei contenuti relativi alla toponomastica e alla tipologia edilizia in riferimento al DBT, nonché segnalazione di aree in cui si richiede l'aggiornamento cartografico;
 - Inventario Immobiliare: sistema per il censimento dei civici comunali che poggia i suoi contenuti sul DBT;
 - Decision Support System- DSS: sistema on-line di supporto alle decisioni tramite sistemi di reportistica territoriale. L'applicazione consente di svolgere analisi territoriali, urbanistiche, ambientali e statistiche finalizzate alla pianificazione territoriale d'area vasta e alla definizione di strategie di governo del territorio e delle dinamiche territoriali nell'ambito della redazione del Piano Strategico e del Piano Territoriale Metropolitano. Il sistema quindi supporta l'Amministrazione nella fase di redazione degli strumenti di programmazione e dei relativi monitoraggi con un cruscotto per la generazione di report personalizzabili in funzione dell'area e dei livelli informativi da rappresentare;
 - Geodatabase analytics system - data mining on-line per l'analisi dei fenomeni territoriali attraverso set di indicatori territoriali multidisciplinari, funzionali alla verifica e al monitoraggio delle politiche gestionali del territorio per la delineazione di indirizzi strategici futuri.

Il progetto si presta inoltre ad una importante evoluzione multifunzionale, e più precisamente:

- in ambito urbanistico: fornisce un sistema di monitoraggio dell'urbanizzato consolidato e del consumo di suolo nei comuni in rapporto ai limiti attribuiti dalla Regione;
- nell'ambito della viabilità: consente la concertazione online sulla competenza stradale (es: fine competenza di strade provinciali o comunali in centri abitati);
- nell'ambito vincolistico: consente la raccolta di osservazioni su mappe tematiche ed informazioni territoriali urbanistiche (ad esempio per osservazioni sui vincoli utili al PTG);
- nell'ambito reportistico, fornisce grafici su aree a pericolosità idraulica e vulnerabilità territoriali (rappresentazione di isole di calore e vulnerabilità idrauliche).

Considerato il ruolo dell'Ente come soggetto aggregatore in tema di digitalizzazione per Amministrazioni del territorio, il progetto è stato reso disponibile ai comuni quale opportunità di sviluppo digitale condiviso. Visto il successo dell'iniziativa, il progetto è stato presentato in diversi eventi sia nazionali che internazionali.

– **Progetto RE.MO.VE.** (REcupero periferie e MObilità sostenibile per la città metropolitana di VEnezia), finanziato dal *“Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia”*, di cui al DPCM 25 maggio 2016. Il progetto, articolato in una pluralità di interventi, si poggia su due asset principali:

- intervenire sulla connettività e l'accessibilità intra-metropoli come leva per lo sviluppo metropolitano e la ricucitura del tessuto insediativo diffuso tipico della metropoli veneziana e la riconnessione delle "periferie urbane". Questo primo filone promuove un approccio integrato in grado di agire da una parte sul potenziamento della mobilità sostenibile via ferro (SFMR) e sulla riqualificazione delle "porte infrastrutturali in sofferenza"; dall'altra sulla riconversione delle stazioni quali nodi di interscambio modale e come poli di aggregazione e di "giuntura" della metropoli, finalizzati alla pubblica fruizione collettiva. A corollario di tale asset principale, si collocano alcuni interventi finalizzati ad incrementare le relazioni città-reti di connessione ferroviaria, ricorrendo sempre a modalità di trasporto sostenibile (reti ciclopedonali);
- realizzare interventi diffusi di riuso e rifunzionalizzazione di aree e di strutture edilizie esistenti in ambiti territoriali periferici, con finalità di interesse pubblico, senza ulteriore consumo di suolo. Questo secondo filone di interventi si pone l'obiettivo di sviluppare nuovi poli per l'erogazione di servizi congressuali, culturali, educativi, e sociali in ambito metropolitano, nonché di favorire la fruizione delle funzioni collettive quale volano di sviluppo per contrastare situazioni di marginalità economica e sociale, di degrado edilizio e di carenza di servizi nelle aree periferiche, migliorando nel contempo la gestione dei flussi e della fruizione dello spazio metropolitano ed aumentando le aree di attrazione.

Gli interventi finanziati sono 20, a cui vanno aggiunti 3 piani (Piano della mobilità, Piano di Marketing territoriale, Piano di trasformazione digitale metropolitano) per un importo finanziato dal Governo di euro 38.727.000,00 a fronte di una spesa complessiva di euro 55.398.000,00. I soggetti interessati sono

invece 6 comuni e 3 società che risultano enti attuatori (RFI, ATVO e VERITAS); 5 sono infine i privati coinvolti, ovvero ENAIP, Biennale, Cantina Sociale di San Donà di Piave s.r.l., Inwit S.p.A. e Atlantico S.r.l..

- **Bando CONI 2017:** è stato presentato un progetto per il nuovo impianto sportivo della cittadella scolastica di Dolo;
- **Bando CONI 2018:** è stato presentato un progetto per la migioria, anche strutturale, di impianti sportivi;

a valere su fondi del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM):

- **Progetto MO.VE.S.** (Mobilità sostenibile nel territorio Veneziano e nelle Scuole), finanziato con il Bando Mobilità sostenibile 2016: coinvolge 41 istituti secondari di II grado del territorio metropolitano, e prevede sia interventi infrastrutturali che iniziative di mobility management. Il progetto è stato finanziato con un importo pari a € 936.960,00;
- **BANDO AMIANTO**, fondi MATTM 2017. La Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di 15.000 euro;
- **Progetto P.AGE.S.** “dal Piano strategico all’AGenda per lo Sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Venezia 2020”. La Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di 178.499,50 euro;

a valere su fondi del Ministero della ricerca e dell’università (MIUR):

- **Scuole sicure**, fondi MIUR anno 2014. La Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di € 1.088.245,13;
- **Indagini Solai edifici scolastici**, fondi MIUR anno 2015. La Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di € 133.787,28, con i quali sono stati effettuati interventi su 20 istituti scolastici;
- **“Fondo comma 140”**, fondi MIUR anno 2017, la Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di € 7.225.000 euro per interventi di adeguamento strutturale e sismico per alcuni edifici scolastici dell’area metropolitana;
- **Messa in sicurezza di edifici scolastici**, fondi MIUR anno 2018. La Città metropolitana ha presentato progetti per € 671.993,60;
- **Indagini diagnostiche solai**, fondi MIUR 2019. La Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di € 10.000,00;

a valere su fondi del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT)

- **Programmi straordinari di manutenzione della rete viaria**, il decreto MIT 16/02/2018 ha assegnato alla Città metropolitana euro 18.622.370,76 ripartiti su 6 anni. Per il 2018 la Città metropolitana ha presentato progetti per un importo di 1.379.434,00 e per le annualità 2019-2020 ha presentato progetti per € 3.448.587,18 ciascuna;
- **Fondo MIT per la progettazione**, anno 2019. La Città metropolitana è stata finanziata per € 349.327,20;
- **Fondi MIT progettazione Opere Prioritarie**, anni 2018-2020. la Città metropolitana è stata finanziata per € 1.094.000,00.

- **Contributo per progettazione interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio di enti locali**, Fondi MIT. Importo richiesto dalla Città metropolitana nel 2020 pari ad € 301.668,48;

a valere su fondi del Ministero per i beni e le attività culturali (MIBACT):

- **Risorse per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario bando 2018**, fondi del MIBACT finalizzati ad incrementare il patrimonio digitale del sistema bibliotecario metropolitano e a migliorare l'accesso alle risorse bibliografiche. La Città metropolitana ha ottenuto il contributo di € 9.878,99;
- **Risorse per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario bando 2019** fondi del MIBACT finalizzati ad incrementare il patrimonio digitale del sistema bibliotecario metropolitano e a migliorare l'accesso alle risorse bibliografiche. La Città metropolitana ha ottenuto il contributo di € 7.400,94;

a valere su Bandi regionali:

- **Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica PNire**. La Città metropolitana ha presentato un progetto per la Casa dell'energia a Mirano ed ha ottenuto un finanziamento pari a € 10.000,00;
- **Interventi straordinari per l'edilizia scolastica**. Piano triennale per l'edilizia scolastica 2018-2020 e relativi Piani annuali. Con Delibera della Giunta Regionale del Veneto (DGRV) n. 1044/2018 la Città metropolitana è stata inserita nel Piano triennale per l'edilizia scolastica con contributo MIUR (attraverso i mutui BEI) nell'anno 2019 per € 8.399.000 a favore di 6 edifici scolastici;
- **DGRV 843/2018. Contributi destinati agli enti locali per progetti di sicurezza urbana**. La Città metropolitana ha presentato un progetto per agevolare i controlli volti a contrastare il fenomeno del deposito ed abbandono di rifiuti nei territori comunali ed ha ottenuto un finanziamento di € 20.800,00;
- **Progetto FSE Internazionalizzazione della PA**. Nell'ambito del progetto la Città metropolitana ha usufruito di corsi di lingua inglese completamente gratuiti per i dipendenti effettuati al di fuori dell'orario di servizio;
- **Contributi a biblioteche di ente locale o interesse locale** per la gestione e il funzionamento delle loro attività. Contributi ricevuti: nel 2017 € 13.958, nel 2018 € 17.122, nel 2019 € 12.318.
- **Bando regionale PAR – FSC 2007 – 2013** per la realizzazione di un sistema di porte di accesso al Parco Lemene Reghena e laghi di Cinto e redazione del Piano ambientale del Parco. La Città metropolitana ha ottenuto un finanziamento di € 420.000,00;
- **L.R. n. 50/1984, art. 19, contributi per attività a favore di musei**. Richiesta di contributo per il restauro di una scultura lignea del Museo di Torcello per un importo di € 21.160,00, non ancora finanziato.

Va altresì ricordato il supporto offerto dalla Città metropolitana a numerosi ed importanti soggetti pubblici in qualità di partner associato nell'ambito dei seguenti progetti: **Programma CEF**: Cycle & train for new smart city hubs; **Programma UIA**: Capa-City; **Programma FAMI 2014-2020-Fondo asilo migrazione e integrazione**: CapaCityMetro Italia; **Programma Interreg Italia Slovenia**: Living Lab Sem,

Crossmoby; **Programma LIFE:** Forest-IN, Lagoon Venice Fables, Cladia, ReCladia, Forestall, Retide, Retide2, Master Adapt; **Programma Right Equality and Citizenship:** REC-AG REC Action Grant; **Programma MED:** Remedio, Smath; **Programma Erasmus:** Erasmus+ TrainingUP; Erasmus+ Blue Learning Programme; Erasmus sport + Progetto Easy; **Programma Horizon 2020:** SyWat, Entoupol Rebrand4CH B-Water Smart; **Programma Central Europe:** Greener sites, Slot Smop, **Fondi del Ministero della Salute:** in accordo con Azienda ULSS 3 Serenissima Regione Veneto -Opportunità di elevare i livelli di sicurezza per la salute e per l'ambiente attraverso le misure di gestione del rischio previste dal regolamento REACH per i composti del Cadmio impiegati nella produzione del vetro artistico come coloranti della massa vetrosa.

4.2 Ulteriori attività

Parallelamente all'attività di fund raising, nel corso del mandato sono state intraprese tutta una serie di altre iniziative, rispondenti alla medesima declinata mission istituzionale, che meritano di essere succintamente richiamate:

- nell'ambito della funzione fondamentale attribuita dall'art. 1, comma 44, lettera c), della legge n. 56/2014, **la Città metropolitana di Venezia ha svolto le funzioni di stazione unica appaltante a favore degli enti operanti nel territorio**, previo apposito convenzionamento. Nell'arco del mandato si sono convenzionati o sono in fase di convenzionamento la quasi totalità dei comuni metropolitani e numerose società partecipate (A.T.V.O., Consorzio Bim, Bacino Venezia Ambiente, Annone Veneto, Campagna Lupia, Campolongo Maggiore, Camponogara, Cavallino-Treporti, Cavarzere, Ceggia, Chioggia, Cona, Concordia Sagittaria, Dolo, Eraclea, Eraclea Patrimonio E Servizi, Fiesse D'artico, Fosso', Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Istituto S Maria Pietà', Jesolo, Marcon, Martellago, Meolo, Mira, Mirano, Noale, Pianiga, Pramaggiore, Salzano, San Dona' di Piave, San Michele al Tagliamento, Santa Maria Di Sala, Scorze', Sst Spa (Società Servizi Territoriali S.P.A), Spinea, Stra, Torre di Mosto, Vigonovo, Unione dei Comuni della Riviera del Brenta). L'attività svolta a tale titolo nel corso del mandato è riassumibile nella sottostante tabella:

ANNO	N. GARE	IMPORTO COMPLESSIVO A BASE DI GARA €
2015 (15/06-31/12)	39	7.931.645,73
2016	76	25.615.735,53
2017	63	21.742.829,69
2018	92	70.742.730,39
2019	72	55.091.042,22
2020 (01/01-03/03)	11	7.440.956,95
	353	188.564.940,51

- nell’ambito **della funzione di assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali** attribuita dall’art. 1, comma 85, lettera d), della legge n. 56/2014, **l’avvocatura della Città metropolitana** ha fornito il proprio supporto agli enti del territorio, previo convenzionamento. Si riassumono le risultanze di tale attività:
 - comuni convenzionati: n. 13 (tra i più popolosi: Mira, Portogruaro, San Donà di Piave) e n. 3 società ed organismi controllati dalla Città metropolitana;
 - circa 200 interventi di consulenza giuridico-legale, soprattutto in materia di appalti pubblici, esecuzione dei contratti, diritti reali ed espropri, edilizia, commercio, personale, ambiente;
 - patrocinii svolti nell’ambito della convenzione: n. 73, per la maggior parte avanti alla giurisdizione amministrativa, in materia di pubblici appalti, autorizzazioni amministrative, provvedimenti ablatori; significativa anche l’attività avanti la giurisdizione civile, di ogni grado, soprattutto in materia di risarcimento danni, sia quale parte attrice, che convenuta; l’attività procuratoria ha riguardato anche la materia giuslavoristica, nonché l’esercizio dell’azione di parte civile in numerosi processi penali.

- assolvendo alla funzione fondamentale prevista dall’art 1, comma 44, lettera f), della legge n. 56/2014, che assegna la promozione e coordinamento dei **sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione** per sostenere i comuni nella gestione degli apparati tecnologici e nello sviluppo delle soluzioni applicative necessarie ad affrontare i vincoli normativi e di sicurezza, il Piano strategico ha indicato la Città metropolitana di Venezia, in convenzione con gli enti del territorio, come collettore dei sistemi digitali. Allo scopo, la Città metropolitana ha acquisito il 10% della società Venis S.p.A. (che già gestisce in house providing il datacenter del comune di Venezia) ed ha trasferito, potenziandolo, il proprio datacenter presso quello, più strutturato, gestito dalla nuova partecipata, beneficiando del servizio di Housing delle proprie strutture tecnologiche affidato a Venis con modalità in house *providing*. In questo modo la Città metropolitana di Venezia si è dotata di una struttura data center adeguata ad assorbire i CED comunali di minori dimensioni che, ai sensi del Piano triennale AgID, non sono più atti ad operare e ad effettuare investimenti ed è stata riconosciuta dalla Regione del Veneto come soggetto aggregatore per il digitale (SAD), con Venis S.p.A. come partner tecnologico. Propedeutica a tale operazione è stata la predisposizione del Piano di digitalizzazione del territorio metropolitano, finanziato con i fondi del c.d. “bando periferie” e previsto dal CAD e dal Piano triennale AgID. Il Piano, predisposto da Venis S.p.A. con il supporto del Responsabile della transizione digitale della Città metropolitana e del suo staff, ha analizzato i fabbisogni degli enti del territorio, definito le strategie ed individuato gli interventi, le relative priorità ed opportunità, tra le quali:
 - valorizzare e salvaguardare gli investimenti effettuati, anche a vantaggio dei comuni del territorio;
 - poter attuare le linee d’azione del Piano triennale AgID aggregando e coordinando le pubbliche amministrazioni del territorio nel processo di razionalizzazione e consolidamento dei rispettivi data center e tecnologie, conseguendo consistenti economie di scala;
 - acquisire una dimensione per concorrere ai progetti europei e perseguire una maggiore qualità dei servizi;

- offrire ai cittadini dell'intero territorio metropolitano servizi tecnologici coordinati ed innovativi, anche nell'ambito delle importanti funzionalità realizzate da Venis spa con risorse PON metro.
- la sospensione, prima e la riattribuzione, poi, delle **funzioni urbanistiche** da parte della Regione Veneto ha condizionato in due fasi l'operatività della Città Metropolitana di Venezia in materia:
 - fase da Maggio 2016 a Dicembre 2016, nel corso della quale si è proceduto:
 - all'approvazione del PAT di Salzano in data 28.07.2016;
 - alla sottoscrizione degli elaborati PAT di Noale in data 01/08/2016, per la successiva adozione da parte del comune;
 - alla resa del parere ai fini dell'approvazione variante urbanistica al PRG del comune di Jesolo nell'ambito dello S.U.A.P. finalizzato alla "messa in sicurezza della pesa e trasformazione da zona per aviosuperficie ZTO "F2.1 53" a zona agricola ZTO "E2.1" in comune di Jesolo;

fase da Marzo 2018 a Febbraio 2019, nel corso della quale si è proceduto:

- all'approvazione della variante al PRG di Jesolo per la realizzazione di pista ciclabile in via Danimarca;
- alla resa del parere ai fini dell'approvazione della variante al PRG di Noale per il recepimento del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2019 – 2021;

sono attualmente in corso le attività istruttorie in copianificazione per l'approvazione dei seguenti PAT (trasmessi dalla Regione Veneto con nota del 24/06/2019 prot. C.m. 41157:

- Noale (PAT ai fini approvazione);
- Camponogara (Variante al PATI Fossò-Camponogara ai fini approvazione);
- Fossò (Variante al PATI Fossò-Camponogara ai fini approvazione);
- Mirano (PAT ai fini approvazione);
- Torre di Mosto (trasmessi gli elaborati del PAT ai fini della sottoscrizione per la successiva adozione da parte del comune)

inoltre, nel corso del mandato, si è passati dall'esercizio delle **funzioni in materia paesaggistica** per 9 comuni a 20 comuni. Tali attività prevedono il rilascio di autorizzazione paesaggistica e di autorizzazione paesaggistica in sanatoria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 e D.P.R. 139/2010 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies), l'accertamento della compatibilità paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dall'autorizzazione e l'eventuale adozione di provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi dell'art. 167 commi 1, 2, 3 e 5 e art. 181 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies). Si è passati complessivamente, da 306 istanze nel 2015 a 621 nel 2019 per complessivi 566 provvedimenti rilasciati (contro i 233 del 2015).

- è stato avviato il procedimento per la realizzazione del **Piano Metropolitano per la Mobilità Sostenibile – PUMS** (che ricomprende anche la redazione del Biciplan, del Piano di bacino del TPL e del Piano della logistica) attraverso la predisposizione del documento preliminare, anche con il supporto dei dati di mobilità provenienti dal contratto in essere con TIM (ottenuti dall'analisi del

traffico delle celle telefoniche) e con l'affidamento per la redazione degli studi ambientali di VAS e Vinca;

- è' in avanzata fase di realizzazione il **Sistema Informativo Territoriale Metropolitano (SITM)** che prevede, previo convenzionamento tra comuni e Città metropolitana, l'inserimento di dati geolocalizzati da parte di ciascun ente in un unico quadro di unione digitale, che oggi conta già più di 1.000.000 di record. Si è in tal modo costruita una piattaforma condivisa, integrata e standard per la rappresentazione e la conoscenza analitica del territorio, che supporta lo sviluppo della programmazione strategica e della *governance* della Città metropolitana e dei comuni e costituisce uno strumento di ausilio decisionale nelle scelte delle politiche territoriali, anche a scala locale, creando al contempo una rete Open Community multitema;
- sfruttando il SITM, è stata inoltre messa a punto l'applicazione "**Webmapp Venezia**": una APP sviluppata sia per dispositivi mobili Android che IOS, disponibile in download gratuito dai rispettivi Google play store e AppleStore nella versione in italiano e in inglese. Chi vuole muoversi consapevolmente nell'area metropolitana di Venezia, scoprendo, a partire dalla rappresentazione cartografica della zona, cosa offre il territorio nelle sue molteplici varietà e configurazioni, utilizza Webmapp Venezia. Webmapp Venezia è uno strumento digitale indirizzato ai cittadini, ai turisti e agli operatori per ricercare informazioni geolocalizzate del territorio della Città metropolitana di Venezia in maniera dinamica, semplice e immediata. Con la stessa filosofia, si è proceduto allo sviluppo di una Applicazione Smartphone per la comunicazione delle limitazioni del traffico in caso di allarme per inquinamento dell'aria;
- nel Centro servizi della Città metropolitana è stato attivato un punto di riconoscimento Infocert ai fini del **rilascio dell'identità digitale – SPID**. Il servizio, attivato in convenzione con Infocert, è utilizzabile previo appuntamento ed è gratuito. Si aggiunge così al preesistente servizio di rilascio di smart card di firma digitale, già attivato anch'esso in convenzione con Infocert e messo in opera da collaboratori formati e formalmente riconosciuti dal gestore;
- sulla base di quanto già sperimentato con successo dal Comune di Venezia, nel 2019 è stato avviato il **progetto 6SPORT metropolitano**. L'iniziativa, assistita da un importante finanziamento della Città metropolitana di Venezia, che si ripropone ora di anno in anno, consente di incentivare la pratica sportiva fin dalla tenera età grazie ad un voucher di 180 euro ad ogni bimbo di prima elementare residente nel territorio metropolitano (circa 6700 ogni anno). Il voucher può essere utilizzato da ogni famiglia che iscrive il proprio figlio a frequentare i corsi presso le associazioni e società sportive operanti nel territorio metropolitano che risultano accreditate con SPID sull'apposito portale della Città metropolitana, dove possono accreditarsi e presentare, su una vetrina digitale, il/i proprio/i corso/i, il cui costo può essere parzialmente coperto dal voucher. La quota del corso sportivo eccedente il valore del voucher è a carico dei genitori. Sempre attraverso l'accREDITAMENTO al portale con SPID, una volta visionata l'offerta dei corsi, i genitori dei bimbi iscritti alla prima classe della scuola primaria possono scegliere a quale corso iscrivere i propri figli e attivare on-line il voucher. La

Città metropolitana, a seguito di rendicontazione, versa poi l'importo del voucher all'associazione/società sportiva che organizza il corso in due rate: una a febbraio ed una a fine corso;

- la Città metropolitana ha stipulato **Protocolli d'intesa in materia di vigilanza ambientale** con l'Agenzia delle Dogane, il Comando della Capitaneria di Porto di Venezia e di Chioggia, il Compartimento Polizia Ferroviaria del Veneto, il Compartimento Polizia Stradale Triveneto, la Guardia di Finanza, il Gruppo Carabinieri Forestale e il Gruppo Carabinieri Tutela Ambiente. Tali protocolli consentono il reciproco scambio di informazioni, l'accesso alle banche dati della Città metropolitana ed a questa di fornire assistenza informatica, giuridica e strumentale alle forze dell'ordine;
- sono stati redatti i **Piani comunali delle acque**, finalizzati al coordinamento dei comuni per la programmazione del contrasto al dissesto idrogeologico, alla ricerca dei relativi finanziamenti e come strumento di adattamento ai cambiamenti climatici (vulnerabilità idrogeologica);
- viene assicurato il **monitoraggio dell'attuazione dei PAES** già presentati. La Città metropolitana è coordinatore PAES riconosciuto dal competente Ufficio della Commissione europea. Periodicamente si danno informazioni per la redazione dei piani di monitoraggio delle azioni previste dai comuni coinvolti;
- è stata realizzata una **base dati e GIS unica** da mettere a disposizione dei comuni per i loro **piani di protezione civile** ed assicurato un fattivo contributo alla gestione emergenze: emergenza sisma Italia centrale 24/08, Ottobre 2016; emergenza neve nelle Marche, Gennaio 2017; emergenza tempesta Vaia e rischio alluvione area metropolitana Ottobre-Novembre 2018; emergenza acqua alta a Venezia, Novembre 2019;
- è stata assicurata la **gestione dei compendi di proprietà e delle aree ambientali istituite a Oasi o Parco** di interesse locale, mediante affidamento, con procedura ad evidenza pubblica senza oneri per la Città metropolitana, ad un raggruppamento di associazioni;
- si è proceduto **alla revisione delle banche dati stratigrafiche storiche**, indispensabili per la corretta pianificazione del territorio e per la progettazione o valutazione dei progetti di interventi. In particolare, con il trasferimento nel webgis della Città metropolitana delle banche relative ai sondaggi e prove penetrometriche ricadenti sotto la superficie acquea nel bacino lagunare (complessivamente 1.100 indagini geognostiche);
- è stata avviata l'iniziativa **"Geoportale in Comune"**, che prevede la gestione del Protocollo col Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la costituzione in Città metropolitana della banca dei metadati geografici e territoriali dei comuni del territorio;
- è stato stanziato un milione di euro per **l'acquisto di arredi e attrezzature per le scuole**. Le somme sono state destinate preventivamente ai singoli istituti in proporzione al numero degli studenti ed è stato pubblicato un avviso per accogliere le richieste. L'operazione ha consentito di svecchiare gli

arredi delle scuole di competenza o anche di completare laboratori o di attrezzare le aule con appositi tendaggi, ove necessari. Sempre con risorse stanziare dalla Città metropolitana, nello stesso anno sono state trasferite alle scuole di competenza adeguate somme per dotare tutti gli istituti e le relative palestre di defibrillatori cardiaci, come previsto dalla normativa;

- tutti gli anni, a novembre, la Città metropolitana organizza il **salone dell’offerta formativa, denominato “FuoriDiBanco”**, dedicato all’orientamento scolastico e professionale. L’iniziativa si propone di far conoscere agli studenti della scuola media e superiore l’offerta formativa del territorio, contribuendo alla loro crescita personale. L’evento è un luogo d’incontro per insegnanti, studenti, genitori, istituzioni ed operatori dove presentare i lavori realizzati, raccontare le proprie esperienze, confrontarsi, attivare sinergie per nuovi progetti didattici ed educativi. Ma soprattutto rappresenta un’occasione per orientare i ragazzi verso studi ed opportunità successivi: per i giovani provenienti dalla scuola secondaria di primo grado si propone l’ampia scelta di scuole superiori, con i loro diversi indirizzi, articolazioni ed opzioni; per quelli provenienti dalla scuola secondaria di secondo grado si propone la formazione superiore, l’università, il lavoro. Il salone raccoglie ogni anno alcune migliaia di visitatori, fra studenti e famiglie, e conta più di 70 espositori fra scuole pubbliche e private. Un elevato numero di partner collabora all’iniziativa: gli istituti superiori ed i centri di formazione professionale pubblici e privati dell’intero territorio metropolitano, enti pubblici, associazioni imprenditoriali, università pubbliche e private, istituti tecnici superiori (ITS), Forze Armate e forze dell’ordine. L’iniziativa è finanziata prevalentemente dalla Città metropolitana; ogni anno agli stanziamenti interni si aggiungono collaborazioni o sponsorizzazioni di soggetti esterni.

4.3 Ulteriori attività da sviluppare

La compagine subentrante alla fine dell’attuale mandato elettivo dovrà inoltre coltivare la preziosa eredità:

1. del **Patto per la Città di Venezia** tra il Sindaco Luigi Brugnaro e il Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 novembre 2016, del conseguente protocollo attuativo del 31 gennaio 2017, che individua e finanzia i principali ambiti di intervento per *“favorire l’attrazione di nuovi investimenti e di nuove iniziative economiche finalizzate allo sviluppo del sistema locale, per valorizzare il patrimonio storico-architettonico e garantire la sicurezza e la tutela ambientale”*, con evidenti riflessi su tutto il territorio metropolitano, quali:
 - **nell’ambito infrastrutturale**: superare definitivamente il problema del transito nel Canale di San Marco e nel Canale della Giudecca delle navi adibite al trasporto di merci e passeggeri superiori a 40.000 tonnellate di stazza lorda, preservando le attività della Stazione Marittima e dei lavoratori in essa occupati; la riqualificazione urbanistica ed edilizia della Stazione ferroviaria di Mestre in modo da raggiungere la massima interconnettività tra tutte le tipologie di trasporto ivi confluenti e di sottrarre le aree di stazione e quelle contermini al degrado urbano e sociale nel quale ora versano; progettare, in sinergia con gli altri porti dell’Alto Adriatico, un sistema portuale in grado

di competere con i porti europei del Mare del Nord per il trasporto di merci da e per l'Asia attraverso lo Stretto di Suez.;

- **nell'ambito ambiente e territorio:** manutenzione straordinaria (escavo) dei rii di Venezia, restauro e risanamento conservativo di immobili da destinare alla residenza, attività sociali, culturali, produttive artigianali e commerciali, essenziali per il mantenimento delle caratteristiche socioeconomiche degli insediamenti urbani lagunari; sistemazione di ponti, canali e fondamenta sui canali di competenza comunale, all'esecuzione di opere di restauro e risanamento conservativo del patrimonio immobiliare privato; completamento della rete di marginamento delle Macroisole del SIN di Porto Marghera; Interramento delle linee elettriche di alta tensione di Terna previste dall'Accordo di Programma Vallone Moranzani, da rendere tecnicamente scindibili dalla realizzazione dell'intero progetto "Fusina/Dolo/Camin"; Individuazione delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Porto Marghera come Aree di Rilevante Interesse Nazionale per gli effetti di cui all'art. 33 della Legge 11 novembre 2014, n. 164;
 - **nell'ambito dello sviluppo economico:** riconoscimento di Porto Marghera e Aree Limitrofe (Murano) come Area di Crisi Industriale Complessa; ampliamento della Zona Franca Doganale di Venezia ad aree ricomprese in ambito portuale anche non contigue e all'isola di Murano;
 - **nell'ambito della valorizzazione culturale e del turismo:** Recupero di Forte Marghera; Riqualficazione funzionale di Palazzo Ducale; Sistemi sperimentali di gestione del turismo a Venezia; Sostegno alla ricerca sulle tecnologie per la conservazione, il restauro, in collaborazione con le università e gli enti culturali della città;
 - **nell'ambito del rafforzamento dell'azione della Pubblica Amministrazione e semplificazione dei procedimenti:** trasferimento delle competenze dell'ex Magistrato alle Acque alla Città Metropolitana di Venezia; riqualficazione di edifici e luoghi pubblici di rilevanza socio-economica e contrasto all'illegalità nella terraferma di Venezia; potenziamento delle le forze dell'ordine, attraverso la copertura del turnover, prevedendo un maggior coordinamento delle diverse forze addette alla sicurezza ed un aumento del numero attuale;
2. dell'Accordo di programma del 23 ottobre 2018 tra Ministero dello Sviluppo Economico; Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; Ministero delle infrastrutture e dei trasporti; Regione Veneto; Comune di Venezia; Città metropolitana di Venezia; AdSP del mare adriatico settentrionale; Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a., recante il **progetto di riconversione e riqualficazione industriale per l'area di crisi industriale complessa del territorio del Comune di Venezia.**

Nel corso del quinquennio, la Città metropolitana ha dato altresì attuazione alle misure di **razionalizzazione degli organismi partecipati**, adottando, dapprima ai sensi dell'art. 1, commi 611 e 612, della L. n. 190/2014, in seguito ai sensi degli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i., appositi piani di

razionalizzazione - straordinaria o periodica - corredati delle prescritte relazioni di accompagnamento e/o sui risultati conseguiti. Al 31 dicembre 2014 il Sistema partecipate dell'Ente contava n. 25 enti (di cui 21 società di capitali, 3 consorzi ai sensi del codice civile e 1 consorzio/azienda speciale ai sensi del TUEL); al 31 dicembre 2019 il medesimo Sistema risulta invece composto da soli 8 organismi (di cui n. 6 società di capitali, n. 1 consorzio/azienda speciale ai sensi del TUEL e 114 e n. 1 Fondazione in partecipazione), di cui 2 in corso di dismissione (APT di Venezia in liquidazione e ATTIVA Spa).

Complementare alla definizione della mission metropolitana nonchè al relativo processo di riorganizzazione ed efficientamento, ed altrettanto importante, si è rivelato anche il percorso di consolidamento economico-finanziario, che ha consentito, nel corso del quinquennio, grazie ad una politica di forte contenimento della spesa corrente (riduzione delle spese per il personale, per assicurazioni, economali e altre spese funzionamento non programmatiche) e di abbattimento costante del debito mediante utilizzo dell'avanzo di amministrazione e proventi da dismissione beni patrimoniali, il raggiungimento di un solido equilibrio di parte corrente, superiore a 19 mln di euro, come da apposite tabelle riportate nella successiva apposita Parte III della relazione. Il trend di riduzione del debito ha visto il suo azzeramento nel corso del primo semestre 2019, come da specifica tabella riportata nella successiva Parte III, punto 8, della relazione.

5 Le prossime tappe

Il cammino intrapreso, come succintamente descritto ai precedenti Capitoli e poi dettagliato nelle successive Parti della relazione, si presta ad essere proseguito nel successivo prossimo mandato, anche a prescindere dalla compagine che sarà prescelta dagli elettori, quantomeno nel senso che il percorso di riqualificazione ed efficientamento intrapreso nel corso dell'attuale consiliatura potrà essere variamente orientato ma non potrà non rimanere nel solco oramai tracciato, in quanto connaturato all'irreversibile processo di trasformazione dettato dalla riforma e nel concreto perseguito dall'amministrazione in carica.

E' altrettanto importante, per l'eshaustività di questa relazione di fine mandato, che venga quindi dato conto delle prospettive innervatesi ormai saldamente nell'agenda metropolitana del prossimo quinquennio, che il primo Piano strategico approvato ha preso in considerazione e fatto emergere, ma che il contesto istituzionale, economico e sociale non ha consentito di realizzare in concreto.

Sarà determinante, in questa prospettiva, un aggiornamento della legge Delrio che, confermatene le caratteristiche innovative e di successo, quali il forte legame organico e funzionale sia con il Capoluogo che con gli altri comuni, rafforzi e chiarisca le materie i compiti fondamentali delle città metropolitane. In particolare ne dovranno essere tutelate le prerogative di ente di area vasta, salvaguardandone l'autonomia e le competenze rispetto alla potestà legislativa regionale attraverso una puntuale e coerente normativa di settore che sostanzi in termini di effettività le funzioni attribuite a livello di mero enunciato.

Altrettanto decisivo sarà tuttavia incrementare il processo di radicamento della Città metropolitana di Venezia nei confronti delle istituzioni locali quale soggetto di riferimento nella

pianificazione dell'uso del territorio, nella gestione delle reti e dei servizi e di supporto in tutte le attività ove sono richieste elevate competenze e specializzazioni.

Con la relazione di fine mandato, l'amministrazione uscente pone dunque le basi ideali per l'aggiornamento ed il rilancio del primo Piano strategico approvato, a prescindere dai contesti istituzionali ed economici che si presenteranno, focalizzando i tematismi irrinunciabili non solo a testimonianza del lavoro fatto ma come pilastri a cui agganciare le prossime fortune del nuovo ente metropolitano.

Prima di tutto andranno colte le occasioni offerte dalla riforma, ma mancate per la difficoltà congiunturale di raggiungere larghe e ponderate intese istituzionali nella prima fase di avvio della legge Delrio. Due sono principalmente i nodi ancora da affrontare e sciogliere:

1. primo quello della dimensione territoriale, partendo dal fatto che i confini provinciali sono unanimemente ritenuti inadeguati a rappresentare funzionalmente la dimensione metropolitana rispetto alla missione assegnata dalla riforma. Il caso veneziano merita senza dubbio una configurazione allargata ai territori di Padova e Treviso, se non all'intero bacino scolante della laguna, sino ai confini pedemontani, confermando l'intuizione da tempo sottostante all'acronimo PA.TRE.VE., quale soluzione in grado di fare sistema idoneo a condizionare le politiche regionali e nazionali e competere a livello internazionale con le altre grandi città metropolitane. In questo senso, sin dall'inizio del suo mandato, il Sindaco Luigi Brugnaro si è speso in tutte le sedi, indirizzando l'Ente verso questa direzione in tutti i principali documenti programmatici (Statuto, Piano strategico, DUP) ed acquisendo importanti convergenze presso gli ambiti imprenditoriali di Confindustria, per cui, nel corso della prossima consiliatura, sarà ineludibile decidere se prendere il testimone lasciato e proseguire la ricerca delle necessarie intese, ponendo tutti gli attori interessati di fronte alla responsabilità delle conseguenti scelte;
2. la seconda questione irrisolta riguarda il tema del riordino delle funzioni. Se, a livello statale, l'occasione, completamente mancata, potrà nel prosieguo essere colta attraverso l'annunciata revisione della legge Delrio, la soluzione adottata dalla Regione del Veneto, che alla fine ha optato per il pressoché completo ritiro delle funzioni a suo tempo attribuite alle province, ha il significato di un disconoscimento delle potenzialità dell'ente metropolitano e delle sue capacità di *governance*. Un tanto traspare anche dall'incomprensibile omogeneizzazione della disciplina del riordino disposta tra enti di area vasta del territorio veneto, città metropolitana e province, cui il legislatore nazionale ha riservato ruoli e funzioni diverse. Invero, nel recente documento condiviso da Regione, Anci ed Upi sui criteri per il riordino istituzionale delle Province approvato con DGR 9 maggio 2019, in attesa della necessaria revisione, a livello nazionale, dell'attuale ordinamento, si concorda sull'esigenza di avviare un'analisi condivisa sulle problematiche specifiche relative alla Città metropolitana di Venezia, con particolare riguardo alla ricognizione delle funzioni fondamentali già attribuite nonché alla definizione di modalità condivise per il raccordo della programmazione regionale con il Piano strategico triennale del territorio metropolitano. Sembrano dunque sussistere le condizioni per rivendicare, nel corso del prossimo mandato, un più ponderato e rispettoso assetto funzionale, tenuto anche conto del futuro contesto conseguente all'auspicato ottenimento dell'autonomia differenziata regionale avanzata nei confronti del governo centrale, che a sua volta

non potrà non tradursi nella cessione di quelle competenze che meglio si attagliano alla dimensione metropolitana, basti solo pensare alla gestione del turismo ed a quella sulle risorse venatorie ed alieutiche, nonché al loro controllo in ambito lagunare.

Poi meriteranno risposte concrete le grandi questioni rimaste sullo sfondo di uno scenario di alto livello, che coinvolge più attori, anche di livello sovrametropolitano. Pure su questi temi, il mandato si chiude con un orientamento preciso, che impone una chiara presa di posizione e l'immediato intervento dell'amministrazione subentrante, per non perdere il filo e il frutto di quanto seminato:

1. primo fra tutti, sia per attualità che per strategicità, si impone il tema della laguna e della sua salvaguardia: tema che non potrà essere risolto a regime se non attraverso la riproposizione ed il finanziamento consolidato della legge speciale per Venezia. Al di là delle formule organizzative adottabili, l'indirizzo dell'attuale amministrazione è chiaramente a favore dell'unificazione dell'intreccio di tutte le competenze operanti nell'ambito della laguna in capo ad un solo soggetto: la Città metropolitana di Venezia, che dovrà essere dotata di risorse strumentali, umane ed economiche in base al principio di adeguatezza. Una siffatta soluzione legislativa risolverebbe tutta una serie di annosi problemi che hanno ad oggi paralizzato l'economia e l'intero tessuto metropolitano, attraverso la dispersione delle conoscenze, il conflitto delle competenze e la fuga dalle responsabilità, che più precisamente attengono:
 - a. alla salvaguardia paesaggistica ed ambientale, compreso, in particolare, il tema delle bonifiche, rispetto alle quali la Cabina di regia istituita il 26/01/2018 tra Città metropolitana, Comune di Venezia e M.A.T.T.M. per effetto della Convenzione attuativa del protocollo realizzativo del Patto per lo sviluppo della Città di Venezia, andrà coltivata come prodromica all'auspicato accorpamento di competenze;
 - b. alla difesa dalle acque alte, con particolare riferimento alla gestione e manutenzione del MOSE;
 - c. all'ingresso in laguna delle grandi navi, indispensabile all'economia della Città e del territorio, sul quale il Sindaco Brugnaro ha preso chiara posizione, privilegiando la soluzione dell'approdo a Marghera, canale industriale Nord, lato nord, approvata dal Comitato del 2017;
 - d. allo scavo ed alla pulizia dei canali, previa urgente approvazione del "protocollo fanghi", sia quelli necessari alla navigazione in centro storico, sia quelli per l'accesso al Porto, compreso il Vittorio Emanuele, funzionale all'ingresso delle grandi navi in attesa della realizzazione della logistica necessaria a garantire la soluzione definitiva che sarà prescelta;
 - e. alla disciplina del traffico acqueo nella laguna e nel centro storico di Venezia;
 - f. ai rapporti con UNESCO, con il quale è stato raggiunto un allineamento di prospettive ed il consolidamento delle relazioni;
2. altrettanto importante sarà il tema della logistica, che imporrà di sostenere scelte strategiche per tutto il territorio metropolitano, con riferimento, innanzitutto:
 - a. all'istituzione della tanto attesa Zona Economica Speciale, che comprenda Venezia ed i comuni dell'entroterra che hanno come riferimento il Porto di Venezia, sollecitando in proposito il Governo al rispetto della mozione unitaria su Venezia e la sua salvaguardia votata in Parlamento nel mese di novembre 2019;

- b. al coordinamento ed integrazione del contesto metropolitano con il Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030;
- c. agli assetti del Porto di Venezia e Chioggia, ove saranno essenziali gli ammodernamenti e le partnership per essere terminali della “via della seta” e le alleanze sinergiche con gli altri porti, quali quelli della Croazia, del Pireo, di Trieste, Ravenna ed Ancona, intercettando la progettualità realizzativa delle cd “Autostrade del Mare”;
- d. all’ammodernamento delle stazioni cittadine ed alla logistica ferroviaria necessaria ai collegamenti tra Porto ed Aeroporto di Venezia con i centri cittadini ed ai flussi delle merci nei corridoi europei Mediterraneo e Baltico-Adriatico, in particolare verso la Germania, attraverso il Brennero ed il collegamento con Duisburg; alla realizzazione della TAV veneta; ai collegamenti ed alla sinergia tra interporti, quali quelli di Padova, Portogruaro, Pordenone, Verona e Bologna;
- e. ai nodi irrisolti del completamento dell’idrovia PD-VE e della messa in sicurezza e ristrutturazione della Romea;
- f. ai collegamenti ferroviari e stradali con le località turistiche, in particolare quelle balneari; ad una pianificazione unica dei percorsi ciclabili e delle ippovie; alla fattibilità di una metropolitana di superficie a dimensione PA.TRE.VE.

Non andrà inoltre mancato il fondamentale appuntamento con la prossima programmazione della politica di coesione europea 2021-2027, in vista della quale la Città metropolitana di Venezia, una volta strutturato ed organizzato il proprio Ufficio di Piano ed assicuratasi una delegazione stabile a Bruxelles, ha partecipato ai tavoli di confronto nazionali organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed al Tavolo di Partenariato congiunto FSE+, FESR e CTE della Regione Veneto, inviando i propri contributi alla definizione dei diversi obiettivi di policy, come da sotto riportato schema riassuntivo:

Obiettivo policy	Obiettivo specifico	Contributo della Città metropolitana di Venezia
Un'europa più intelligente	digitalizzazione	Studio per la verifica dello stato di attuazione dell’adeguamento dei servizi on line all’uso di piattaforme abilitanti, nei vari comuni del territorio metropolitano.
Un'europa più verde	-cambiamenti climatici -gestione sostenibile dell'acqua	Promuovere l’attuazione di piani di settore per le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici. - Aumentare la resilienza territoriale e promuovere un’economia circolare
Un'europa più verde	biodiversità, ambiente urbano, riduzione inquinamento	Sperimentazione di metodologie e processi innovativi per ridurre l’inquinamento da metalli pesanti (quali ad esempio: cadmio, ed altri) nell’aria, acqua e suolo, ai fini di preservare la biodiversità ed evitare il conseguente bioaccumulo nella catena trofica.
Un'europa più verde	efficienza energetica	Efficientamento energetico degli edifici scolastici pubblici e del relativo sistema di illuminazione
Un'europa più connessa	connettività digitale	Realizzazione di una infrastruttura pubblica di connettività, a garanzia di quello che sta diventando il diritto all’accesso delle tecnologie informatiche, ormai strettamente legate a sanità, viabilità e istruzione, è tutt’ora prioritaria e la linea perseguita da Infratel Italia siano da riproporre anche nella

Obiettivo policy	Obiettivo specifico	Contributo della Città metropolitana di Venezia
		programmazione 2021 -2027.
Un'europa più connessa	mobilità urbana multimodale sostenibile	Interventi nelle scuole per il miglioramento della mobilità sostenibile e della sicurezza stradale
Un'europa più connessa	mobilità urbana multimodale sostenibile	Promozione del trasporto multimodale attraverso l'individuazione/realizzazione di poli di interscambio attrezzati e il diffuso utilizzo di sistemi di bigliettazione unici/integrati
Un'europa più connessa	mobilità urbana multimodale sostenibile	Al fine di ridurre l'inquinamento all'interno della Laguna di Venezia è necessario prevedere forme di incentivazione finalizzate a sostituire i motori vecchi e meno performanti dei natanti che circolano all'interno della laguna con motori elettrici, ibridi e/o a minima emissione.
Un'europa più connessa	mobilità locale e regionale intelligente, intermodale, sostenibile	Progressiva sostituzione del parco veicolare dei servizi di TPL esercitati all'interno del territorio metropolitano, in modo tale da ottenere progressivamente flotte a bassissima/nulla emissione.
Un'europa più sociale	donne nel mercato del lavoro, conciliazione	favorire l'accesso all'assistenza all'infanzia, svolgere un'analisi del fabbisogno territoriale – sia quantitativo che qualitativo – di servizi 0-3 anni
Un'europa più vicina ai cittadini	sviluppo urbano sostenibile	PON METRO 2021-27 basato su PSM quale documento di programmazione dell'intero territorio metropolitano. Priorità ad interventi di adattamento ai CC e miglioramento salubrità urbana. Ruolo attivo delle CM
Un'europa più vicina ai cittadini	iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	Strumenti decisionali e partecipativi che possano riconoscere l'identità di alcune specifiche realtà tipicamente appartenenti alle "città medie" e in grado di far fronte a dinamiche economiche produttive e criticità anche grazie al riconoscimento di un ruolo di coordinamento della Città metropolitana (quali il Contratto di Costa)

Infine, dovrà essere portata a compimento la pianificazione di diretta pertinenza metropolitana, a prosecuzione del lavoro già intrapreso nel corso del mandato, nell'ambito del quale l'Ufficio di Piano, struttura organizzativa prevista dallo Statuto e via via implementata con le migliori professionalità della dotazione metropolitana, dovrà dimostrare la maturità e le multidisciplinari specifiche professionalità necessarie a coordinare gli indirizzi dell'amministrazione e le istanze dei territori in una serie di documenti programmatici che dovranno essere tra loro coerenti e consequenziali (Piano strategico- Piano territoriale generale- Piano urbano della mobilità sostenibile- Agenda urbana dello sviluppo sostenibile- Documento unico di programmazione):

- andranno innanzitutto coltivate le relazioni e raggiunte le intese per l'istituzione delle Zone Omogenee di cui all'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, in quanto funzionali

all'assetto istituzionale previsto dallo Statuto e per il processo di implementazione, aggiornamento e realizzazione del Piano strategico, cercando sinergie e coerenza con la prevista riforma della legge sulla zonizzazione del territorio regionale;

- dopo aver approvato, nel corso del mandato, il Piano Territoriale Generale di cui all'art 1, comma 11, lettera c), della legge n. 56/2014, identificandolo, in via transitoria e sino a diverso assetto legislativo, nei contenuti del P.T.C.P. dell'ex Provincia di Venezia, si tratterà di intraprendere il percorso per la revisione ed attualizzazione di tale strumento, in sintonia con gli enti locali e la pianificazione regionale, nell'ambito del quale potranno trovare soluzione, auspicabilmente sfruttando le opportunità della recente legge regionale sul consumo di suolo e dell'attesa revisione della legge urbanistica nazionale, questioni di grande interesse ed attualità, quali quelle sottese ai temi:
 - del consumo del suolo e della rigenerazione urbana;
 - del miglior coordinamento tra procedure ambientali (VIA, VAS, VINCA) e procedure urbanistiche;
 - dei criteri generali per l'adozione dei regolamenti edilizi in ambito metropolitano;
 - della definizione di un regime fiscale premiante gli interventi finalizzati al recupero di aree degradate, all'utilizzo e riconversione dei capannoni industriali dismessi, al restauro, risanamento conservativo, alla demolizione con ricostruzione e ristrutturazione urbanistica;
- andrà altresì portato a compimento il processo di redazione ed approvazione del PUMS metropolitano intrapreso nel corso del mandato, curandone l'indispensabile sintonia con quello del comune capoluogo e, per gli aspetti interferenti, con il piano regionale dei trasporti. Il PUMS metropolitano dovrà essere coerente con gli indirizzi del Piano strategico, con quelli del Piano territoriale generale, specie in tema logistico, ed affrontare importanti questioni quali quelle della sostenibilità ambientale, dell'interscambio modale e del biglietto unico;
- l'Agenda urbana delle Città metropolitana di Venezia per lo sviluppo sostenibile dovrà essere riempita di contenuti concreti, sfruttando la progettualità già avviata e finanziata dal Ministero dell'Ambiente, del Territorio e del Mare nel corso del mandato, privilegiando azioni volte alla efficienza, sostenibilità e transizione energetica, l'economia circolare, l'uso sostenibile del suolo, la forestazione, il verde urbano, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del rischio, la salvaguardia dall'erosione costiera, la qualità dell'aria e delle acque, la tutela della biodiversità e la mobilità sostenibile;
- dovranno infine essere conclusi ed attuati due importanti Piani, finanziati, nel corso del mandato, dal Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie:
 1. il Piano di marketing territoriale, che assume importanza strategica per la Città metropolitana di Venezia, in quanto, essendo ente di recente costituzione, che ancora molti conoscono come Provincia, deve costruire la sua immagine e identità. Per questo è necessario dotarla di un

“system identity”, un sistema identitario e simbolico, completo di strategia, identità nominale e immagine coordinata inclusiva degli elementi grafico comunicativi che determinino la percezione e la reputazione del “brand Città metropolitana di Venezia” da parte del pubblico di turisti potenziali, dei cittadini stessi e delle imprese. Il Piano di marketing territoriale dovrà coordinarsi ed essere sinergico con il Piano strategico del turismo nazionale e con quello recentemente approvato dalla Regione. Dovrà definire le linee strategiche di sviluppo di nuovi poli di attrazione all’interno della Città metropolitana ed individuare possibili offerte culturali e turistiche alternative al centro storico, sfruttando le moderne piattaforme tecnologiche, in un’ottica di destagionalizzazione e delocalizzazione, valorizzando così le realtà territoriali della Città metropolitana più periferiche, incentivando la costituzione di forme associative e gestionali ed assumendone il coordinamento;

2. il Piano digitalizzazione, la cui realizzazione rappresenta un’importante opportunità per il territorio, di evoluzione tecnologica ed applicativa che va verso la corretta realizzazione del Piano triennale per l’informatica della PA di AgID e, più ampiamente, verso gli step di realizzazione dell’Agenda digitale. In particolare, la piena attuazione del Piano consentirà di rispondere al bando regionale asse 2, Agenda digitale, del POR-FESR 2014-2020, fruendo di un finanziamento pari circa a: 1.000.000 euro sull’azione 2.2.1., relativa al consolidamento dei data center ed alla creazione di un Hub regionale; 720.000 euro sull’azione 2.2.2., relativa allo sviluppo e diffusione dei servizi digitali di *e-government* e di 150.000 euro sull’azione 2.2.3., riguardante l’interoperabilità delle infrastrutture abilitanti. In ambito metropolitano questi fondi consentiranno dunque di:
 - razionalizzare, mediante migrazione in cloud, e consolidare i data center comunali;
 - sviluppare e diffondere servizi digitali di *e-government* ed assicurare livelli essenziali dei diritti digitali (LEDD);
 - certificare soluzioni applicative attraverso l’interoperabilità delle infrastrutture abilitanti e delle banche dati disponibili;

PARTE I – DATI GENERALI

1 Dati generali

1.1 Popolazione residente

Dati popolazione Provincia di Venezia (fonte: Istat, Statistiche demografiche Italia):

Popolazione residente al 1/01/2015: 858.198

Popolazione residente al 1/01/2019 (ultimo dato ufficiale disponibile): 853.338.

1.2 Organi politici

Di seguito è indicata la composizione degli organi di governo della Città metropolitana:

CONSIGLIO METROPOLITANO

Carica	Nominativo	dal	al
Sindaco metropolitano*	Luigi Brugnarò	31 agosto 2015	/
Vice Sindaco metropolitano	Sensini Massimo	10 agosto 2015	/
Consigliere	Babato Giorgio	10 agosto 2015	/
Consigliere	Bernello Amedeo	10 agosto 2015	5 giugno 2016
Consigliere	Berton Flavio	10 agosto 2015	26 maggio 2019
Consigliere	Calzavara Massimo	10 agosto 2015	/
Consigliere	Casson Giuseppe	10 agosto 2015	/
Consigliere	Centenaro Saverio	10 agosto 2015	/
Consigliere	Cereser Andrea	10 agosto 2015	/
Consigliere	Codognotto Pasqualino	10 agosto 2015	/
Consigliere	De Rossi Alessio	10 agosto 2015	/
Consigliere	Ferrazzi Andrea	10 agosto 2015	25 giugno 2018
Consigliere	Follini Andrea	23 luglio 2018	/
Consigliere	Locatelli Marta	10 agosto 2015	/
Consigliere	Mestriner Giovanni Battista	10 agosto 2015	/
Consigliere	Pea Giorgia	10 agosto 2015	/
Consigliere	Pellicani Nicola	10 agosto 2015	/
Consigliere	Pieran Michele	25 luglio 2019	/
Consigliere	Quaresimin Alessandro	10 agosto 2015	11 giugno 2017
Consigliere	Polo Alberto	10 agosto 2015	/
Consigliere	Sambo Monica	11 luglio 2017	/
Consigliere	Senatore Maria Teresa	29 giugno 2016	/
Consigliere	Zoggia Valerio	10 agosto 2015	/

* Cfr. art. 23, co. 1-ter, lett. b) del dl n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014

CONFERENZA METROPOLITANA DEI SINDACI

COMUNE	Sindaco
ANNONE VENETO	Luvison Victor

CAMPAGNA LUPIA	Natin Alberto
CAMPOLONGO MAGGIORE	Zampieri Andrea
CAMPONOGARA	Fusato Antonio
CAORLE	Striuli Luciano
CAVALLINO TREPORTI	Nesto Roberta
CAVARZERE	Tommasi Henri
CEGGIA	Marin Mirko
CHIOGGIA	Ferro Alessandro
CINTO CAOMAGGIORE	Falcomer Gianluca
CONA	Aggio Alessandro
CONCORDIA SAGITTARIA	Odorico Claudio
DOLO	Polo Alberto
ERACLEA	Vivola Giuseppe (Commissario)
FIESSO D'ARTICO	Martellato Andrea
FOSSALTA DI PIAVE	Finotto Manrico
FOSSALTA DI PORTOGRUARO	Sidran Natale
FOSSÒ	Boscaro Federica
GRUARO	Gasparotto Giacomo
JESOLO	Zoggia Valerio
MARCON	Romanello Matteo
MARTELLAGO	Saccarola Andrea
MEOLO	Pavan Daniele
MIRA	Dori Marco
MIRANO	Pavanello Maria Rosa
MUSILE DI PIAVE	Susanna Silvia
NOALE	Andreotti Patrizia
NOVENTA DI PIAVE	Marian Claudio
PIANIGA	Calzavara Federico
PORTOGRUARO	Senatore Maria Teresa
PRAMAGGIORE	Pivetta Fausto
QUARTO D'ALTINO	Grosso Claudio
SALZANO	Betteto Luciano
SAN DONÀ DI PIAVE	Cereser Andrea
SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO	Codognotto Pasqualino
SAN STINO DI LIVENZA	Cappelletto Matteo
SANTA MARIA DI SALA	Fragomeni Nicola
SPINEA	Vesnaver Martina
SCORZÉ	Marcon Nais
STRA	Cacciavillani Caterina
TEGLIO VENETO	Cicuto Oscar
TORRE DI MOSTO	Geretto Giannino
VIGONOV	Danieletto Andrea
VENEZIA	Brugnaro Luigi

1.3 Struttura organizzativa - Organigramma

La struttura organizzativa-organigramma al 29 febbraio 2020 è quella di seguito indicata:

SINDACO METROPOLITANO						
Segreteria Generale <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Stefano Nen</i>		Direzione Generale <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Stefano Nen</i>			Gabinetto del Sindaco – Ufficio comunicazione <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Avv. Giuseppe Roberto Chiaia</i>	
UFFICIO DI PIANO						
Servizio promozione del territorio e fundraising <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Matteo Todesco</i>		Servizio pianificazione logistica e territoriale <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Ing. Simone Agrondi</i>			Servizio sviluppo economico e sociale <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr.ssa Franca Sallustio</i>	
AREE DI STAFF						
Area Legale <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Avv. Giuseppe Roberto Chiaia</i>		Area Affari Generali <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Avv. Giuseppe Roberto Chiaia</i>		Area Economico Finanziaria <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Matteo Todesco</i>	Area Risorse Umane <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Giovanni Braga</i>	Area Legalità e vigilanza <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr.ssa Maria Cristina Cavallari</i>
Servizio avvocatura				Servizio finanziario		Servizio protocollo di legalità e sanzioni
Servizio manleva assicurativa				Servizio patrimonio		Servizio polizia metropolitana (vigilanza su funzioni proprie)
				Servizio società partecipate		
AREE DI LINE						
Area gare e contratti <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Stefano Pozzer</i>	Area ambiente <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr. Massimo Gattolin</i>	Area lavori pubblici <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Ing. Simone Agrondi</i>	Area amministrazione digitale <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr.ssa Franca Sallustio</i>	Area uso e assetto del territorio <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Ing. Simone Agrondi</i>	Area trasporti e logistica <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Ing. Paolo Gabbi</i>	Area istruzione, servizi sociali, culturali, alle imprese ed agli investitori <i>Dirigente di riferimento</i> <i>Dr.ssa Franca Sallustio</i>
		Staff	Servizio informatica			
		Servizio viabilità	Servizio protocollo e archivio			
		Servizio edilizia				

Situazione numerica personale della Città Metropolitana di Venezia dal 2015 al 29/02/2020

	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2019	29/02/2020
Direttore generale					1	1
Segretario generale	1	1	1	1	1	1
Dirigenti	9	8	8	7 di cui 2 in comando parziale dal Comune di Venezia	8 di cui 3 in comando parziale dal Comune di Venezia	8 di cui 1 a tempo determinato e 3 in comando parziale dal Comune di Venezia
Posizioni organizzative/alt e professionalità	42 di cui 7 alte professionalità	35 di cui 7 alte professionalità	36 di cui 7 alte professionalità	32	31	31
Totale personale dipendente	453 di cui: - 118 cat. D - 211 cat. C - 124 cat. B	347 di cui: - 71 cat. D - 172 cat. C - 104 cat. B	342 di cui: - 71 cat. D - 168 cat. C - 103 cat. B	335 di cui: - 68 cat.D - 167 cat.C - 100 cat.B	286 di cui: - 74 cat.D - 131 cat.C - 81 cat. B	281 di cui: - 73 cat. D - 127 cat. C - 81 cat. B

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente non è commissariato, né lo è stato nel periodo del mandato ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUOEL.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

Nel corso del mandato la Città metropolitana di Venezia non ha mai dichiarato dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del t.u.e.l , né il pre-dissesto finanziario ai sensi dell'art. 243 bis.

Non ha neppure fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter, 243-quinquies del tuel e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L n. 174/2012, convertito in legge 213/2012.

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

1.6.1 Servizio Finanziario/partecipate e patrimonio. Provveditorato ed Economato

Nel periodo considerato si sono evidenziate criticità connesse alla normativa statale indirizzata specificatamente alla riduzione del debito del bilancio statale con conseguente richiesta di maggiori contributi alle Province e Città metropolitane e alle difficoltà create dalla Legge n. 56/2014, in relazione al riordino delle competenze in capo a suddetti enti. Ciò ha determinato per l'intero sistema degli enti di area vasta una notevole contrazione delle risorse che si è tradotta in una maggiore difficoltà a rispettare i vincoli di finanza pubblica in particolare il rispetto al Patto di Stabilità interno (nel 2015). Nella situazione specifica del nostro Ente tale criticità è stata maggiormente sentita a causa dei ritardi da parte della Regione Veneto a coordinare il passaggio delle competenze funzionali voluto dalla legge Delrio. Infatti il nostro Ente ha dovuto, nonostante i contributi versati allo Stato ai fini della riduzione del deficit di bilancio, nelle more dell'effettivo passaggio di alcune funzioni in capo alla Regione, sostenere con fondi propri tali attività senza alcun supporto dal punto di vista finanziario dalla stessa Regione.

A tale criticità il Servizio Finanziario ha posto rimedio attraverso una serie di azioni virtuose che sinteticamente vengono di seguito elencate:

- a) attenta razionalizzazione della spesa corrente grazie anche ad un efficientamento della macchina amministrativa, con contestuale riduzione della spesa per il personale dipendente, e della spesa di funzionamento in generale (in particolare delle spese per acquisti economici);
- b) incremento del gettito entrate correnti (in particolare derivanti dal gettito sanzioni in materia codice della strada)
- c) incremento di entrate da cessioni patrimoniali, in particolare dalla vendita di società partecipate non più ritenute strategiche in relazione ai piani di razionalizzazione delle società (in particolare la cessione dell'intero pacchetto azionario Save, nel corso del 2017, in seguito all'adesione all'Opa totalitaria in Borsa, ha consentito di realizzare una plusvalenza patrimoniale superiore a 53 mln di euro grazie al prezzo di vendita di ciascuna azione pari ad euro 21,00);
- d) sensibile riduzione del debito residuo, con azzeramento dello stesso nel corso del 2019, grazie all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibili e dei proventi derivanti da cessioni di cui al punto precedente.

Ciò ha consentito, già a partire dal 2016, di raggiungere un solido equilibrio finanziario di parte corrente come evidenziato dettagliatamente nella parte terza della presente relazione, con un cospicuo avanzo di amministrazione disponibile registrato a fine esercizio 2019 e una importante giacenza di liquidità (superiore a 92 mln di euro).

Tali risultati appaiono ancor più rilevanti per far fronte all'inevitabile periodo recessivo che avrà luogo nel corso del 2020 per la diffusione della pandemia da coronavirus. Tale periodo determinerà inevitabilmente una forte contrazione del gettito previsto per l'IPT (imposta provinciale di trascrizione) e ad una grave crisi in capo alle aziende di trasporto pubblico locale partecipate dalla Città metropolitana di Venezia (ATVO, ACTV).

1.6.2 Servizio Risorse Umane

Durante il mandato sono state rilevate molteplici criticità ma quelle di maggior rilievo e con un forte impatto a livello organizzativo per l'Ente sono state quelle derivanti dall'attuazione del complesso e articolato quadro normativo collegato alla riforma di cui alla Legge 07.04.2014, n. 56, (cosiddetta Legge Delrio) e dall'obbligo di riduzione della spesa della dotazione organica della città metropolitana per effetto dell'applicazione dell'art. 1, commi 421 e seguenti della Legge n. 190/2014, con la correlata individuazione del personale da collocare in soprannumero e da inserire nello specifico portale della mobilità del Dipartimento della Funzione Pubblica.

La scelta operata dall'Ente, di concerto con l'Osservatorio regionale e le organizzazioni sindacali, è stata quella di collocare in soprannumero sia il personale di qualifica dirigenziale e non in possesso, alla data del 31 dicembre 2016, dei requisiti anagrafici e contributivi per la decorrenza del trattamento pensionistico in base alla normativa Fornero e pre-Fornero, sia il personale assegnato alle funzioni, oggetto di riordino statale, in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro, mantenendo

invece in organico il personale della Polizia Provinciale adibito alle funzioni di vigilanza ittico venatoria.

A fronte della forte contrazione di personale è stato, comunque, assicurato lo svolgimento delle funzioni fondamentali attribuite ex lege alla città metropolitana nonché delle funzioni non fondamentali nelle more del completamento del processo di riordino delle stesse, sia a livello statale che regionale.

In un'ottica di prospettiva evolutiva dell'ente, si evidenzia che dal 2018 la Città metropolitana di Venezia ha potuto riprogrammare una propria politica di reclutamento di personale per effetto della quale alla data del 29 febbraio 2020 si è proceduto all'assunzione di n. 6 dipendenti di categoria B, di n. 6 dipendenti di categoria C e di n. 18 dipendenti di categoria D.

Inoltre, a seguito dell'approvazione della nuova macrostruttura, la Città metropolitana di Venezia ha inteso dotarsi di un proprio corpo di polizia con funzioni di polizia ambientale, istituendo nella dotazione organica un servizio denominato "servizio polizia metropolitana (vigilanza su funzioni proprie)".

1.6.3 Servizio Gare e contratti

Le criticità più rilevanti riscontrate dalla SUA durante il mandato sono riconducibili ai seguenti fattori:

- difficoltà iniziale a conciliare le esigenze dei comuni con la tempistica del codice degli appalti;
- assistenza agli enti nella redazione della documentazione di gara;
- mutamento del contesto normativo di riferimento culminato con l'entrata in vigore del nuovo codice appalti con impatti significativi sulle procedure di gara;
- carenza di risorse umane e tecnologiche che hanno reso molto impegnativo il mantenimento di alti standard di qualità del servizio.

Con gli enti aderenti alla convenzione SUA si è instaurata una proficua collaborazione con risultati soddisfacenti per ambo le parti, testimoniata anche da un modestissimo contenzioso (7 ricorsi avanti al TAR del Veneto pari al 2% del volume complessivo delle gare pubblicate dei quali 6 si sono conclusi favorevolmente per la SUA).

Questo ha permesso di concludere nei tempi previsti gli affidamenti di importanti servizi e lavori degli enti aderenti.

Nell'ambito dell'esercizio di questa funzione fondamentale in una prospettiva di evoluzione quattro sono le direttrici sulle quali concentrare le azioni future, due delle quali rispetto al contesto "interno" e due rispetto al contesto "esterno":

- 1) potenziamento dell'ufficio gare al fine di implementare la presenza di figure altamente specializzate in materia di appalti;
- 2) creazione all'interno della struttura preposta a questa funzione di due aree specializzate, una nell'ambito dei beni e servizi e l'altra nel settore lavori e incarichi di progettazione;
- 3) allineamento delle scadenze di taluni servizi comuni alla maggioranza degli enti (a titolo esemplificativo ristorazione scolastica, trasporto scolastico, assistenza domiciliare) al fine di concentrare in un unico procedimento di gara l'affidamento di questi servizi. Ciò costituirebbe indubbiamente un

vantaggio per la SUA che gestirebbe un'unica gara suddivisa in tanti lotti quanti sono i servizi dei singoli comuni;

4) standardizzazione ed omogeneizzazione della documentazione di gara di competenza dei singoli enti aderenti (capitolati, documenti costituenti gli elaborati di progetto nell'ambito dei servizi); questo ridurrebbe la tempistica per l'avvio delle procedure di gara e ne faciliterebbe la gestione.

1.6.4 Servizio Informatica

Nel contesto della promozione e coordinamento dei sistemi di digitalizzazione in ambito metropolitano, si sono riscontrate, presso i comuni, criticità dovute sia alla estrema eterogeneità delle soluzioni tecniche adottate, spesso non a norma o imposte dai fornitori di software, sia alla generalizzata carenza di personale tecnico, adibito talvolta in via prevalente ad altre mansioni. Per quest'ultima ragione, nonostante la Città metropolitana metta a disposizione, in convenzione, server condivisi e servizi in modalità SAAS e dia consulenza gratuita sul tema della digitalizzazione, i comuni spesso non riescono ad affrontare in tutti i suoi aspetti la transizione alla modalità digitale. Si è quindi attuato, in aggiunta ai servizi già resi, un importante piano di formazione continua diretta ai comuni, per creare una rete di referenti tecnici. La prospettiva è poi quella centralizzare i servizi digitali a vantaggio degli enti del territorio, eventualmente sfruttando finanziamenti europei, fornendo loro soluzioni a norma e riducendo il carico del personale tecnico.

1.6.5 Area Istruzione

Nell'ambito delle competenze in tema di istruzione, la maggiore criticità si è riscontrata nel fatto che, nelle scuole superiori di competenza metropolitana, è presente una moltitudine di soggetti che interagiscono, anche con competenze decisionali. E' quindi difficile proporre progetti nelle scuole e difficilissimo attuarli in maniera uniforme. Le articolazioni territoriali del MIUR (peraltro recentemente sdoppiato) danno generalmente priorità alla propria progettualità, riconoscendo alla Città metropolitana un ruolo circoscritto alla stretta competenza di legge. E' stato comunque possibile attivare sinergie fra enti sul tema del contrasto al bullismo e cyberbullismo e, con alcune scuole, realizzare interessanti progetti di alternanza scuola/lavoro che hanno coinvolto numerosi studenti. Si è inoltre coordinato un importante piano di svecchiamento degli arredi che, in prospettiva, potrà essere potenziato, puntando ad una migliore e più omogenea distribuzione delle attrezzature d'aula e dei laboratori.

1.6.6 Area Ambiente

L'azione amministrativa ha centrato l'obiettivo di avvicinare i tre pilastri dello sviluppo sostenibile: economia, società ed ambiente. Da una parte il supporto attento e costante alle esigenze delle imprese del territorio sempre più coinvolte in un processo di trasformazione "sostenibile" della loro azione e dall'altra l'attenta verifica del rispetto delle norme poste a salvaguardia dell'ambiente.

Alcune criticità sono determinate dal complesso quadro normativo di riferimento, al quale si sono date anche risposte innovative, se pur non ancora definitive (ad esempio bonifiche di Marghera, questione delle "terre rosse" di Mira, comparto del vetro artistico di Murano,...); ma anche dalla necessità di investimenti nel campo privato cui si è dato supporto con l'adozione di procedure

amministrative attente ed efficaci (casi di Pilkington Marghera, Zignago Vetro di Fossalta di Piave, ecc).

Si è inoltre operato per ridurre il divario collaborativo tra le amministrazioni locali promuovendo progetti e prassi che avessero obiettivi comuni e sinergici nel campo dell'efficientamento energetico, dell'adattamento ai cambiamenti climatici, di contrasto al dissesto idrogeologico e promozione dei "contratti di fiume".

L'azione dell'area non è vocata alla realizzazione di infrastrutture ambientali. Si citano due azioni che, tuttavia, hanno consentito l'utilizzo sinergico di risorse aggiunte al bilancio metropolitano:

- *trasferimenti dalla Regione dell'aliquota dovuta per legge dai canoni del demanio idrico.*
Bando per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nei Comuni - 2016. 343.000 € (trasferimento dalla Regione di una parte dei fondi dovuti fino al 2014) a cofinanziamento di interventi in 7 Comuni. Tale azione si è aggiunta al periodo precedente, consentendo così la partecipazione alle risorse complessivamente ricevute da parte di tutte le Amministrazioni per almeno un progetto. Inoltre tramite la collaborazione con UPI Veneto si è ottenuto il riconoscimento, non ancora il trasferimento, di ulteriori 1.216.000 € per il periodo 2014-2018
- *trasferimento a fondo perduto dalla Banca Europea degli Investimenti (Fondi ELENA).*
Progetto AMICA-E (Azioni Metropolitane InterComunAli per l'Energia). Con un investimento diretto della Città metropolitana di circa 79.023 €, tramite contratto con la BEI siglato nel dicembre 2015 e concluso il 31 dicembre 2019, si sono ottenuti dall'Istituto Europeo 711.215,19 €. I fondi sono stati utilizzati per redigere le basi economiche finanziarie di 3 linee di progetto di efficientamento energetico di edifici ed illuminazione pubblici in complessivi 25 comuni (oltre la Città metropolitana) che hanno portato sul territorio investimenti per oltre 40.000.000 €.

1.6.7 Area Trasporti e logistica

L'Area è riuscita a rispondere con regolarità alle attività tecnico-amministrative (2000÷2500 procedimenti/anno), pur a fronte di una riduzione di circa il 30% del personale. Tra le diverse azioni intraprese, si pone l'attenzione sul completamento, nel 2016, degli affidamenti dei servizi TPL tramite gara (unico Ente nel Veneto, fino alla fine del 2019) che ha imposto un rilevante impegno alla struttura la quale ha dovuto fronteggiare anche la reazione di alcune Amministrazioni, del mondo sindacale esterno e dei cittadini a causa del cambio di affidatario, in un caso, rispetto all'incumbent. Va anche evidenziato che si è provveduto a redigere con personale interno il documento preliminare del PUMS, strumento strategico per la mobilità del futuro (fronteggiando in questo modo un ricorso amministrativo che ha bloccato l'affidamento ad operatore qualificato esterno). In prospettiva, quindi, l'Area è pronta per affrontare le sfide che attendono l'Ente per lo sviluppo delle azioni a favore della sostenibilità ambientale e della riduzione delle emissioni (come da proposte indicate per la programmazione delle politiche di coesione europea 2021-2027).

1.6.8 Corpo Polizia metropolitana – Vigilanza ittico venatoria

Il Corpo, a seguito della LR 30/2016, ha dovuto limitare essenzialmente il proprio raggio di intervento alla vigilanza ittico-venatoria. Ciò non toglie, tuttavia, che si è comunque provveduto ad

effettuare controlli anche su altre tematiche (in materia ambientale, codice della strada) oltre che partecipare alle operazioni che hanno coinvolto tutte le Forze di Polizia contro l'inquinamento da moto ondosso nella laguna di Venezia e nella città storica in particolare. Le attività nel futuro dovranno necessariamente sempre più essere indirizzate alla specializzazione prevista dalla citata legge regionale, nell'attesa dell'attivazione del Servizio di vigilanza regionale all'interno del quale confluiranno tutte le polizie provinciali.

1.6.9 Servizio Caccia Pesca

Le attività tecnico amministrative (circa 3000 procedimenti/anno) relative alla citata funzione si sono concluse in data 30 settembre 2019, per effetto del passaggio delle competenze in carico alla Regione Veneto (LR 30/2016 e DGR 1079/2019).

Va evidenziato in questo periodo il rilascio della concessione per le attività di venericoltura alla società, totalmente partecipata, San Servolo S.r.l., finalizzata alla gestione unitaria della risorsa, unitamente alla prima asta effettuata con successo per la vendita dei natanti confiscati per illeciti nel settore della pesca.

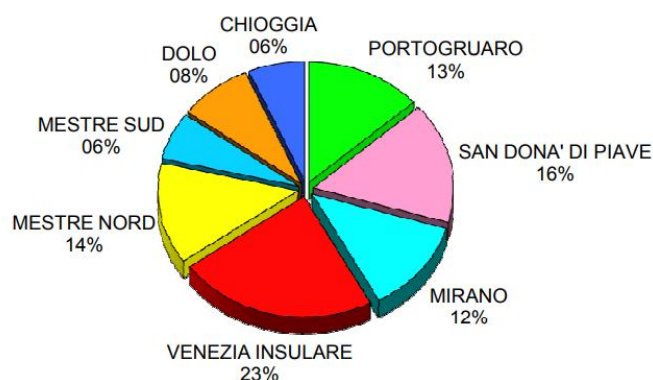
1.6.10 Servizio Edilizia scolastica e patrimoniale

La Città metropolitana di Venezia, nell'ambito dell'attività programmatoria di propria competenza, ha realizzato le opere necessarie a dare piena funzionalità e fruizione alle sedi scolastiche.

Gli obiettivi di rilevante importanza sono stati: la messa in sicurezza degli edifici e l'ottenimento dei CPI (Certificati prevenzione incendi), la manutenzione straordinaria di essi con particolare attenzione alla questione dell'adeguamento sismico e alla manutenzione straordinaria delle coperture, nonché la manutenzione e l'eventuale sostituzione degli impianti vetusti.

L'insieme dei plessi scolastici della Città metropolitana di Venezia ospita all'incirca 34.000 studenti. Di seguito il grafico della popolazione scolastica aggiornato sulla base dei dati disponibili per l'anno 2019-2020.

SUDDIVISIONE POPOLAZIONE SCOLASTICA PER DISTRETTO



	numero studenti	
Nord	30%	10249
Mestre	20%	6833
Venezia	24%	8199
Sud	26%	8883
TOT.		34164

Complessivamente gli investimenti eseguiti negli edifici scolastici della Città metropolitana sono così riassumibili:

	2015	2016	2017	2018	2019
EDILIZIA SCOLASTICA					
Spesa corrente	6.718.678,09	6.477.022,61	7.356.620,37	7.220.385,17	6.909.765,89
Spesa di investimento	4.851.715,61	1.800.945,42	1.658.383,48	5.835.100,95	5.761.414,51
Totale spesa edilizia scolastica	11.570.393,70	8.277.968,03	9.015.003,85	13.055.486,12	12.671.180,40

Tra le spese correnti sono incluse quelle relative ai lavori di ordinaria manutenzione e di pronto intervento afferenti il titolo 1°.

Per quanto concerne gli interventi puntuali si evidenziano i principali lavori e progetti:

ZONA MESTRE EDILIZIA

Interventi ultimati

- Intervento **per ottenimento CPI** (Morin, Gramsci Luzzatti) € **700.000,00**
- sostituzione dei **controsoffitti rei e antisfondellamento** Zuccante (sede) € **700.000,00**
- manutenzione straordinaria **pavimento palestra** Gritti € **40.000,00**
- manutenzione straordinaria **tetti** per complessivi € **250.000,00**

istituti scolastici interessati: Morin, Gramsci Luzzatti, Edison Volta, Pacinotti, Franchetti, Guggenheim, Zuccante, Bruno, Guggenheim, Stefanini, Gritti

Interventi in corso

- manutenzione straordinaria **impianti** € **100.000,00**
istituti scolastici interessati: Zuccante (wi fi e illuminazione esterna), Morin, Gramsci Luzzatti (CPI)
- finanziamento **MIUR** intervento di **sostituzione dei controsoffitti rei e antisfondellamento** presso liceo Bruno per complessivi € **800.000,00**
- finanziamento **MIUR** (inizio marzo 2020) elementi strutturali - non strutturali presso gli Istituti Pacinotti, Gritti, Zuccante biennio per complessivi € **350.000,00**
- manutenzione straordinaria **tetti** (Morin- Gramsci Luzzatti)

- in fase di assegnazione € 200.000,00
- nuove palestre scolastiche e pubbliche a **Mestre** zona Bissuola e **Dolo**, via Frasio € 5.500.000,00

Interventi in fase di progetto

- **adeguamento sismico** e sicurezza Liceo Franchetti € 2.150.000,00

ZONA NORD EDILIZIA

Interventi ultimati

- manutenzione straordinaria e **riqualificazione**. ex CFP per il liceo Montale S. Donà di Piave € 350.000,00

Interventi in corso

- manutenzione straordinaria **tetti** € 150.000,00
istituti scolastici interessati: scuole Portogruaro, scuole San Donà, scuole Fossalta - Jesolo;
- manutenzione straordinaria **impianti** € 50.000,00
istituti scolastici interessati: scuole Portogruaro, scuole San Donà
- consolidamento **fondazioni** – Mattei di Fossalta di Piave
in corso di collaudo € 200.000,00
- adeguamento normativo **ottenimento CPI** – P.zo Fasolo Liceo XXV aprile - Portogruaro” € 300.000,00
- consolidamento su **elementi strutturali e non** – presso Da Vinci e Luzzatto di Portogruaro € 200.000,00
- consolidamento su **elementi strutturali e non** – presso Alberti - Volterra S. Donà di Piave € 200.000,00
- manutenzione straordinaria tetti (Da Vinci), in assegnazione € 200.000,00
- manutenzione straordinaria **Nuove Segreterie Montale** – ristrutturazione magazzini ex CFP per la realizzazione delle nuove segreterie – biblioteca presso il Montale di San Donà di Piave - in fase di assegnazione € 200.000,00
- **manutenzione** straordinaria **diffusa** in accordo quadro € 700.000,00
- nuova **scuola Montale** presso ex CFP a San Donà di Piave € 4.495.000,00

Interventi in fase di progetto

- **adeguamento sismico** e sicurezza Palazzo Fasolo € 500.000,00

ZONA VENEZIA EDILIZIA

Interventi ultimati

- **adeguamento** alla normativa **antincendio** presso l’I.S.S. Algarotti e Sarpi € 500.000,00

- **adeguamento** alla normativa **antincendio** Convitto Nazionale "M. Foscarini" e per la sede di palazzo Martinengo per l'I.S.S. "N. Tommaseo" € 500.000,00

Interventi in corso

- manutenzione straordinaria **solai** € 605.000,00
solai e controsoffitti in alcuni edifici scolastici;
- manutenzione straordinaria **diffusa** in accordo quadro € 800.000,00
- manutenzione straordinaria **tetti** € 200.000,00
istituti scolastici interessati: Liceo Guggenheim e Liceo artistico Spirito Santo.
- **opere urgenti** edili ed impiantistiche **acqua alta B1** € 1.300.000,00

Interventi in fase di progetto

- **opere urgenti** edili ed impiantistiche **acqua alta B** € 1.000.000,00
opere urgenti presso 10 edifici scolastici.
- Manutenzione straordinaria **serramenti** I.S.S. Venier Cini € 150.000,00
- **adeguamento sismico** € 5.899.920,00
istituti scolastici interessati: I.S.S. M. Polo, Liceo artistico, N. Barbarigo, N. Tommaseo

ZONA SUD EDILIZIA

Interventi ultimati

- rimozione **amianto** e rifacimento **coperture** I.I.S. Righi di Chioggia € 400.000,00
- **consolidamento strutture** di copertura palestra e laboratori I.S.S. LEVI € 350.000,00
- progetto SECAP a valere sul programma INTERREG V-A
ITALIA -SLOVENIA 2014-2020, **invarianza idraulica** "P.Levi" di Mirano" € 128.794,69

Interventi in corso

- **manutenzione** straordinaria **diffusa** in accordo quadro € 510.000,00
istituti scolastici interessati: Galilei di Dolo, Musatti di Dolo (via Rinascita), Righi di Chioggia, Veronese di Chioggia (Palasport)
- **manutenzione** straordinaria **diffusa** in accordo quadro € 750.000,00
istituti scolastici interessati: Musatti di Dolo (via Frasio), Righi di Chioggia, Veronese di Chioggia (liceo)
- manutenzione straordinaria **coperture** Dolo e Mirano € 200.000,00
istituti scolastici interessati: cittadella scolastica di Mirano, distretto Dolo
- RE.MO.VE. **ristrutturazione** e **adeguamento** barchessa est

villa Angeli a Dolo (nuovi laboratori enogastronomico ENAIP)	€ 900.000,00
- adeguamento sismico “Cestari-Righi” di Chioggia (avvio maggio 2020)	€ 588.783,00
- Nuove palestre scolastiche a Mestre zona Bissuola e Dolo , via Frasio	€ 5.500.000,00

Interventi in fase di progetto

- progetto di fattibilità tecnico economica per l' efficientamento energetico della cittadella scolastica di Mirano	€ 4.000.000,00
- progetto di fattibilità tecnico economica per l' adeguamento sismico della cittadella scolastica di Mirano	€ 4.300.000,00
progetto di fattibilità tecnico economica per la valorizzazione e riuso del compendio di villa Angeli a Dolo	€ 1.200.000,00

Infine si segnala che **saranno avviate le seguenti attività** per:

- realizzazione programma sperimentale ' MOVES ' (mobilità sostenibile a Mestre e Chioggia in collaborazione con il Servizio Trasporti)	€ 1.073.600,00
--	----------------

MANUTENZIONI IMPIANTISTICHE ANNUALITA' 2015-2020

La Città metropolitana di Venezia dispone di 178 edifici, di cui 90 immobili scolastici.

Per la fornitura calore, energia e la manutenzione ordinaria, negli ultimi anni sono stati spesi i seguenti importi:

importo [€]	MANUTENZIONE ORDINARIA	MANUTENZIONE STRAORDINARIA
2015	€ 5.851.194,43	€ 1.525.488,00
2016	€ 5.137.486,78	€ 1.199.587,00
2017	€ 5.248.637,00	€ 1.467.302,93
2018	€ 4.417.175,44	€ 1.860.695,61
2019	€ 4.858.892,98	€ 2.046.765,17

Gli importi comprendono la fornitura calore (riscaldamento), il cui importo varia in funzione delle temperature esterne della stagione, e principalmente le manutenzioni ordinarie degli impianti elettrici, termici, di climatizzazione estiva, idrici, idrici antincendio, fognari, depurazione, rivelazione fumi, anti-intrusione, trasmissione dati, videosorveglianza, ascensori, estintori.

La situazione generale degli edifici può dirsi buona, ad eccezione di alcuni impianti di cui si precisa la situazione di seguito:

- Istituto “ex Mozzoni” ora succursale del Liceo Artistico “M. Guggenheim”, di Via Rielta a Mestre: Sono in corso i lavori per il rifacimento del distributivo dell'impianto di riscaldamento per un importo finanziato di	€ 210.000,00
--	--------------

- **Istituto “M. Lazzari”** di Via Curzio Frasio al Dolo:
E' in corso la gara per l'assegnazione dei lavori di rifacimento del distributivo dell'impianto di riscaldamento. Salvo imprevisti, i lavori verranno eseguiti nella prossima estate/autunno.
€ 720.000,00
- **Istituto “G. Veronese”** di Borgo S, Giovanni a Chioggia e sezione “Olivi” (istituto comprensivo comunale):
Necessita il rifacimento del distributivo dell'impianto di riscaldamento di parte dell'edificio. Sono in corso contatti con il Comune di Chioggia per raggiungere un accordo sui lavori.
€ 400.000,00
- **Istituto “M. Lazzari”** del Dolo: Sono in corso di avviamento i lavori per il rifacimento dell'ascensore dell'istituto per un importo di
€ 60.700,00

1.6.11 Servizio Viabilità

La Città metropolitana di Venezia, nell'ambito dell'attività programmatoria di propria competenza, valuta la realizzazione delle opere necessarie a mantenere la piena funzionalità, in termini di sicurezza, della rete viabilistica e delle relative pertinenze.

Il patrimonio viabilistico della Città metropolitana di Venezia consta di 824 Km di strade provinciali, di 638 manufatti di cui 323 ponti e 315 tombotti; 387 km di sicurezza stradali, 10.163 alberi in fregio alle strade di competenza.

Per quanto riguarda il patrimonio dei manufatti di competenza, a seguito del censimento effettuato nel 2013, l'obiettivo principale del Servizio Viabilità è quello di garantire una viabilità sicura mediante il monitoraggio sulle strutture stradali del territorio metropolitano, che permetta di tenere sotto controllo la vita utile delle stesse, la loro durabilità, in modo da prevenire danni non recuperabili o catastrofici, programmando altresì le attività di manutenzione sui ponti del territorio metropolitano in maniera graduale e non mediante interventi di somma urgenza, generalmente più costosi e più impattanti in termini di disagi ai cittadini.

Per questo motivo sono stati attivati i seguenti servizi:

- monitoraggio delle strutture secondo il Metodo di Valutazione Numerica, ovvero determinazione del grado di difettosità del manufatto
- valutazione della sicurezza dei manufatti ai sensi della NTC 2018, qualora sia stata accertata mediante il monitoraggio sopra descritto, una riduzione evidente della capacità resistente e/o deformativa della struttura o di alcune sue parti dovuta ad azioni ambientali, significativo degrado e decadimento delle caratteristiche meccaniche dei materiali, azioni eccezionali, situazioni di funzionamento ed uso anomalo, deformazioni significative imposte da cedimenti del terreno di fondazione;

- indagini sui materiali costituenti i manufatti a supporto della valutazione della sicurezza di cui sopra
- programmazione e progettazioni interventi di risanamento conservativo e consolidamento statico, laddove il manufatto non sia più in grado di sopportare i carichi per i quali è stato costruito a suo tempo.

Qui di seguito si riportano gli interventi realizzati negli ultimi 5 anni sui manufatti di competenza, a seguito delle valutazioni tecniche di cui sopra:

Qui di seguito si riportano gli interventi realizzati negli ultimi 5 anni sui manufatti di competenza:

- S.P.54 Manutenzione straordinaria del ponte sul Fiume Largon – Il stralcio: lavori conclusi per euro 170.000,00
- Risanamento conservativo e consolidamento strutturale del Ponte sul fiume Sile in Comune di Quarto d’Altino lungo la SP 43 - Euro 1.016.000,00;
- Risanamento conservativo e consolidamento strutturale del Ponte Idrovora Casetta lungo la SP 7 in comune di Chioggia - Euro 257.319,87;
- Risanamento conservativo e consolidamento strutturale del Ponte delle Bilance lungo la SP 62 in comune di Caorle. - Euro 570.000,00;
- S.P. 42 Ponte della Salute. - Euro 110.000,00;
- S.P. 87 Ponte a Cavarzere. - Euro 60.000,00;
- S.P. 12 Ponte a Paluello. I° Stralcio – Euro 140.000,00;
- S.P. 29 Ponte dei Corni a Mira. - Euro 112.500,00;
- S.P. 41 Ponte a Trepalada sul Silloncello. - Euro 150.000,00
- S.P. 58 Staffolo ponte della pace. - Euro 330.000,00
- SP 75 ID 030 sulla Roggia dell'ingegnere e ID 080 loc. Villanova in Comune di S. Michele al Tagliamento. - Euro 90.000,00.
- S.P. 59 "S. Stino - Caorle" - Manufatti aventi ID 080, 100, 120, 130,190, 220 in Comune di S. Stino di Livenza – Euro 100.000,00
- S.P. 72 "Portogruaro-Alvisopoli" - Manufatto ID 080 - KM 6+715 in Comune di Fossalta di Portogruaro e S.P. 59 "S. Stino - Caorle" - Manufatti aventi ID 190, 220 in Comune di S. Stino di Livenza. – Euro 190.000,00
- S.P. 33 "Mirano- S. Giorgio delle Pertiche" - Manufatto ID 010 - KM 01+450 in Comune di Mirano. Euro 160.000,00

- S.P. 59 "S. Stino-Caorle" ID manufatto 270 - ponte sul canale Saetta in comune di Caorle. Euro 1.060.000,00
- S.P. 12 "Casello 9 – Piove di Sacco" ID Manufatto 070 - Ponte sul Fiume Brenta a Sandon in Comune di Fossò. Euro 1.330.000,00.

Il finanziamento di parte di queste opere, a partire dall'annualità 2018, è stato possibile grazie al decreto n. 49 del 16.02.2018 del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, che ha approvato il finanziamento di interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria, quantificati per il 2018 in Euro 1.379.434,87 e Euro 3.448.587,18 per ogni annualità dal 2019 al 2023.

INTERSEZIONI A ROTATORIA

Per quanto riguarda il patrimonio stradale, altro obiettivo del Servizio Viabilità è quello di intervenire sui punti critici della viabilità, quali intersezioni, curve, etc. per migliorare le condizioni di sicurezza degli utenti, in modo da ridurre al massimo il tasso di incidentalità. Per questo motivo sono stati programmati i seguenti interventi negli ultimi 5 anni:

- Riorganizzazione intersezione via Nausica lungo la S.P.42 "Jesolana" in Comune di Jesolo.
- Riorganizzazione intersezioni lungo la S.P. 12 con via Cartile e via Padova a Sandon in Comune di Fossò. Euro 150.000,00
- Riorganizzazione intersezione tra la S.P. 42 e la S.P. 70 nel tratto urbano di Lugugnana di Portogruaro. Euro 350.000,00
- Riorganizzazione intersezione tra la S.P.33-Via Desman e la Via Bollati nel Comune di Mirano. Euro 360.000,00
- Riorganizzazione intersezione tra la S.P.33-Via Desman e la Via Rio nel Comune di Santa Maria di Sala. Euro 350.000,00

PISTE CICLABILI

Infine un ulteriore obiettivo che si prefissa il Servizio Viabilità è quello di sviluppare la mobilità lenta, ovvero è necessario programmare il completamento e l'estensione delle reti di piste ciclabili urbane ed extraurbane esistenti, la ridefinizione di percorsi pedonali protetti e messa in sicurezza di nodi, insieme con la riqualificazione di percorsi di particolare valenza ambientale, in quanto questo può costituire incentivo non solo all'uso di mezzi sostenibili negli spostamenti quotidiani (in alternativa all'auto privata), ma anche a mettere in atto nuove forme di fruizione del territorio.

Gli interventi realizzati sono i seguenti:

- SP 48 – Completamento pista ciclabile a Losson in Comune di Meolo - Euro 450.000,00
- “PAR FSC Veneto 2007-2013. Asse 4 Mobilità Sostenibile – Linea di intervento 4.4 – Green Tour” realizzazione di una pista ciclabile lungo l’argine destro del Fiume Sile da Portegrandi a Caposile” . Euro 850.000,00
- S.P. 22 – Completamento pista ciclabile lungo via Risorgimento in Comune di Mira – Euro 150.000,00
- Intervento di messa in sicurezza della S.P. 40 con completamento rete ciclabile e realizzazione di passerella sul fiume Dese in Comune di Venezia- Euro 500.000,00
- Realizzazione di un tratto di percorso ciclo-pedonale lungo la S.P. 12 in Comune di Stra. Euro 205.000,00
- Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Fausta in Comune di Cavallino Treporti lungo la S.P. 42: dal cimitero al ponte sul Sile. Euro 670.000,00
- Realizzazione di una pista ciclabile lungo via Fausta in Comune di Cavallino Treporti lungo la S.P. 42 in località Ca’ di Valle. Euro 530.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE STRADE

Per detta tipologia di interventi i principali realizzati nel quinquennio sono inerenti a lavori di risanamento profondo o superficiale della pavimentazione stradale, rinforzo degli argini e delle scarpate, sistemazione delle banchine e rifacimento della segnaletica orizzontale per i tratti asfaltati e alcuni ripassi, sostituzione della segnaletica stradale danneggiata o vetusta compatibilmente con le risorse economiche a disposizione.

Nello specifico sono stati eseguiti i seguenti progetti:

PAVIMENTAZIONI STRADALI

Anno 2015:

- **Accordo Quadro** Interventi sulle pavimentazioni stradali per Euro 600.000,00 (progetto 2015 - affidamento 2016, esecuzione 2017);
- **Accordo Quadro:** Manutenzione delle strade arginali: per Euro **146.000,00** (progetto 2015 - affidamento 2016, esecuzione 2016)
- **Risanamento** delle fondazioni stradali I lotto Area Sud (SP 22 Mira) ed II lotto Area Nord (SP42 Concordia -Portogruaro) – per Euro **1.400.000,00**

(progetto 2015 - affidamento 2016, esecuzione 2017)

Nel 2015 sono stati asfaltati 29 km di strada (con gli appalti iniziati nel 2013 e nel 2014) così suddivisi:

- 13,500 km nella 1^ zona stradale "Adige-Brenta";
- 3,900 Km nella 2^ zona stradale "Brenta-Sile";
- 5,650 km nella 3^ zona stradale "Sile Livenza";
- 5,819 km nella 4^ zona stradale "Livenza-Tagliamento"
-

Anno 2016

- **Accordo:** manutenzione straordinaria Strade Provinciali ara nord per Euro 150.000,00 (progetto 2016- affidamento 2016, esecuzione 2017);
- ripristino funzionalità della pavimentazione stradale della S.P. n. 28 tratto di via Cazzaghetto località Arino e della S.P. 26 tratto via Cairoli Dolo: per complessivi **192.000,00**
- Ripristino della funzionalità della pavimentazione stradale del tratto della S.P. n. 59. – per Euro 40.284,40

Nel 2016 si sono asfaltati circa **7,00** km di strada (con gli appalti iniziati nel 2015 e nel 2016)

Anno 2017

- **Accordo Quadro:** manutenzione straordinaria sulle pavimentazioni e fondazioni stradali I lotto area Sud; Il lotto area Nord, per Euro **1.100.000,00**;
(progetto 2017- affidamento 2018, esecuzione 2018);
- **Accordo quadro** per la manutenzione straordinaria divisi in n. 4 lotti funzionali per Euro **5.000.000,00** (1.250.000 per Zona);
(progetto 2017- affidamento 2018, esecuzione 2019);
- **Manutenzione** tratti vari SP 42 dal km 00+000 al km 19+043, SP 48 e della SP 57 per euro **183.000,00**
(progetto 2017- affidamento 2017, esecuzione 2017)
- **manutenzione straordinaria** di impianti semaforici e di illuminazione pubblica: per Euro **100.000,00**
(progetto 2017- affidamento 2018, esecuzione 2018)
- **Accordo Quadro:** Realizzazione e sistemazione di segnaletica verticale Area Nord e Sud: per Euro 250.000,00;

Nel 2017 si sono asfaltati circa **20,00 km** di strada (con gli appalti iniziati nel 2015 e nel 2016)

Anno 2018

- **Fondi MIT:** “Manutenzione straordinaria strade. Interventi sulle manutenzioni stradali di tipo superficiale ed adeguamenti vari strade ed incroci” per **Euro 579.434,87** (progetto 2018- affidamento 2018, esecuzione 2018);
- **Manutenzione straordinaria** sottopassi: ultimati i lavori di somma urgenza su sottopasso posto lungo la S.P. 37 a Salzano e il sottopasso posto lungo viale della Repubblica a Quarto d’Altino per Euro 100.000,00 (affidamento 2018, esecuzione 2018);
- Progetto strade sicure - progettazione ed attuazione di interventi per la sicurezza delle strade e della circolazione stradale – portali – q.e. pari ad Euro 400.000,00: lavori aggiudicati e sottoscritto contratto d’appalto;
- **Risanamento di n. 2 sottopassi ferroviari** nella tratta Mestre-Castelfranco sulla **S.P. 36** in comune di Martellago e nella tratta Mestre-Portogruaro sulla **S.P. 48** in Comune di Portogruaro – importo complessivo di Euro 300.000,00 finanziato dalla Regione Veneto: sottoscritto accordo di programma ed impegnata la spesa per la realizzazione degli interventi (progetto 2018- affidamento 2019, esecuzione 2019);
- **interventi di somma urgenza** in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a fine Ottobre e primi di Novembre 2018 per complessivi **Euro 241.000,00.**
- **interventi di segnaletica orizzontale, verticale** poste lungo le strade provinciali per Euro 200.000,00 (Affidamento 2018-esecuzione 2019)

Nel 2018 si sono asfaltati circa **19,00 km** di strada (con gli appalti iniziati nel 2017 e nel 2018)

Anno 2019

- Manutenzione straordinaria strade. Interventi sulle manutenzioni stradali di tipo superficiale” **Fondi MIT:** per **Euro 1.348.587,18** (progetto 2019- affidamento 2019, esecuzione 2019 e 2020);
- Manutenzione straordinaria strade. art. 142 c.s. anno 2019 Entrate Autovelox per Euro **1.000.000,00** (progetto 2019- affidamento 2019, esecuzione 2019 e 2020);
- Manutenzione straordinaria strade I zona Avanzo Destinato per euro **200.000,00** (progetto 2019- affidamento 2019, esecuzione 2019);
- Manutenzione straordinaria strade II zona Avanzo Destinato per euro **250.000,00** (progetto 2019- affidamento 2019, esecuzione 2019- 2020)

Nel 2019 si sono asfaltati **circa 90,00 km** di strada (con gli appalti iniziati nel 2018 e nel 2019)

Altri interventi di manutenzione straordinaria:

BARRIERE SICUREZZA STRADALI:

Interventi di riparazione barriere di sicurezza da danni pe sinistri stradali:

- Anno 2016 importo 45.767,00 Euro
- Anno 2017 importo 65.500,00 Euro
- Anno 2018 importo 133.000,00 Euro
- Anno 2019 importo 144.000,00 Euro

Interventi di messa in sicurezza di alcuni tratti di SSPP compresi nell'area sud di manutenzione area sud

- Anno 2016 importo lavori 168.000,00

SOTTOPASSI

- Manutenzione straordinaria sottopassi: ultimati i lavori di somma urgenza su sottopasso posto lungo la S.P. 37 a Salzano e il sottopasso posto lungo LA SP41 viale della Repubblica a Quarto d'Altino per Euro 100.000,00;
- Risanamento di n. 2 sottopassi ferroviari nella tratta Mestre-Castelfranco sulla S.P. 36 in comune di Martellago e nella tratta Mestre-Portogruaro sulla S.P. 48 in Comune di Portogruaro – importo complessivo di Euro 300.000,00 finanziato dalla Regione Veneto:

PATRIMONIO ARBOREO

- Accordo quadro servizio di Manutenzione delle alberature in fregio alle strade provinciali dell'area Nord e area Sud 2017 – Euro 250.000;
- Aggiornamento censimento fitosanitario patrimonio arboreo – Euro 40.000
- Accordo quadro servizio di Manutenzione delle alberature in fregio alle strade provinciali dell'area Nord e area Sud 2018 – Euro 250.000
- Accordo quadro servizio di manutenzione ordinaria delle alberature in fregio alle strade provinciali 2019 – Euro 100.000
- Servizio di redazione del piano di rischio derivante dalla presenza di alberi lungo le strade di competenza della Città metropolitana 2019 - Euro 10.000
- Accordo quadro servizio di manutenzione ordinaria delle alberature in fregio alle strade provinciali 2020 – Euro 100.000

per ogni anno 500 alberi potati 300 alberi abbattuti (lotta cancro colorato, alberi ammalati).

MANUTENZIONE ORDINARIA DELLE STRADE

La spesa corrente è riferita sostanzialmente alle spese di manutenzione ordinaria delle strade presenti nel territorio metropolitano, gli interventi che annualmente si realizzano riguardano:

a) interventi in amministrazione diretta sulle strade provinciali, sulla struttura stradale, sulla segnaletica, sulle banchine, sfalcio dell'erba sulle banchine e scarpate delle strade, riparazione dei dispositivi di protezione sulle strade e sui ponti, realizzati dai dipendenti che prestano servizio presso le quattro zone stradali in cui è suddivisa organizzativamente la manutenzione della viabilità della C.M. di Venezia:

- Zona 1^ "Adige Brenta"
- Zona 2^ "Brenta Sile"
- Zona 3^ "Sile Livenza"
- Zona 4^ "Livenza Tagliamento"

e per i quali i costi sono quantificati nelle forniture di materiale vario quale ghiaio, conglomerato bituminoso ed acquisto di cloruri di sodio in previsione degli interventi inseriti nel "piano neve", noleggi di macchine operatrici ad integrazione di quanto in dotazione e riparazione mezzi

b) interventi di manutenzione e servizi di gestione eseguiti mediante operatori economici esterni, ovvero:

- interventi di manutenzione degli impianti (illuminazione pubblica, impianti semaforici ed impianti di sollevamento dei sottopassi);
- servizi di gestione, custodia, e manutenzione ordinaria di n. 3 ponti mobili situati su strade provinciali che attraversano canali/fiumi navigabili: sul Naviglio-Brenta in Comune di Mira, sul canale Saetta in Comune di Caorle e sul fiume Lemene in Comune di Concordia Sagittaria;
- interventi di manutenzione del verde (potatura piante e sfalcio erba) finalizzati alla sicurezza della circolazione stradale;
- manutenzione ordinaria dei dispositivi per il rilievo per le sanzioni da remoto delle velocità (autovelox);
- concessione servizio post incidente

GESTIONE DELLE EMERGENZE

Oltre alla gestione degli interventi collegati alla gestione delle emergenze neve organizzate con il

Piano Emergenza Neve la Città metropolitana ha provveduto ad eseguire diversi interventi per la messa in sicurezza delle strade provinciali a seguito delle calamità ed eventi metrologici avversi che si sono verificate nel territorio della Città metropolitana di Venezia. Quelle di maggior rilievo sono state

- Interventi urgenti per la messa in sicurezza delle strade provinciali per gli eventi meteorologici verificatosi il giorno 10 agosto 2017 sul litorale Veneto nei comuni di cavallino Treporti, Jesolo ed altri” per un importo Euro 264.0000;
- Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza delle strade provinciali a seguito degli eventi meteorologici verificatesi il 29 – 30 - 31 ottobre 2018 per un importo di Euro 80.000;
- Interventi di urgenti per la messa in sicurezza delle strade provinciali a seguito delle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi a partire dal giorno 12 novembre 2019 Euro per un importo di Euro 85.000

PROGETTO STRADE SICURE

Perseguendo l’obiettivo della sicurezza del territorio e dei cittadini sono stati attivati:

- il progetto “Strade Sicure Installazione dispositivi per il rilievo delle velocità e le sanzioni da remoto” importo del servizio. Importo Euro 320.000,00
- I progetto “Realizzazione di un sistema di “Porte di Ingresso” per video sorveglianza al territorio della Città metropolitana di Venezia”. Importo Euro 400.000,00

La prima fase di quest’ultimo progetto risulta in fase di conclusione mentre la seconda fase è già inserita nella attuale programmazione-

SPESA CORRENTE E DI INVESTIMENTO

Complessivamente gli investimenti eseguiti sulla rete viabilistica della Città metropolitana sono così riassumibili:

	2015	2016	2017	2018	2019
VIABILITA'					
Spesa corrente	2.398.721,42	2.047.326,13	1.724.670,40	2.038.321,69	2.531.161,91
Spesa di investimento	3.169.724,23	2.352.716,10	4.179.622,24	5.994.825,93	12.353.527,69
Totale spesa viabilità	5.568.445,65	4.400.042,23	5.904.292,64	8.033.147,62	14.884.689,60

Le spese d’investimento oltre a ricomprendere gli interventi sopradescritti quali risanamenti conservativi e consolidamenti strutturali dei manufatti stradali, realizzazioni di nuove intersezioni e piste ciclabili, adeguamenti stradali delle infrastrutture esistenti comprese le spese per gli eventuali procedimenti espropriativi per l’acquisizione delle aree necessarie all’attuazione delle opere, gli

interventi di manutenzione straordinaria delle strade nell'area metropolitana, riguardano anche la realizzazione di opere/interventi mediante un'attività coordinata con altri soggetti/Comuni che prevedono la sottoscrizione di appositi accordi di programma

ACCORDI DI PROGRAMMA

Sono stati sottoscritti o in fase di **sottoscrizione 20 accordi** di programma per il cofinanziamento con le Amministrazioni Comunale per lavori di realizzazione di piste ciclabili, intersezioni a rotatorie per un importo di Euro 4.041.000,00

1.6.12 Servizio Avvocatura

Le profonde innovazioni normative, che hanno attinto fin dalla sua essenza costituzionale l'Ente di area vasta hanno direttamente e concretamente inciso sull'azione tipica dell'avvocatura civica, chiamata a supportare in modo costante, sia i processi di revisione funzionale, anche con riferimento ai rapporti con gli altri enti territoriali e nazionali, sia ad interpretare la nuova "ratio" metropolitana attraverso lo svolgimento della propria attività in forma di servizio associato con gli enti territoriali di prossimità.

Proprio queste sono le due direzioni progettuali che andranno implementate nel prossimo futuro: da un lato il supporto giuridico-legale agli Organi istituzionali, chiamati ad ulteriori novità nello svolgimento del proprio ruolo funzionale nel rapporto con le strutture locali e nazionali, dall'altro l'implementazione degli enti e, in definitiva, delle comunità locali da questi rappresentati, verso i quali rendere le proprie qualificate prestazioni professionali.

Con l'atteso e fin d'ora verificabile effetto, oltre che di contribuire alla realizzazione metropolitana dei principi di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione locale, anche di uniformare le condotte amministrative a livello di territorio metropolitano, al fine di contribuire alla crescita economico-sociale di quella che potrà diventare un'identitaria comunità metropolitana.

1.6.13 Servizio Urbanistica

Allo stato attuale, in applicazione della Legge 56/2014 e della L.R. 11/2004 e s.m.i. spettano alla Città Metropolitana in materia urbanistica:

- partecipazione al procedimento di formazione dei PAT/PATI con procedura concertata, mediante accordo di pianificazione, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 11/2004;
- approvazione di PAT/PATI e loro relative varianti, ai sensi degli artt. 14 e 48, comma 4 della L.R. 11/2004;
- partecipazione ai procedimenti di accordo di programma per la definizione e la realizzazione di Programmi di Intervento e di opere pubbliche o di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 11/2004 e art. 32 della L.R. 35/2001, nonché per l'attuazione di progetti strategici, ai sensi dell'art. 26 della L.R. 11/2004;

- espressione di parere e, a seconda della tipologia, approvazione delle varianti ai PRG vigenti fino all'approvazione dei rispettivi PAT, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e art. 50 della L.R. 61/1985 e del d.p.r.;
- parere ai fini dell'approvazione di progetti in variante allo strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 55/2012 e della L.R. 11/2004 su procedimenti di sportello unico per le attività produttive (SUAP);
- esercizio delle funzioni in materia paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004, del D.P.R. 139/2010 e del D.P.R. 31/2017 in base alle competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies;
- adozione di provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi dell'art. 167 commi 1, 2, 3 e 5 e art. 181 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies);
- procedimenti su istanza di annullamento dei provvedimenti comunali ed esercizio dei poteri sostitutivi, entro due anni dalla loro adozione, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 11/2004;
- pubblicazione degli strumenti urbanistici comunali e loro varianti con rilascio della relativa attestazione, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 61/1985 e successive modificazioni;
- rilascio autorizzazione alla realizzazione ed esercizio di elettrodotti – anche con dichiarazione di pubblica utilità - con tensione nominale fino a 150.000V, previsti dalla L.R. 24/1991 (delega della Regione con L.R. 11/2001, art. 89, c. 7 con le disposizioni di cui alla L.R. 27/2001, art. 31);
- rilascio autorizzazione alla costruzione ed esercizio di metanodotti che interessano il territorio di almeno due comuni della Provincia, ai fini urbanistici ed edilizi sostituisce ogni altra autorizzazione e costituisce variante agli strumenti urbanistici vigenti, ai sensi dell'art. 44 L.R. 11/2001.

Si segnalano due fasi distinte in cui la Città Metropolitana di Venezia ha potuto operare nell'esercizio delle funzioni in materia urbanistica (in particolare approvazioni strumenti urbanistici comunali e loro varianti):

prima fase (da Maggio 2016 a Dicembre 2016):

- approvazione del **PAT di SALZANO** in data 28.07.2016;
- sottoscrizione elaborati PAT di NOALE in data 01/08/2016 per successiva adozione da parte del comune avvenuta con DCC n. 26;
- parere ai fini dell'approvazione **variante urbanistica al PRG del comune di Jesolo** nell'ambito dello S.U.A.P. finalizzato alla "messa in sicurezza della pesa e trasformazione da zona per aviosuperficie ZTO "F2.1 53" a zona agricola ZTO "E2.1" in comune di Jesolo - ditta: S.A.I.P. s.p.a.;

seconda fase (da Marzo 2018 a Febbraio 2019):

- approvazione della **variante al PRG di Jesolo** per la realizzazione di pista ciclabile in via Danimarca (decreto del S.M. del 05/09/2019);
- parere ai fini dell'approvazione della **variante al PRG di Noale** per il recepimento del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2019 – 2021 (determinazione dirigenziale n. 3464/2019 del 29/11/2019).

Sono attualmente in corso le attività istruttorie in copianificazione per l'approvazione dei seguenti

PAT (trasmessi dalla Regione Veneto con nota del 24/06/2019 prot. C.m. 41157:

- **Noale** (PAT ai fini approvazione);
- **Camponogara** (Variante al PATI Fossò-Camponogara ai fini approvazione);
- **Fossò** (Variante al PATI Fossò-Camponogara ai fini approvazione);
- **Mirano** (PAT ai fini approvazione).

Successivamente si è aggiunto il PAT di Torre di Mosto, per il quale in data 26/11/2019 sono stati trasmessi gli elaborati del PAT ai fini della sottoscrizione degli elaborati per la successiva adozione da parte del comune.

Adempimenti L.R. 11/2004 materia paesaggistica

Nel corso del mandato si è passati dall'esercizio delle funzioni in materia paesaggistica per 9 comuni a un totale di 20 comuni (stato attuale a febbraio 2020). Tali attività prevedono il rilascio di autorizzazione paesaggistica e di autorizzazione paesaggistica in sanatoria secondo quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 e D.P.R. 139/2010 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies), l'accertamento della compatibilità paesaggistica dei lavori eseguiti in assenza o in difformità dall'autorizzazione e l'eventuale adozione di provvedimenti cautelari e sanzionatori ai sensi dell'art. 167 commi 1, 2, 3 e 5 e art. 181 del D.Lgs. 42/2004 (competenze attribuite dalla L.R. 11/2004, art. 45 sexies).

Si è passati complessivamente, da 306 istanze, comportanti il rilascio di 233 provvedimenti, nel 2015, a 621 istanze comportanti il rilascio di 566 provvedimenti, nel 2019.

Progetti di scala metropolitana

In attuazione del Piano Strategico Metropolitano, in attesa della definizione della "cabina di regia" si sono sviluppati alcuni progetti di natura strategica di scala metropolitana. Si segnalano in particolare:

- **Ciclabilità metropolitana:** sviluppo di itinerari per la connessione di Venezia con il territorio metropolitano (anche oltre i confini provinciali) – a tal scopo si sono riconosciuti 4 itinerari che attualmente hanno un diverso grado di progettualità: VE – Cavallino-Treporti, VE – Ostiglia, VE - Riviera del Brenta, VE – Treviso. Tra questi, si segnala che in data 20.02.2020 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con i comuni di Trebaselghe (PD), Scorzè, Martellago, Spinea e Venezia per lo studio di fattibilità tecnica di cui si farà carico la C.M. con fondi del MIT;
- **Progetto DESK:** è stata sviluppata nell'ambito del progetto DESK una piattaforma di supporto a tutti i comuni del Veneto per gli adempimenti introdotti dalla L.R 14/2017 disciplina del contenimento del consumo di suolo, coordinata dall'Area Uso e Assetto del Territorio. La piattaforma, già attiva, consente ai comuni del territorio metropolitano di aggiornare in tempo reale la banca dati del consumo di suolo mantenendo così monitorato il limite massimo fissato di cui alla DGR 668/2017.
- **Piano Territoriale Generale:** il servizio si è occupato di aggiornare la banca dati del Sistema Informativo Territoriale Metropolitano con tutte le informazioni dei PAT/PATI del territorio metropolitano, in modo tale da acquisirne le strategie in ottica di aggiornamento del Piano territoriale. Si sono inoltre sviluppate ulteriori valutazioni in termini di resilienza grazie al progetto

INTERREG ITA-SLO SECAP, che consentirà di proporre delle valutazioni di area vasta in ordine alle problematiche legate ai cambiamenti climatici.

2 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL)

All'inizio del mandato (2015) la città metropolitana di Venezia ha registrato un solo parametro positivo su 8 parametri obiettivi di deficitarietà, per cui non era in stato di deficitarietà strutturale. Nel corso degli anni successivi tutti gli otto parametri sono stati rispettati e anche nel 2019 verranno rispettati tutti gli obiettivi ed indicatori relativi.

PARTE II – ATTIVITÀ NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

1 Attività normativa

Gli atti di approvazione dello statuto metropolitano e di approvazione o modifica dei regolamenti, adottati nel corso del mandato elettivo, vengono elencati nelle seguenti tabelle:

Nuovo Statuto metropolitano e nuovi regolamenti adottati:

Oggetto	Provvedimento
Statuto della Città metropolitana di Venezia	DCONFM n. 1 del 20/01/2016
Regolamento per il rimborso degli oneri connessi con le attività degli amministratori della Città metropolitana di Venezia	DCM n. 11 del 09/12/2015
Regolamento per il funzionamento del Comitato tecnico metropolitano di Valutazione dell'Impatto Ambientale	DCM n. 17 del 28/07/2016
Regolamento per il funzionamento del Consiglio metropolitano	DCM n. 2 del 05/04/2017
Regolamento per l'utilizzo dello stemma, del gonfalone, del segno distintivo del sindaco della Città metropolitana di Venezia, nonché delle bandiere italiana, europea e regionale	DCM n. 2 del 05/02/2018
Regolamento per l'esercizio della funzione di Difensore civico della Città metropolitana di Venezia e l'esercizio del servizio territoriale di difesa civica	DCM n. 5 del 05/02/2018
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	DSM n. 1 del 03/01/2019
Regolamento per l'istituzione delle zone omogenee e la disciplina dei rapporti con gli organi metropolitani	DCM n. 9 del 20/05/2019
Regolamento di contabilità della Città metropolitana di Venezia	DCM n. 18 del 24/09/2019
Regolamento per la quantificazione e ripartizione dell'incentivo di cui all'art. 113 del d.lgs. 18/04/2016, n. 50	DSM n. 101 del 09/12/2019
Regolamento dell'Avvocatura della Città metropolitana di Venezia	DSM n. 4 del 24/01/2020

Regolamenti modificati:

Oggetto	Provvedimento
Regolamento per il coordinamento della navigazione locale nella Laguna veneta	DCM n. 13 del 29/06/2016
Regolamento per l'autorizzazione e la vigilanza delle scuole nautiche	DCM n. 14 del 29/06/2016
Regolamento per la disciplina dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	DCM n. 14 del 29/06/2016
Regolamento per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale per l'esercizio dell'attività di trasporto su strada di merci e viaggiatori	DCM n. 14 del 29/06/2016
Regolamento per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari	DCM n. 26 del 28/09/2016
Regolamento per l'esecuzione degli accertamenti e delle ispezioni necessarie all'osservanza delle norme relative al contenimento dei consumi di energia nell'esercizio e manutenzione degli impianti di climatizzazione	DCM n. 27 del 28/10/2016
Regolamento per il conseguimento dell'attestato di idoneità professionale all'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto	DCM n. 35 del 21/12/2016
Regolamento di funzionamento della commissione consultiva prevista dall'art. 15 della legge regionale n. 63/1993	DCM n. 36 del 21/12/2016
Regolamento di funzionamento della commissione consultiva prevista dall'art. 12 della legge regionale n. 22/1996	DCM n. 37 del 21/12/2016
Regolamento per l'iscrizione ai ruoli dei conducenti di natanti in servizio di trasporto pubblico non di linea e di trasporto di cose per conto terzi (L.R. 63/93)	DCM n. 38 del 21/12/2016
Regolamento per l'iscrizione al ruolo dei conducenti di veicoli adibiti a servizi pubblici non di linea (L.R. 22/1996)	DCM n. 39 del 21/12/2016
Regolamento per l'attività di autoscuola e di centro d'istruzione	DCM n. 30 del 21/12/2017
Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	DSM n. 48 del 01/09/2016 DSM n. 51 del 07/06/2019

Legenda:

DCM: deliberazione di Consiglio metropolitano

DCONFM: deliberazione della Conferenza metropolitana

DSM: decreto del Sindaco metropolitano

2 Attività amministrativa

2.1 Sistema ed esiti controlli interni

L'Ente, già a partire dal 2010, ha disciplinato ed attivato, in base a quanto previsto dall'art. 147 del TUEL n. 267 del 2000, dal D.Lgs 286/1999 e dal D.Lgs 150 del 2009, un compiuto sistema di controlli interni.

La disciplina è contenuta nel regolamento provinciale sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 34/2010.

Il regolamento prevede le seguenti tipologie di controlli:

- a) controllo di regolarità amministrativa e contabile, finalizzato a verificare la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) controllo di gestione, diretto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa;
- c) controllo strategico, diretto a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico;
- d) controllo sugli equilibri finanziari, indirizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari;
- e) controllo sulle società partecipate non quotate, volto a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità degli organismi gestionali esterni della Provincia;
- f) controllo della qualità dei servizi erogati, direttamente o mediante organismi gestionali esterni.

2.1.1 Controllo successivo di regolarità amministrativa

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, svolto sotto la direzione del Segretario generale, è disciplinato dall'art. 6 del regolamento sui controlli interni della Città metropolitana.

Il controllo consiste in una verifica indipendente, a servizio dell'organizzazione, sulle determinazioni, le procedure amministrative e i contratti di competenza dei dirigenti o dei funzionari da loro delegati, con l'obiettivo di assicurare la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'attività amministrativa.

Il regolamento prevede, nello specifico, che il Segretario:

- a) rediga annualmente un piano delle verifiche da effettuare l'anno successivo, per definire le modalità di campionamento degli atti, delle procedure amministrative e dei contratti, gli indicatori e gli standard di conformità prescelti, la percentuale da verificare e le modalità operative per assicurare il coinvolgimento diretto dei dirigenti;
- b) rediga a consuntivo, a cadenza semestrale, una relazione sulle verifiche effettuate, contenente le modalità di scelta del campione, la tipologia e il numero di atti controllati e le irregolarità riscontrate; la relazione, che viene inviata agli organi di governo, ai revisori e agli organi di valutazione dei dipendenti quale documento utile per i rispettivi adempimenti, contiene altresì le raccomandazioni, i suggerimenti e le iniziative assunte sugli atti riscontrati irregolari;
- c) informi il dirigente interessato, in caso di irregolarità o non conformità su singoli atti, per i quali sia possibile il ricorso all'istituto dell'autotutela, affinché questi adotti le proprie definitive determinazioni.

Per l'esercizio del controllo il Segretario è coadiuvato da un gruppo di supporto interno, composto da dipendenti di ruolo dell'ente, scelti dal medesimo Segretario in modo da assicurare la presenza di competenze multidisciplinari e un'organizzazione ispirata a criteri di agibilità e flessibilità operativa.

Di seguito, il contingente di atti esaminati nel corso del mandato amministrativo:

anno	2° sem. 2015	2016	2017	2018	2019
Determinazioni dirigenziali	34	66	56	69	57
Determinazioni relative all'erogazione di compensi legali	3	2	2	/	5
Determinazioni relative all'erogazione di incentivi tecnici	4	1	/	/	/
Contratti	15 di cui, per valore: • 6 fino a 20.000 € • 3 tra i 20.000 e i 200.000 € • 3 sopra i 200.000 € • 3 sulla fase di esecuzione di contratti sopra i 200.000 €	18 di cui, per valore: • 6 fino a 20.000 € • 6 tra i 20.000 e i 200.000 € • 6 sopra i 200.000 €	Verificati nell'ambito del contingente estratto delle determinazioni	Verificati nell'ambito del contingente estratto delle determinazioni	Verificati nell'ambito del contingente estratto delle determinazioni
TOTALI	56	87	58	69	62

2.1.2 Controllo di gestione

Il *controllo di gestione* misura e valuta i risultati conseguiti con riferimento all'amministrazione nel suo complesso, alle strutture organizzative in cui si articola e ai singoli dipendenti, con la finalità di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati conseguiti, con riferimento all'amministrazione nel suo complesso e alle strutture in cui si articola, e migliorare le funzioni esercitate e i servizi erogati.

Sono strumenti del controllo di gestione, affidato alla responsabilità del Direttore generale:

- a) a preventivo, il P.E.G. - Piano triennale della performance;
- b) nel corso dell'anno e a consuntivo, i report, il referto di gestione e la relazione sulla performance.

Nel corso dell'esercizio l'andamento della gestione viene monitorato, con periodicità almeno semestrale, al fine di individuare gli eventuali interventi correttivi da introdurre per recuperare gli scostamenti fra obiettivi e azioni realizzate e fra risorse impiegate e risultati. I risultati finali sono riportati nella relazione della performance e nel referto di gestione, da validarsi da parte del Nucleo di valutazione.

Di seguito si riassumono le principali attività poste in essere dalla Direzione Generale: in ambito di controllo di gestione:

Anno 2015

- *Predisposizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione –Piano Dettagliato degli Obiettivi - Piano annuale della Performance - Anno 2015, poi approvato con decreto sindacale n. 2015/2 del 18/09/2015;*
- *Predisposizione della proposta di referto di gestione della Provincia per l'anno 2014, poi approvata dal Commissario Prefettizio con i poteri della Giunta con deliberazione n. 27 dell'05/03/2015 modificata dalla delibera n.36 del 19/3/2015;*
- *Invio alla Corte dei Conti del referto di gestione anno 2014.*

Anno 2016

- *Predisposizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione –Piano Dettagliato degli Obiettivi - Piano annuale della Performance - Anno 2016, poi approvato con decreto sindacale n. 24 del 7/06/2016;*
- *Predisposizione della proposta di referto di gestione della Città Metropolitana per l'anno 2015, poi approvata con decreto sindacale n.10/2016 del 30/03/2016;*
- *Invio alla Corte dei Conti del referto di gestione anno 2015.*

Anno 2017

- *Predisposizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione –Piano Dettagliato degli Obiettivi - Piano della Performance - Anni 2017-2019, poi approvato con decreto sindacale n. 12 /2017 del 13/03/2017;*
- *Predisposizione della proposta di referto di gestione della Città Metropolitana al 31/12/2016, poi approvata con decreto sindacale n. n.10/2017 del 13/03/2017;*
- *Invio alla Corte dei Conti del referto di gestione anno 2016.*

Anno 2018

- *Predisposizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione –Piano Dettagliato degli Obiettivi - Piano della Performance - Anni 2018-2020, poi approvato con decreto sindacale n. 3 /2018 del 29/01/2018;*
- *Predisposizione della proposta di referto di gestione della Città Metropolitana al 31/12/2017, poi approvata approvato con decreto sindacale n.25/2018 del 13/03/2018;*
- *Invio alla Corte dei Conti del referto di gestione anno 2017.*

Anno 2019

- *Predisposizione della proposta di Piano Esecutivo di Gestione – Piano Dettagliato degli Obiettivi - Piano della Performance - 2019-2021, poi approvato con decreto sindacale n. 10/2019 del 18/01/2019;*
- *Predisposizione della proposta di referto finale di gestione della Città Metropolitana al 31/12/2018, poi approvata con decreto sindacale n.32/2019 del 27/03/2019;*
- *Invio alla Corte dei conti del referto di gestione anno 2018.*

Si riportano, di seguito, alcune informazioni di sintesi sulla valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi e delle performance gestionali desunte dai referti del controllo di gestione nel corso del quinquennio:

Anno	Referto intermedio	Referto finale
2015	Non redatto	96,61%
2016	92,99%	99,69%
2017	92,69%	99,93%
2018	Non redatto	98,81%
2019	95,05%	In corso di redazione

Per il dettaglio degli investimenti attuati per l'area ambiente, per l'edilizia scolastica e per la rete viaria si rinvia rispettivamente alle sezioni: 1.6.6, 1.6.10 e 1.6.11 della parte prima della presente relazione.

2.1.3 Valutazione delle performance

Il Sistema di misurazione e valutazione delle performance utilizzato dalla Città metropolitana di Venezia in linea con le previsioni del D. Lgs 150/2009, è stato approvato con decreto del Sindaco metropolitano n.100/2019 del 9/12/2019.

La riconfigurazione del sistema della performance della Città metropolitana di Venezia è avvenuta in sostituzione della precedente disciplina dettata con deliberazione della Giunta dell'allora Provincia di Venezia n. 24 del 07/03/2012, rettificata, causa errori materiali, con delibera di Giunta Provinciale n. 49 del 11/04/2012, ed è stata caratterizzata dalle seguenti finalità:

- valorizzare la performance organizzativa, sia quella dell'ente nel suo complesso che quella delle sue partizioni funzionali, prevedendo, in particolare, la graduale introduzione di specifici indicatori e livelli di risultato attesi (target) configurati in termini di outcome, cioè di impatto diretto sui cittadini, sul territorio ed, in generale, sulla comunità amministrata. La valorizzazione della performance organizzativa consente il confronto con gli standard prestazionali fissati a livello nazionale e con quelli raggiunti dalle altre Città metropolitane, rendendo possibile l'applicazione di tecniche di benchmarking, e stimola l'attività di programmazione a supporto della vision degli organi di governo;
- collegare in modo progressivo, a seconda del livello di responsabilità, il sistema incentivante al conseguimento degli obiettivi dell'Ente, distinguendo una premialità connessa alla performance organizzativa ed una premialità connessa alla performance individuale; in tal modo, l'andamento dell'Ente non sarà più una variabile indipendente rispetto alla remunerazione del fattore lavoro;
- strutturare i diversi livelli degli obiettivi (pluriennali-strategici - generali e/o specifici, pluriennali operativi ed annuali-gestionali (progetti e processi) in modo interdipendente, di modo che i vari livelli di responsabilità (in capo agli amministratori, agli organi amministrativi di vertice, ai dirigenti ed agli altri dipendenti) siano legati da finalità comuni e quindi si rafforzi il "lavoro di squadra" e si innestino circoli virtuosi;
- assicurare il collegamento del sistema della performance con i principali altri strumenti di programmazione della Città metropolitana di Venezia, e in particolare:
 - a) con le linee di mandato di cui all'art. 15, comma 2, dello Statuto metropolitano;

- b) con il Piano Strategico previsto dall'art. 1, comma 44, lettera a), della legge 7 aprile 2014, n. 56 e dall'art. 7 dello Statuto metropolitano, le cui linee programmatiche (vedi comma 3 del citato art. 7) ben si prestano ad essere associate agli obiettivi strategici della performance organizzativa, mentre la conseguente progettazione (vedi comma 4 del citato art. 7) può essere considerata nell'ambito degli obiettivi gestionali considerati fattori valutativi della performance individuale;
 - c) con il DUP previsto dal D.lgs. n. 118/2011, nel cui ambito trovano allocazione gli obiettivi strategici (nella sezione strategica) ed operativi (nella sezione operativa) utilizzati per la valorizzazione della performance organizzativa e la remunerazione di parte della performance individuale, secondo quote differenziate in base al ruolo rivestito;
 - d) con il Piano Esecutivo di Gestione (PEG) ed il sistema dei bilanci, nel cui ambito si svolge il ciclo della performance e trovano allocazione, per ambiti funzionali omogenei, coincidenti con le aree, i servizi e gli uffici in cui è ripartita la macrostruttura dell'ente, gli obiettivi gestionali annuali (progetti, derivanti dagli obiettivi operativi del DUP e processi, inerenti l'attività routinaria) da utilizzare per remunerazione di parte della performance individuale;
- valorizzare la strategicità, con ciò intendendo assicurare agli organi di indirizzo e controllo la possibilità di orientare il funzionamento della struttura amministrativa al raggiungimento dei risultati definiti in sede di programmazione della propria azione di governo (vedi linee di mandato, Piano Strategico e DUP). Ad ogni obiettivo strategico ed operativo previsto nel DUP corrisponde un coefficiente di valorizzazione stabilito dal Sindaco metropolitano che si traduce in valore premiante a vantaggio di quelli ritenuti più sfidanti e funzionali alla realizzazione del programma di governo, creando una virtuosa competizione all'interno della struttura amministrativa, incentivando l'iniziativa e la professionalità dei dirigenti, delle P.O. e degli altri dipendenti;
 - rendere il sistema, attraverso meccanismi distributivi fondati su coefficienti annualmente regolabili, estremamente flessibile ed adattabile ai vari contesti e alle possibili congiunture;
 - prevedere, in luogo della distribuzione forzata di cui al d.lgs. n. 150/2009, l'applicazione del sistema di valorizzazione delle eccellenze previsto dall'art. 69 del nuovo CCNL attraverso la premialità connessa alla performance individuale, con l'introduzione di parametri comportamentali atti ad orientare la dirigenza alla prevista differenziazione;
 - ridurre, attraverso l'introduzione di poche fasce distributive della performance individuale, il rischio di disomogeneità valutative a seconda del possibile diverso stile direzionale dei dirigenti di riferimento, evitando possibili sperequazioni nell'applicazione di altri istituti contrattuali, quali quelli disciplinanti le progressioni di carriera.

A seguito della riconfigurazione del sistema della performance gli ambiti di misurazione e valutazione della Città metropolitana di Venezia sono rappresentati dalla performance organizzativa e dalla performance individuale.

La performance organizzativa riguarda l'insieme degli obiettivi strategici e operativi, assegnati ai dirigenti ed alla cui realizzazione partecipano i diversi appartenenti alle strutture di riferimento: da un lato, dunque, il grado medio di conseguimento di tutti gli obiettivi della performance organizzativa consente di determinare la performance dell'Ente; dall'altro, il grado di conseguimento dei singoli obiettivi di performance organizzativa avranno effetto, diretto od indiretto, sulla premialità di tutti coloro che vi contribuiscono.

La performance organizzativa viene misurata e valutata annualmente sulla base delle risultanze degli indicatori degli obiettivi operativi e gestionali previsti nella Sezione Operativa (SeO) del DUP rispetto ai corrispondenti target.

La valutazione della performance individuale, per il personale dipendente, riguarda invece la qualità del contributo assicurato alla performance della struttura, le competenze professionali e manageriali dimostrate nonché i comportamenti organizzativi richiesti, attraverso fattori di valutazione specifici ed articolati, definiti in funzione delle responsabilità e dei ruoli.

2.1.4 Controllo strategico

Il controllo strategico ha ad oggetto la verifica dello stato di attuazione dei programmi rispetto alle linee programmatiche approvate all'inizio della tornata amministrativa ed ai loro aggiornamenti.

Il Consiglio metropolitano, a preventivo, approva il Documento unico di programmazione, unitamente al bilancio di previsione, e nel corso dell'esercizio, provvede a controllare e valutare i risultati e le eventuali cause di scostamento dagli obiettivi, con le deliberazioni di verifica infra-annuali sullo stato di attuazione dei programmi e, a consuntivo, con l'approvazione del rendiconto di gestione.

La Città metropolitana di Venezia ha approvato i principali nuovi ed esclusivi strumenti di pianificazione riconosciutigli dalla legge 14 aprile 2014 n. 56, in particolare:

- con deliberazione consiliare n. 31 del 21 dicembre 2018, ha approvato il primo proprio Piano strategico (PSM) triennale previsto dall'art. 1, comma 44, lettera a), della citata legge n. 56/2014.
- con deliberazione consiliare n. 31 del 21 dicembre 2018, ha approvato, in via transitoria, il proprio primo Piano Territoriale Generale di cui all'art 1, comma 44, lettera b), della citata legge n. 56/2014, ottenendo, peraltro, la piena riattribuzione della funzione urbanistica, ai sensi dell'art 3, comma 4, della legge regionale 30 dicembre 2016, n. 30.

L'approvazione del Piano strategico metropolitano 2019-20-21, approvato a dicembre 2018, ha imposto la definizione degli obiettivi strategici ed operativi del DUP in stretta correlazione con le linee di indirizzo del Piano in questione ed imposto la conseguente strutturazione di quelli gestionali del relativo PEG/PDO/Piano Performance.

L'apparente dualismo contenutistico-temporale tra Piano strategico metropolitano e Documento unico di programmazione è stato risolto valorizzando il primo come documento di riferimento per l'intero territorio metropolitano (rivolto ai soggetti, pubblici e privati, che vi operano ed aperto ai loro

contributi), mentre il secondo come documento di riferimento dell'ente per la declinazione di stretta competenza delle strategie territoriali adottate dallo stesso PSM.

Il DUP ha estrapolato gli obiettivi di riferimento, sia della sezione strategica che quindi, a ricaduta, anche della sezione operativa, dalle linee programmatiche settoriali del PSM.

È stata assicurata inoltre la connessione tra gli obiettivi inseriti nella sezione strategica (SeS), strutturati in termini di impatto sulla comunità amministrata (outcome) con quelli da inseriti nella sezione operativa (SeO), comprendenti attività e prodotti (output) finalizzati al conseguimento degli obiettivi strategici.

Nel dettaglio:

- ad ogni missione del bilancio è assegnato almeno un obiettivo strategico, che può essere condiviso anche da più missioni;
- ad ogni programma di bilancio corrisponde almeno un obiettivo operativo, associato a quello strategico di riferimento

Il Piano della Performance (P.P.) ed il Piano dettagliato degli obiettivi (P.d.O.), unificati organicamente nel Piano esecutivo di gestione (P.E.G.), recepisce gli obiettivi strategici ed operativi inseriti nel DUP in corrispondenza ai Servizi (od Aree, qualora non siano articolate in servizi) ed Uffici in cui è ripartita l'organizzazione della Città metropolitana, dotandoli di adeguati indicatori e target, declinandoli ulteriormente in obiettivi gestionali.

Gli obiettivi individuali sono direttamente riferibili ai dirigenti attraverso le corrispondenze dettate dal PEG/PdO, che a loro volta li assegnano ai funzionari PO subordinati e al resto dei dipendenti senza schema predefinito.

Gli indicatori vengono valorizzati direttamente dai singoli servizi assegnatari degli obiettivi; il servizio Direzione Generale effettua poi la verifica sulla veridicità dei dati inseriti per tutti gli indicatori, sulla base della documentazione pervenuta dai servizi a titolo giustificativo.

Il raccordo tra obiettivi, indicatori e target è garantito dal sistema di controllo di gestione presso la Direzione generale.

L'integrazione tra il sistema di bilancio e la performance organizzativa è garantito, dal punto di vista organizzativo, dalla struttura di supporto al Nucleo di Valutazione.

Inoltre, il Peg/Piano performance della Città metropolitana di Venezia è raccordato:

- con il Piano triennale prevenzione corruzione e trasparenza (PTPCT) attraverso la previsione di specifici obiettivi comuni a tutti i servizi relativamente al rispetto delle misure anticorruzione ed attraverso la previsione di specifici obiettivi comuni a tutti i servizi relativi all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione;

- con il vigente Regolamento sui controlli interni quanto:

a) al collegamento con i risultati conseguiti nell'anno precedente, rilevati dal sistema di controllo di gestione, ai fini della definizione dei target da conseguire per quegli obiettivi di performance individuale e di performance gestionale/organizzativa di natura ricorrente;

b) all'attuazione dei controlli sugli enti e organismi partecipati, attraverso la previsione di specifici obiettivi gestionali.

2.1.5 Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 – quater del TUOEL

Il controllo sulle società partecipate/controllate non quotate è svolto in conformità a quanto previsto dal Capo IV del regolamento sui controlli interni dell'Ente, applicabile per continuità amministrativa dopo il subentro della Città metropolitana alla ex provincia.

Tale controllo ha ad oggetto:

- a) l'attuazione degli obiettivi gestionali assegnati alle società "in house", affidatarie di servizi strumentali o pubblici, come definiti dal Consiglio metropolitano in sede di adozione del Documento Unico di Programmazione (DUP);
- b) il raggiungimento di specifici standard qualitativi e quantitativi previsti per le società "in house";
- c) il raggiungimento di standard qualitativi e quantitativi previsti nei contratti di servizio stipulati con le altre società partecipate;
- d) l'andamento contabile, gestionale e organizzativo, e il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica di tutte le società partecipate.

Nel corso del mandato, così come previsto, hanno costituito strumenti informativi per l'esercizio del controllo, oltre a quelli previsti negli statuti societari, tra gli altri, i seguenti strumenti:

- documenti di bilancio delle società partecipate;
- prospetto delle rilevazioni economico - finanziarie periodiche;
- verbali delle sedute dell'assemblea dei soci e dell'organo di amministrazione;
- informazioni acquisite mediante consultazione del registro delle imprese, della banca dati informatica della Corte dei conti e di altre banche dati di enti pubblici;
- corrispondenza intercorsa con le società.

Il controllo sulle società "in house" (San Servolo srl, partecipata al 100% dalla Città metropolitana e soggetta a controllo analogo solitario e VENIS spa, partecipata con una quota del 10% e soggetta a controllo analogo congiunto col Comune di Venezia) viene svolto attraverso la presentazione/trasmisione da parte della singola società:

- del piano annuale di gestione per l'anno successivo, contenente gli obiettivi gestionali, economici e patrimoniali, gli standard qualitativi e quantitativi dei servizi o delle funzioni da erogare e il piano degli investimenti da realizzare;
- del report intermedio sullo stato di attuazione del piano annuale di gestione;
- del referto finale di gestione, le cui risultanze gestionali, economiche e finanziarie sono inserite nel rendiconto di gestione della Città metropolitana;

- dei verbali delle sedute dell'organo amministrativo o, in caso di organi monocratici, delle comunicazioni trimestrali sulle iniziative assunte nel periodo di riferimento.

Lo statuto della San Servolo srl prevede, inoltre, che, per taluni adempimenti (quali l'assunzione di nuovo personale, la realizzazione di nuovi investimenti, l'assunzione di mutui) l'organo amministrativo della società (che è espressione dell'Ente) debba essere espressamente autorizzato dalla Città metropolitana.

Per VENIS spa, il relativo statuto sancisce un potere di veto del socio Città metropolitana in occasione di decisioni assembleari concernenti gli obiettivi strategici della società, limitatamente agli aspetti che incidono sulla gestione dei servizi affidati "in house".

Per quanto attiene, infine, al controllo sulle società partecipate non "in house", affidatarie di servizi strumentali o pubblici (ad es. ATVO spa, affidataria del servizio di trasporto pubblico locale, la quale è comunque soggetta a controllo pubblico congiunto nei termini di cui al d.lgs. n. 175/2016 e s.m.i.): lo stesso è svolto con le modalità e le tempistiche stabilite nei contratti di servizio, nei limiti dei diritti riconosciuti ai soci dallo statuto societario e dalla legge.

PARTE III – SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

L'Ente dall'esercizio 2015 ha adottato la classificazione contabile prevista dal dlgs n. 118/2011, pertanto al fine di rendere uniformi le informazioni, i dati esposti nelle seguenti tabelle sono ricondotti tutti a tale classificazione. I dati relativi all'annualità 2019 nelle tabelle che seguono si riferiscono al preconsuntivo.

1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

Entrate (in euro)	2015	2016	2017	2018	2019	% di incremento/ decrement o rispetto al primo anno
Entrate correnti	114.094.490,36	134.084.460,95	134.031.799,46	136.201.865,12	129.487.804,25	+13,49
Entrate da alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione	6.360.721,12	7.363.947,13	57.879.572,40	7.668.970,07	17.821.890,15	+180,2
Entrate derivanti da accensioni di	791.939,47	32.574,90	33.356,10	0,00	0,00	-791.939

Spese (in euro)	2015	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento /decremen
Spese correnti	110.637.220,92	121.866.200,68	120.421.197,20	118.642.722,95	109.300.023,94	-1,20
Spese in conto capitale e da incremento di attività finanziarie	12.183.666,41	11.633.406,80	7.772.707,33	17.743.834,10	24.014.850,09	+97,10
Rimborso di prestiti	7.582.966,43	3.429.849,62	16.967.633,87	17.910.429,68	7.100.814,18	-6,35
Totale						

Partite di giro (in euro)	2015	2016	2017	2018	2019	Percentuale di incremento/decremen to rispetto al primo anno
Entrate per conto terzi e partite di giro	10.409.107,88	11.334.162,86	10.370.750,11	11.544.890,41	13.707.691,80	+31,68
Spese per conto terzi e partite di giro	10.409.107,88	11.334.162,86	10.370.750,11	11.544.890,41	13.707.691,80	+31,68

2 Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

2.1 Equilibrio di parte corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2015	2016	2017	2018	2019
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	1.373.615,00	1.807.261,59	2.206.007,70	1.780.623,01	1.589.592,90
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	-	-	-	-	-
B) Entrate Titoli 1 - 2 - 3	(+)	114.094.490,36	134.084.460,95	134.031.799,46	136.201.865,12	129.487.804,25
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	-	-	80.669,04
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-	-	-	-	-
D) Spese Titolo 1 - Spese correnti di cui:	(-)	110.637.220,92	121.866.200,68	120.421.197,20	118.642.772,95	109.300.023,94
- fondo pluriennale vincolato		2.932.697,68	2.206.007,70	1.780.623,01	1.589.592,90	2.520.065,40
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	45.918,95	-	-	-	-
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)	7.582.966,43	3.429.849,62	16.967.633,87	17.910.429,68	7.100.814,18
di cui per estinzione anticipata di prestiti		4.977.304,30	-	13.431.203,83	16.376.516,48	6.780.669,04
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		- 5.730.698,62	8.389.664,54	- 2.931.646,92	- 160.307,40	12.156.493,63
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI						
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	7.001.575,09	586.279,93	2.456.492,59	17.447.957,73	7.702.996,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		4.977.304,30	-	-	16.568.796,17	6.700.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	-	-	13.431.203,83	-	-
di cui per estinzione anticipata di prestiti		-	-	13.431.203,83	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	12.806,00	232.844,18	1.159.076,27	1.346.183,16	6.790.984,20

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	-	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)						
O=G+H+I-L+M		1.258.070,47	8.743.100,29	11.796.973,23	15.941.467,17	13.068.505,43

2.2 Equilibrio di parte capitale e finale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2015	2016	2017	2018	2019
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	2.287.468,37	3.065.307,10	2.652.166,89	4.708.644,83	8.995.723,81
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	15.852.796,39	11.533.910,42	8.189.218,94	23.361.917,39	19.335.591,35
R) Entrate Titoli 4 -5 -6	(+)	7.152.595,12	7.396.702,03	57.912.928,50	7.662.680,07	17.821.890,15
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-	-	-	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	-	-	13.431.203,83	-	-
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	-
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(-)	-	-	-	-	-
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	-	-	-	-	-
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	12.806,00	232.844,18	1.159.076,27	1.346.183,16	6.790.984,20
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	-	-	-	-	-
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	12.183.662,41	7.602.641,60	7.538.367,33	17.399.422,10	24.014.850,09
UU) fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	13.167.922,42	8.189.218,94	23.361.917,39	19.335.591,35	28.820.468,21
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	-	4.030.765,20	234.340,00	344.412,00	-
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	45.918,95	-	-	-	-
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE						
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		0,00	2.406.137,99	25.347.562,05	- 0,00	108.871,21
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	-	-	-	-	-

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(+)	-	-	-	-	
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	-	-	-	-	
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	-	-	-	-	
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	-	-	-	-	
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	-	-	-	-	
EQUILIBRIO FINALE						
W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		1.258.070,47	11.149.238,28	37.144.535,28	15.941.467,17	13.177.376,64

3 Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.

Esercizio 2015		
Riscossioni	(+)	98.944.318,81
Pagamenti	(-)	101.631.947,03
Differenza		- 2.687.628,22
Residui attivi	(+)	32.711.874,55
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	17.226.411,39
Residui passivi	(-)	39.181.010,61
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	16.100.620,10
di cui di parte corrente		2.932.697,68
di cui di parte capitale		13.167.922,42
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	9.289.043,46
Differenza		3.945.698,69
Avanzo	Avanzo	1.258.070,47

Esercizio 2016		
Riscossioni	(+)	123.229.652,77
Pagamenti	(-)	111.385.859,38
Differenza		11.843.793,39
Residui attivi	(+)	29.585.673,07
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	13.341.172,01
Residui passivi	(-)	36.877.760,58
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	10.395.226,64
di cui di parte corrente		2.206.007,70
di cui di parte capitale		8.189.218,94
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	3.651.587,03
Differenza		- 694.555,11

Avanzo	Avanzo	11.149.238,28
--------	--------	---------------

Esercizio 2017		
Riscossioni	(+)	175.966.442,37
Pagamenti	(-)	106.594.401,09
Differenza		69.372.041,28
Residui attivi	(+)	26.349.035,70
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	10.395.226,64
Residui passivi	(-)	48.937.887,42
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	25.142.540,40
di cui di parte corrente		1.780.623,01
di cui di parte capitale		23.361.917,39
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	5.108.659,48
Differenza		- 32.227.506,00
Avanzo	Avanzo	37.144.535,28

Esercizio 2018		
Riscossioni	(+)	139.771.093,66
Pagamenti	(-)	134.704.188,89
Differenza		5.066.904,77
Residui attivi	(+)	15.638.341,94
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	25.142.540,40
Residui passivi	(-)	31.137.738,25
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	20.925.184,25
di cui di parte corrente		1.589.592,90
di cui di parte capitale		19.335.591,35
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	22.156.602,56
Differenza		10.874.562,40
Avanzo	Avanzo	15.941.467,17

Esercizio 2019		
Riscossioni	(+)	136.713.798,10
Pagamenti	(-)	126.536.964,84
Differenza		10.176.833,26
Residui attivi	(+)	24.303.588,10
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	(+)	20.925.184,25
Residui passivi	(-)	27.586.415,17
Fondo pluriennale vincolato iscritto in spesa	(-)	31.340.533,61
di cui di parte corrente		2.520.065,40
di cui di parte capitale		28.820.468,21
Utilizzo avanzo di amministrazione	(+)	16.698.719,81
Differenza		3.000.543,38
Avanzo	Avanzo	13.177.376,64

Risultato di Amministrazione	2015	2016	2017	2018	2019
Parte Accantonata di cui:	4.708.854,18	6.015.392,76	7.274.527,58	7.474.952,86	7.436.616,72
accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità	2.376.854,18	3.230.245,60	4.644.527,58	5.014.952,86	4.826.616,72
altri accantonamenti	2.332.000,00	2.785.147,16	2.630.000,00	2.460.000,00	2.610.000,00
Parte Vincolata	2.350.624,65	5.973.657,52	17.924.067,5123	8.069.726,77	6.276.961,22
Parte destinata agli investimenti	11.306.429,478,18	8.339.132,29	19.557.630,86	17.643.319,83	9.980.624,71
Parte disponibile	8.421.505,17	16.732.202,08	25.859.135,43	31.341.027,57	36.628.895,64
Totale	26.787.413,47	37.060.384,65	70.615.361,38	64.529.027,03	60.155.665,36

4 Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo Cassa al 31 dicembre	52.380.998,11	52.829.964,17	116.749.209,07	99.172.856,31	92.473.335,63
Totale residui attivi finali	39.069.892,91	37.493.340,38	31.090.274,03	20.707.484,57	29.590.885,05
Totale residui passivi finali	48.562.857,45	42.867.692,01	52.081.581,52	34.426.129,00	30.568.021,71
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	2.932.697,68	2.206.007,70	1.780.623,01	1.589.592,90	2.520.085,40
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in conto capitale	13.167.922,42	8.189.218,94	23.361.917,39	19.335.591,35	28.820.468,21
Risultato di Amministrazione	26.787.413,47	37.060.384,65	70.615.361,38	64.529.027,03	60.155.665,36
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

5 Utilizzo avanzo di amministrazione

	2015	2016	2017	2018	2019
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Utilizzo quote accantonate o vincolate per altro	2.024.270,79	586.279,93	1.395.503,41	13.125.902,56	7.702.996,00
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive					
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento	2.287.468,37	3.065.307,10	1.963.156,07	4.030.700,00	8.995.723,81
Estinzione anticipata di prestiti	4.977.304,30			5.000.000,00	6.700.000,00
Altri utilizzi			1.750.000,00		
Totale	9.289.043,46	3.651.587,03	5.108.659,49	22.156.602,56	16.698.719,81

6 Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

(certificato consuntivo-quadro 11)

RESIDUI ATTIVI 2015	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = a + c - d	f = e - b	g	h = f + g
A) Entrate tributarie	10.252.091,96	10.202.092,20	-	1.572,52	10.250.519,44	48.427,24	9.684.076,23	9.732.503,47
B) Entrate da Contributi e trasferimenti	6.166.185,63	2.972.071,17	-	1.892.584,55	4.273.601,08	1.301.529,91	18.659.335,92	19.960.865,83
C) Entrate Extratributarie	3.247.970,59	1.279.177,28	-	47.229,36	3.200.741,23	1.921.563,95	1.234.860,27	3.156.424,22
Totale Entrate Correnti (A+B+C)	19.666.248,18	14.453.340,65	-	1.941.386,43	17.724.861,75	3.271.521,10	29.578.272,42	32.849.793,52
D) Entrate in conto capitale e Riduzione attività finanziarie	3.109.234,72	27.623,99	-	220.589,42	2.888.645,30	2.861.021,31	2.801.832,88	5.662.854,19
E) Entrate da accensione di prestiti	484.435,81	337.539,70	-	-	484.435,81	146.896,11	226.026,19	372.922,30
F) Entrate per conto terzi e partite di giro	528.238,40	129.623,30	-	320.035,26	208.203,14	78.579,84	105.743,06	184.322,90
Totale Titoli	23.788.157,11	14.948.127,64	-	2.482.011,11	21.306.146,00	6.358.018,36	32.711.874,55	39.069.892,91

RESIDUI ATTIVI 2019	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = a + c - d	f = e - b	g	h = f + g
A) Entrate tributarie	6.796.210,37	6.552.018,21	-	-	6.796.210,37	244.192,16	4.772.717,27	5.016.909,43
B) Entrate da Contributi e trasferimenti	6.152.122,84	5.180.839,42	-	468.490,85	5.683.631,99	502.792,57	6.182.338,91	6.685.131,48
C) Entrate Extratributarie	4.928.147,98	677.192,39	-	1.011.891,20	3.916.256,78	3.239.064,39	923.176,52	4.162.240,91
Totale Entrate Correnti (A+B+C)	17.876.481,19	12.410.050,02	-	1.480.382,05	16.396.099,14	3.986.049,12	11.878.232,70	15.864.281,82
D) Entrate in conto capitale e Riduzione attività finanziarie	2.623.805,03	1.253.760,00	-	105.922,15	2.517.882,88	1.264.122,88	12.333.546,39	13.597.669,27
E) Entrate da accensione di prestiti	109.667,28	77.092,38	-	32.574,90	77.092,38	-	-	-
F) Entrate per conto terzi e partite di giro	97.531,07	60.406,12	-	-	97.531,07	37.124,95	91.809,01	128.933,96
Totale Titoli	20.707.484,57	13.801.308,52	-	1.618.879,10	19.088.605,47	5.287.296,95	24.303.588,10	29.590.885,05

RESIDUI PASSIVI 2015	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = a + c - d	f = e - b	g	h = f + g
A) Spese Correnti	34.138.624,75	22.544.940,70	-	2.799.645,40	31.338.979,35	8.794.038,65	35.800.322,33	44.594.360,98
B) Spese in conto capitale e per incremento di attività finanziarie	5.511.629,32	4.357.003,44	-	567.055,69	4.944.573,63	587.570,19	3.253.525,54	3.841.095,73
C) Spese per rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
D) Spese per conto terzi e partite di giro	362.628,68	27.576,10	-	334.814,58	27.814,10	238,00	127.162,74	127.400,74
Totale Titoli	40.012.882,75	26.929.520,24	-	3.701.515,67	36.311.367,08	9.381.846,84	39.181.010,61	48.562.857,45

RESIDUI PASSIVI 2019	Iniziali	Pagati	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = a + c - d	f = e - b	g	h = f + g
A) Spese Correnti	26.529.643,66	23.689.126,01	-	730.159,03	25.799.484,63	2.110.358,62	17.543.536,00	19.653.894,62
B) Spese in conto capitale e per incremento di attività finanziarie	7.848.735,46	6.960.339,40	-	35.797,50	7.812.937,96	852.598,56	9.949.142,38	10.801.740,94
Spese per incremento attività finanziarie	10.962,00	10.962,00	-	-	10.962,00	-	-	-
C) Spese per rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
D) Spese per conto terzi e partite di giro	36.788,48	17.235,05	-	904,07	35.884,41	18.649,36	93.736,79	112.386,15
Totale Titoli	34.426.129,60	30.677.662,46	-	766.860,60	33.659.269,00	2.981.606,54	27.586.415,17	30.568.021,71

6.1 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2019	Anno di Provenienza					Totale residui
	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	
A) Entrate tributarie	-	-	909,29	243.282,87	4.772.717,27	5.016.909,43
B) Entrate da Contributi e trasferimenti	363.423,83	-	7.163,74	132.205,00	6.182.338,91	6.685.131,48
C) Entrate Extratributarie	1.186.633,03	118.412,99	1.006.952,19	927.066,18	923.176,52	4.162.240,91
Totale Entrate Correnti (A+B+C)	1.550.056,86	118.412,99	1.015.025,22	1.302.554,05	11.878.232,70	15.864.281,82
D) Entrate in conto capitale e Riduzione attività finanziarie	5.146,45	444.395,14	201.504,23	613.077,06	12.333.546,39	13.597.669,27
E) Entrate da accensione di prestiti	-	-	-	-	-	-
F) Entrate per conto terzi e partite di giro	3.973,00	-	3.151,95	30.000,00	91.809,01	128.933,96
Totale Titoli	1.559.176,31	562.808,13	1.219.681,40	1.945.631,11	24.303.588,10	29.590.885,05

RESIDUI PASSIVI AL 31/12/2019	Anno di Provenienza					Totale residui
	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	
A) Spese Correnti	104.401,17	337.011,46	378.467,36	1.290.478,63	17.543.536,00	19.653.894,62
B) Spese in conto capitale e per incremento di attività finanziarie	140.649,18	107.631,48	79.302,15	525.015,75	9.949.142,38	10.801.740,94
C) Spese per rimborso di prestiti	-	-	-	-	-	-
D) Spese per conto terzi e partite di giro	-	52,00	16.203,29	2.394,07	93.736,79	112.386,15
Totale Titoli	245.050,35	444.694,94	473.972,80	1.817.888,45	27.586.415,17	30.568.021,71

6.2 Rapporto tra competenza e residui

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	19,23	23,37	16,19	16,10	12,82

7 Patto di Stabilità interno

La seguente tabella indica la posizione dell'ente, negli anni del periodo del mandato, rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno/saldo di finanza pubblica:

Anno	2015	2016
Patto di stabilità interno	S	S

Legenda: "S" indica che è stato soggetto al patto; "NS" indica che non è stato soggetto; "E" indica che è stato escluso dal patto per disposizioni di legge

Anno	2017	2018	2019
Saldo di finanza pubblica	S	S	S

Legenda: "S" indica che è stato soggetto al saldo di finanza pubblica; "NS" indica che non è stato soggetto; "E" indica che è stato escluso dal saldo di finanza pubblica per disposizioni di legge

7.1 Rispetto del Patto di stabilità interno/Saldo di finanza pubblica

L'Ente nel corso del mandato non ha rispettato le prescrizioni previste per il rispetto del patto di stabilità interno solo relativamente all'esercizio finanziario 2015, come del resto la maggior parte delle altre città metropolitane e province nello stesso esercizio. Ciò in conseguenza al venir meno di trasferimenti regionali per il finanziamento delle funzioni non fondamentali e per l'aumento considerevole del contributo alla finanza pubblica richiesto dalla legge di bilancio 20165 alle Province e Città metropolitane da parte dell'Erario (ben 1 mld di euro) che non sono stati neppure neutralizzati dal saldo finanziario in uscita.

7.2 Sanzioni relative al mancato rispetto del Patto di stabilità interno/Saldo di finanza pubblica

Nel 2016 hanno trovato applicazione le seguenti sanzioni (di cui al comma 26, art. 31, della Legge n. 183/2011), non avendo la Città Metropolitana di Venezia rispettato nell'anno 2015 le regole del Patto di stabilità interno:

il limite all'impegno delle spese correnti in misura non superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;

il divieto di ricorrere all'indebitamento;

il divieto di assunzione a qualsiasi titolo e tipologia di personale;

il blocco dell'incremento del fondo risorse decentrate.

Non ha trovato, invece, applicazione la sanzione economica di cui alla lettera a) del comma 26, art. 31, della Legge n. 183/2011 (riduzione del "fondo sperimentale di riequilibrio" in misura pari alla

differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato), ai sensi del Decreto Legge n. 113 del 24/06/2016.

8 Indebitamento

8.1 Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4)

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

La seguente tabella evidenzia, per ciascun anno del mandato, il prestito da rimborsare al 31/12 rapportato alla popolazione residente:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Residuo debito finale	45.653.930,11	42.224.080,49	25.158.046,38	7.187.436,18	0,00
Popolazione residente	855.696	854.275	853.552	853.338	853.338
Rapporto tra Residuo debito e Popolazione residente	53,35	49,42	29,47	8,42	0,00

8.2 Rispetto del limite di indebitamento

Le disposizioni contenute all'interno dell'art.204 comma 1, TUEL dispongono che:

"... l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione. Il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Non concorrono al limite di indebitamento le garanzie prestate per le quali l'ente ha accantonato l'intero importo del debito garantito".

La seguente tabella riporta, per ciascun anno del mandato, il rapporto percentuale tra gli interessi che concorrono al calcolo del limite di indebitamento e gli accertamenti dei primi tre titoli dell'entrata. Tale rapporto non deve superare il limite disposto dall'art. 204 comma 1, TUEL. Nel 2015 l'incidenza è più bassa del 2016 in relazione allo spostamento dal 2015 al 2016, disposto per legge, del pagamento interessi passivi su mutui cassa depositi:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	0,36	2,00	1,05	0,52	0,12

8.3 Utilizzo strumenti di finanza derivata

L'Ente, nel periodo considerato, non ha posto in essere contratti relativi a strumenti derivati.

9 Conto del patrimonio in sintesi

Le seguenti tabella riportano i dati dello stato patrimoniale relativi al conto consuntivo 2015, all'ultimo rendiconto approvato 2018 e i dati relativi al preconsuntivo 2019.

Anno 2015

Attivo	Anno 2015	Passivo	Anno 2015
Immobilizzazioni immateriali	4.559,98	Patrimonio netto	424.187.730,40
Immobilizzazioni materiali	510.056.700,83	Fondo per rischi e oneri	2.332.000,00
Immobilizzazioni finanziarie	38.101.608,45		
Rimanenze			
Crediti	36.635.112,59		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	52.438.924,25	Debiti	94.216.787,56
Ratei e risconti attivi	145.523,69	Ratei e risconti passivi	116.645.911,83
Totale	637.382.429,79	Totale Passivo	637.382.429,79

Anno 2018

Attivo	Anno 2018	Passivo	Anno 2018
Immobilizzazioni immateriali	24.896,94	Patrimonio netto	480.082.966,01
Immobilizzazioni materiali	485.158.365,53		
Immobilizzazioni finanziarie	38.026.401,69		
Rimanenze			
Crediti	15.692.531,72	Fondi rischi ed oneri	2.100.000,00
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	
Disponibilità liquide	99.564.526,59	Debiti	41.613.565,78
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	114.833.827,04
Totale	638.630.358,83	Totale Passivo	638.630.358,83

Anno 2019

Attivo	Anno 2019	Passivo	Anno 2019
Immobilizzazioni immateriali	1.196.718,08	Patrimonio netto	486.302.762,43
Immobilizzazioni materiali	484.162.506,24		
Immobilizzazioni finanziarie	36.518.401,60		
Rimanenze			
Crediti	25.141.297,58	Fondi rischi ed oneri	2.610.000,00
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	
Disponibilità liquide	92.514.705,27	Debiti	30.568.021,71
Ratei e risconti attivi	163.636,37	Ratei e risconti passivi	120.216.481,00
Totale Attivo	639.697.265,14	Totale	639.697.265,14

9.1 Conto economico in sintesi

La seguente tabella riporta i dati del conto economico relativi al conto consuntivo 2015, all'ultimo rendiconto approvato 2018 e i dati relativi al preconsuntivo 2019.

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Anno 2015	Anno 2018	Anno 2019
A) Proventi della gestione	117.647.477,36	140.147.423,07	140.549.125,03
B) Costi della gestione di cui:	127.663.644,37	138.468.757,13	133.602.251,24
<i>Di cui ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>19.219.779,67</i>	<i>18.028,674,07</i>	<i>19.280.839,07</i>
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A- B)	-10.016.167,01	+1.678.665,94	6.946.873,79
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
Proventi Finanziari	1.548.890,59	5.384,31	26.644,03
Oneri Finanziari	420.459,36	795.271,40	1.026.575,07
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	+1.128.431,23	-789.887,09	-999.931,04
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	1.628.416,08	958.665,52	360.615,77
E) Proventi ed Oneri straordinari			
Proventi	6.847.381,13	2.882.764,79	2.080.176,37
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	3.923.959,50	2.860.419,96	1.539.380,82
Plusvalenze patrimoniali	2.923.421,63	22.344,83	540.795,55
Altri proventi straordinari			
Oneri	13.389.529,52	1.107.283,5	1.434.886,73
Trasferimenti in conto capitale			
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	13.389.529,52	1.104.509,6	1.434.886,73
Minusvalenze patrimoniali		2.773,83	
Altri oneri straordinari			
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-13.801.468,09	+3.622.925,65	6.952.848,16
Imposte	1.153.862,87	821.082,32	733.051,74
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-14.955.330,96	+2.801.843,33	6.219.796,42

9.2 Riconoscimento debiti fuori bilancio

Quadro 10 e 10 bis del certificato al conto consuntivo

9.2.1 Debiti fuori bilancio relativi all'ultimo anno del mandato

DESCRIZIONE	IMPORTI RICONOSCIUTI E FINANZIATI NELL'ESERCIZIO 2019
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	
Acquisizione di beni e servizi	
Totale	0,00

9.2.2 Esecuzione forzata dati relativi all'ultimo anno del mandato

DESCRIZIONE	IMPORTO
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

10 Spesa per il personale

10.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
1, c. 557 e 562 della L.296/2006)	18.443.799,32	14.789.942,46	12.844.801,93	13.190.359,62	11.862.342,68
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L.296/2006					
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	17,74	13,2	11,54	12,07	10,85

10.2 Spesa del personale pro-capite

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
------	------	------	------	------	------

Spesa personale	19.633.287,31	16.087.780,61	13.900.089,04	14.324.585,23	12.485.336,05
<hr/>					
Abitanti	858.198	855.696	854.275	853.552	853.338
	=22,88	=18,80	=16,27	=16,78	=14,63

10.3 Rapporto abitanti dipendenti

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
<hr/>					
Abitanti	858.198	855.696	854.275	853.552	853.338
	462	355	350	342	291
Dipendenti	1.857,57	2.410,41	2.440,79	2.495,77	2.932,43

10.4 Lavoro flessibile

Nel periodo considerato, per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione, sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

10.5 Spesa sostenuta per il lavoro flessibile rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Limite di legge
Importo lavoro flessibile	183.656,60	126.283,28	0,00	109.885,61	363.544,24	1.148.533,05

10.6 Rispetto dei limiti assunzionali di cui ai precedenti punti dalle aziende speciali e dalle istituzioni

Non ricorre la fattispecie.

10.7 Fondo risorse decentrate

La seguente tabella riporta, per ogni anno, le risorse destinate alla contrattazione decentrata:

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Fondo risorse decentrate Dipendenti	2.870.587,00	2.160.225,00	2.273.607,00	2.021.016,00	2.138.481,00
Fondo risorse decentrate Dirigenti	565.515,62	452.412,50	452.412,50	452.412,50	452.412,50
Totale	3.436.102,62	2.612.637,50	2.726.019,50	2.473.428,50	2.590.893,50

N.B.: i suddetti importi, per ciascuna annualità, **non comprendono** somme destinate ad incentivi progettazione e compensi avvocatura.

10.8 Provvedimenti adottati per le esternalizzazioni

L'Ente non ha adottato provvedimenti in tal senso.

PARTE IV – RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

1 Rilievi della Corte dei conti

- Attività di controllo

L'Ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

2 Rilievi dell'Organo di revisione

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Come previsto nei piani di razionalizzazione e nei prospetti di contenimento della spesa, allegati rispettivamente allo stato di attuazione e al rendiconto di gestione, sono stati poste in essere tutte le attività volte a ridurre la spesa corrente.

In particolare:

- è stata consolidata la gestione centralizzata delle autovetture di servizio che ha permesso di contenere sensibilmente la relativa spesa entro il target (spesa al 31/12/2019 € 38.872,17 inferiore del 24,22% rispetto al massimale disponibile);
- la spesa complessiva per telefonia mobile, grazie all'adesione alla convenzione Consip "Telefonia mobile 3" e alle successive convenzioni, è stata nel 2019 pari a 12.280 euro, inferiore di circa il 60% rispetto al 2018 (€30.300) e ridotta di circa l'86% rispetto al 2008;
- il servizio informatico ha provveduto ad acquisire beni e servizi utilizzando esclusivamente il MEPA o ricorrendo alle convenzioni Consip, salvo eccezioni motivate dalla mancanza di beni e servizi nel portale Consip.

Si segnala che, grazie ai piani di razionalizzazione delle società partecipate, è stato azzerato il contributo a Veneto Strade spa (pari a € 955.635,63).

E' importante infine sottolineare il contenimento della spesa registrato nell'ambito delle spese economali, con l'obiettivo di una costante riduzione delle spese impegnate nell'arco del quinquennio, in particolar modo grazie alla gara per l'affidamento dei servizi assicurativi della Città metropolitana, che ha permesso un ulteriore risparmio sui premi messi in gara di circa 200.000,00 euro annui, passando da un totale premi annui di € 1.167.000,00 per il periodo 2012 – 2016 a € 757.352,00 annui del periodo 2016 – 2019 a € 596.021,00 annui del periodo 2019 – 2024 (in particolar modo la polizza di RCT/O è passata da € 566.080,00,00 annui del 2012 - 2016 a € 270.00,00 annui del 2016 – 2019 a € 150.257,00 annui del 2019 – 2024).

PARTE V – ORGANISMI CONTROLLATI

1 Organismi controllati

Il presente paragrafo descrive, in sintesi, le azioni poste in essere ed i provvedimenti adottati ai sensi dell'art. 14, comma 32, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012:

La Città metropolitana non ha adottato i provvedimenti di cui all'art. 14, comma 32, del decreto legge n. 78/2010, in quanto tale disposizione normativa è stata abrogata dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147.

1.1 Rispetto dei vincoli di spesa da parte delle società partecipate

Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale, hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008.

1.2 Misure di contenimento delle retribuzioni per le società

Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

1.3 Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, n.1 e 2, del c.c.

Esternalizzazione attraverso società:

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE PER FATTURATO (1)							
BILANCIO DI ESERCIZIO DELLE SOCIETA' - ANNO 2015*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
San Servolo Servizi metropolitani di Venezia srl	8	2	1	2.445.871,00	100%	546.096,00	12.660,00
GRAL scrl	5	8		405.963,00	99%	819.971,00	44.596,00
ATVO spa	4			40.069.024,00	51,98%	30.976.647,00	662.591,00

BILANCIO DI ESERCIZIO DELLE SOCIETA' - ANNO 2016*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
San Servolo Servizi metropolitani di	8	2	1	2.709.588,00	100%	555.431,00	26.930,00

Venezia srl							
GRAL srl	5	8		444.292,00	99%	915.165,00	95.193,00
ATVO spa	4			42.083.445,00	51,98% (fino alla fine del 2016)	38.274.319,00	21.101.341,00

BILANCIO DI ESERCIZIO DELLE SOCIETA' - ANNO 2017*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
San Servolo srl	8	2	1	3.062.685,00	100%	626.595,00	71,164,00
GRAL srl (fusa per incorporazione nella San Servolo srl nel luglio del 2018)	5	8		466.927,00	99% (diventata 100% alla fine del 201)	1.016.387,00	101.222,00

BILANCIO DI ESERCIZIO DELLE SOCIETA' - ANNO 2018*							
Forma giuridica Tipologia di società	Campo di attività (2) (3)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (4) (6)	Patrimonio netto azienda o società (5)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
San Servolo srl	8	2	1	2.984.900,00	100%	1.618.896,00	6.142,00
VENIS spa (a controllo analogo congiunto col comune di Venezia)	8			19.449.724,00	10%	3.478.852,00	144.393,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

(2) Indicare l'attività esercitata dalle società utilizzando i codici stabiliti nell'elenco riportato alla fine del certificato al bilancio di previsione, che di seguito si evidenziano: 1 - Biblioteche, musei, pinacoteche ed altre attività culturali; 2 - Attività connesse al turismo; 3 - Attività connesse allo sport; 4 - Trasporti pubblici locali; 5 - Servizi di tutela e valorizzazione ambientale; 6 - Attività di protezione sociale; 7 - Servizi a domanda individuale in settori diversi da quelli già elencati; 008 - Altro.

(3) Indicare, utilizzando i codici indicati nella precedente nota, in corrispondenza delle lettere A, B e C, da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.

(4) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi-azienda.

(5) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi-azienda.

(6) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

1.4 Esternalizzazioni attraverso società ed enti (diversi dai precedenti)

NB: i dati riportati nelle seguenti tabelle sono stati ripresi solo in parte dal modello di certificato al bilancio di previsione, redatto in base alla contabilità ex DPR 194/1996, in quanto, dal 2016, la Città metropolitana ha utilizzato il modello di certificato previsto per gli enti in contabilità armonizzata di cui al d.lgs. n. 118 del 2011, il quale non prevede più la compilazione del quadro 6-quater.

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI PER FATTURATO (1)

BILANCIO ANNO 2015*							
Forma giuridica Tipologia di azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ACTV spa	4			227.998.135,00	13,49%	37.285.615,00	976.302,00
Veneto Strade spa	8			59.981.176,00	7,14%	6.867.910,00	117.765,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2016*							
Forma giuridica Tipologia di azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ACTV spa	4			232.519.264,00	17,81%	51.343.315,00	1.048.394,00
Veneto Strade spa (affidataria fino alla fine del 2016 della manutenzione di alcune strade provinciali)	8			60.433.624,00	7,14%	6.884.707,00	16.791,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2017*							
Forma giuridica Tipologia di azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ATVO spa	4			42.641.208,00	44,82%	39.576.446,00	1.302.127,00
ACTV spa	4			227.857.783,00	17,68%	53.831.086,00	1.268.931,00

RISULTATI DI ESERCIZIO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' ALTRI ORGANISMI PARTECIPATI PER FATTURATO (1)							
BILANCIO ANNO 2018*							
Forma giuridica Tipologia di azienda o società (2)	Campo di attività (3) (4)			Fatturato registrato o valore produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione (5) (7)	Patrimonio netto azienda o società (6)	Risultato di esercizio positivo o negativo
	A	B	C				
ATVO spa	4			44.556.705,00	44,82%	40.004.547,00	428.100,00
ACTV spa	4			233.548.636,00	17,68%	55.561.775,00	1.806.837,00

(1) Gli importi vanno riportati con due zero dopo la virgola.

L'arrotondamento dell'ultima unità è effettuato per eccesso qualora la prima cifra decimale sia superiore o uguale a cinque;

l'arrotondamento è effettuato per difetto qualora la prima cifra decimale sia inferiore a cinque.

- (2) Indicare l'attività esercitata dalle società utilizzando i codici stabiliti nell'elenco riportato alla fine del certificato al bilancio di previsione, che di seguito si evidenziano: 1 - Biblioteche, musei, pinacoteche ed altre attività culturali; 2 - Attività connesse al turismo; 3 - Attività connesse allo sport; 4 - Trasporti pubblici locali; 5 - Servizi di tutela e valorizzazione ambientale; 6 - Attività di protezione sociale; 7 - Servizi a domanda individuale in settori diversi da quelli già elencati; 008 - Altro.
- (3) Indicare, utilizzando i codici indicati nella precedente nota, in corrispondenza delle lettere A, B e C, da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.
- (4) Indicare da uno a tre codici corrispondenti alle tre attività che incidono, per prevalenza, sul fatturato complessivo della società.
- (5) Si intende la quota di capitale sociale sottoscritto per le società di capitali o la quota di capitale di dotazione conferito per le aziende speciali ed i consorzi-azienda.

(6) Si intende il capitale sociale più fondi di riserva per la società di capitale e il capitale di dotazione più fondi di riserva per le aziende speciali ed i consorzi-azienda.

(7) Non vanno indicate le aziende e società, rispetto alle quali si realizza una percentuale di partecipazione fino allo 0,49%.

1.5 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

La seguente tabella indica, per ogni Società “direttamente”, partecipata le operazioni di dismissione avviate e i risultati raggiunti a partire dalla metà del 2015, ovvero dall’insediamento degli organi di governo della Città metropolitana:

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Politecnico Calzaturiero scarl	Formazione e sinergia con le imprese del settore calzaturiero	La dismissione era stata stabilita nel corso del precedente mandato con deliberazione n. 31/2014 del Consiglio provinciale. A questa decisione era seguito un tentativo di vendita andato deserto. Nel 2015 è stata sancita la dismissione della partecipazione ai sensi della L. n. 147/2013. La liquidazione della quota per euro 10.225,72 ha avuto luogo nel mese di dicembre del 2015	Conclusa (con liquidazione della quota nel 2015)
Mostra Nazionale dei Vini di Pramaggiore scarl	Promozione attività produttive vitivinicole	La dismissione era stata stabilita nel corso del precedente mandato con deliberazione n. 51/2009 del Consiglio provinciale. A questa decisione era seguito un tentativo di vendita andato deserto. Nel 2015 è stata sancita la dismissione della partecipazione ai sensi della L. n. 147/2013. La liquidazione della quota per euro 25,82 ha avuto luogo nel mese di maggio del 2016	Conclusa (con liquidazione della quota nel 2016)
PMV spa	Gestione infrastrutture utili al trasporto pubblico locale	Con deliberazioni n. 12/2016 e n. 18/2016, il Consiglio metropolitano ha confermato l’indirizzo di dismettere definitivamente la partecipazione mediante conferimento delle azioni in aumento di capitale di ACTV spa, altra partecipata dell’Ente. In data 28/07/2016 ha avuto luogo la girata del titolo	Conclusa (con girata del titolo nel 2016)

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Polin srl – Polo Innovazione Strategica	Gestione campus universitario Portogruaro	La dismissione era stata stabilita nel corso del precedente mandato con deliberazione n. 14/2013 del Consiglio provinciale. A questa decisione era seguito un tentativo di vendita andato deserto. Nel 2015 è stata sancita la dismissione della partecipazione ai sensi della L. n. 147/2013. La liquidazione della quota per euro 18.686,57 ha avuto luogo nel mese di dicembre del 2016	Conclusa (con liquidazione della quota nel 2016)
APT della Provincia di Venezia in liquidazione	Informazione e accoglienza turistica	Con deliberazione n. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha confermato la volontà di concludere la fase di liquidazione in atto (avviata con deliberazione del Commissario nella competenza del Consiglio provinciale n. 3/2015), la quale si sta prolungando per via del contenzioso giurisdizionale sorto a seguito del licenziamento di alcune unità di personale	In corso
A4 Holding spa	Costruzione e gestione autostrade	Con deliberazione n. 17/2017, il Consiglio metropolitano ha confermato nuovamente la volontà di dismettere la partecipazione dopo i numerosi tentativi di asta pubblica andati deserti e autorizzati da precedenti delibere del Consiglio provinciale. Nello stesso anno il Consiglio metropolitano ha in seguito dato atto dell'avvenuta alienazione delle azioni a seguito di negoziazione diretta con un soggetto privato interessato all'acquisto per un prezzo di 450.000,00 euro	Conclusa (con girata del titolo nel 2017)
SAVE spa	Gestione aeroporto Marco Polo	Con deliberazione n. 21/2017, il Consiglio metropolitano ha formulato l'indirizzo di aderire all'Offerta pubblica di acquisto (OPA) delle azioni SAVE Spa, presentata da un acquirente privato. L'operazione si è conclusa verso la fine del 2017 con un introito, per l'Ente, di circa 55 milioni di euro	Conclusa con alienazione della partecipazione a fine 2017

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Promomarghera srl in liquidazione	Progetti di riconversione area industriale di Marghera	Con deliberazione n. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha confermato la volontà di concludere la fase di liquidazione in cui versava la società. Nel mese di dicembre del 2017 la società è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione	Conclusa a fine 2017
Portogruaro Interporto spa	Costruzione e gestione dell'interporto di Portogruaro	Dopo lo svolgimento di numerose aste pubbliche andate deserte, con deliberazione n. 27/2017, il Consiglio metropolitano ha stabilito di valutare la proposta di acquisto delle azioni da parte di ATVO spa (altra partecipata dall'Ente). In data 28/02/2018 ha avuto luogo la girata del titolo ad ATVO spa. L'operazione ha generato un introito di euro 232.500,00	Conclusa (con girata del titolo nel 2018)
Gestione risorse alieutiche lagunari (Gral scrl)	Valorizzazione della pesca in laguna di Venezia	Con deliberazioni n. 11/2017 e 12/2017, il Consiglio metropolitano ha disposto la fusione della società per incorporazione nella San Servolo srl, altra società controllata dall'Ente	Conclusa (con completamento della fusione nel luglio del 2018)
Autovie Venete spa	Gestione di autostrade	Con deliberazione n. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha stabilito di proseguire ogni attività utile a monetizzare la quota, trattandosi di partecipazione già dismessa ai sensi della L. n. 147/2013, per la quale era in atto un contenzioso giurisdizionale con la società, conclusosi nel 2019 con sentenza del Tribunale di Trieste	Conclusa nel 2019 (è ora attesa la liquidazione della quota)
Nuova Pramaggiore in liquidazione srl	Sviluppo di progetti immobiliari	Con deliberazione n. 11/2017, il Consiglio metropolitano ha confermato la volontà di concludere la liquidazione in cui versava la società. Nel mese di dicembre del 2019 la società è stata cancellata dal registro delle imprese per chiusura della liquidazione	Conclusa a fine 2019
Attiva spa in procedura fallimentare	Sviluppo di progetti immobiliari	Con deliberazioni n. 11/2017, 29/2018 e 23/2019, il Consiglio metropolitano ha dato atto della necessità di attendere l'esito della procedura fallimentare in atto, al cui esito resta subordinata la dismissione della partecipazione	In corso

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento cessione	Stato attuale procedura
Interporto di Venezia spa in liquidazione	Promozione e coordinamento attività per l'area intermodale	Con deliberazioni n. 29/2018 e 23/2019, il Consiglio metropolitano ha confermato la prosecuzione di ogni attività utile alla monetizzazione della quota, da ultimo, dando atto che la dismissione della società (già sancita ai sensi della L. n. 147/2013) resta subordinata alla conclusione della procedura di liquidazione in essere	In corso
VEGA srl in concordato preventivo	Sviluppo area industriale Porto Marghera	Con deliberazioni n. 29/2018 e 23/2019, il Consiglio metropolitano ha confermato la prosecuzione di ogni attività utile alla monetizzazione della quota, da ultimo, dando atto che la dismissione della società (già sancita ai sensi della L. n. 147/2013) è differita alla conclusione della procedura di concordato per non minarne la chiusura in bonis	In corso

Tale è la relazione di fine mandato della Città metropolitana di Venezia che verrà trasmessa agli organi competenti.

Venezia, 2 aprile 2020

Il Sindaco metropolitano

Luigi Brugnaro

(documento firmato digitalmente)

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico – finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Venezia,

L'organo di revisione economico finanziario

Peraro Piersandro (Presidente)

Ertolupi Lorenzo (componente)

Talamini Tobia (componente)

(documento firmato digitalmente)